

Manovra e terzo mandato Via al dibattito in Regione

SEU / PAGINE 8 E 9



Cottarelli: «Basta rinvii, le pensioni non reggono»

BARBIERI / PAGINA 7



IL COMMENTO

È GIORGETTI LA LEVA
DI SALVINI SU MELONI

CARLO BERTINI / PAGINA 7

LE CRISI INTERNAZIONALI

HAMAS: «OPERAZIONE EROICA»

Sei vittime
a Gerusalemme
nell'attentato
a un autobus



Le indagini sul luogo dell'attentato

Il traffico congestionato delle 10 del mattino, le macchine che si muovono a passo d'uomo, i clacson all'incrocio Ramot a Gerusalemme, come tutti i giorni. Poi i colpi della mitraglietta. **LOGOZZO** / PAGINA 4

LE PEN: «ORA IL VOTO ANTICIPATO»

Francia, crolla
il governo Bayrou
Anche Macron
è sotto attacco



Bayrou durante il suo discorso

La caduta era prevista, ma quello del governo Bayrou è stato un crollo. Sono mancati all'appello quasi 20 voti dello "zoccolo comune", i componenti della coalizione di maggioranza. Uno tsunami di no ha travolto il premier, 364 contro i 194 sì. **GIANNOTTI** / PAGINA 6

AL RITORNO SUI BANCHI, IN OSSEQUIO ALLA RIFORMA VALDITARA, GLI ISTITUTI VIETANO GLI SMARTPHONE IN CLASSE. LE CONSEGUENZE PER GLI STUDENTI

Scuole senza cellulari

Sanzioni fino alla sospensione a chi dovesse usarli. Opinioni divergenti sull'applicazione delle regole

INAUGURATO IL NUOVO POLO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE IN VIA CANEVA



Gemona dedica Palazzo Scarpa al cavaliere Marco Fantoni

I figli di Marco Fantoni con Revelant **PALLUELLO E DELLE CASE** / PAGINE 26 E 27

Cellulari vietati nelle scuole (salvo casi specifici), ricreazione compresa, come indicato nella circolare del ministro Giuseppe Valditara, che ogni istituto ha recepito seppur con un margine di autonomia. E gli studenti che non rispettano le regole vanno incontro a richiami, orali e scritti, fino alla sospensione, così come deciso da ogni singolo consiglio di classe. Con ripercussioni, naturalmente, sul voto in condotta. Al liceo artistico Sello di Udine, retto da Rossella Rizzatto, si rischia fino a tre giorni di sospensione. In un'aula del liceo Pujati di Sacile è comparso un contenitore a tasche dove riporre gli smartphone. Ogni alunno ha il suo numero. **PIGANI, SIALINO E BENOTTI** / PAGINE 2 E 3

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Accoltellato per difenderla dal branco: c'è un indagato

Grazie alla visione dei sistemi di videosorveglianza, la squadra mobile è riuscita non solo a individuare i protagonisti dell'aggressione di piazza San Giacomo, a Udine, ma anche a riconoscere chi ha accoltellato Gabriele Dusso alle spalle. L'uomo aveva cercato di difendere una ragazza dal branco. / PAGINA 20

LUI HA 45 ANNI, LEI MENO DI 14. PENA SOSPESA, PUÒ CONTINUARE AD ALLENARE

Rapporti con l'atleta minore Il coach patteggia due anni

Lui allenatore, lei giovanissima atleta. Tra i due il rapporto diventa troppo confidenziale, fino a superare il limite. Lui ha 45 anni, lei ne ha meno di 14. Il coach, processato, ha pat-

teggiato due anni di reclusione per atti sessuali con minorenne. La sospensione condizionale della pena gli consente, in teoria, di continuare ad allenare. **CESARE** / PAGINA 21

A LIGNANO

Urtato da un suv, finisce nel canale Subito trovato l'autista in fuga

Un giovane ciclista, urtato da un suv, è stato sbalzato in un canale. Preso il conducente, che era fuggito. **ROSSO** / PAGINA 33



PELLEGRINI IN MARCIA
FINO A CASTELMONTE
PREGHIERA PER LA PACE
AVIANI / PAGINA 25

QUALIFICAZIONI MONDIALI 2026

Partita surreale:
l'Italia vince 5-4



MEROI / PAGINA 42

"BORGO MION" ADEGLIACCO

» PROSSIMA REALIZZAZIONE
VILLE UNIFAMILIARI



tekna
costruzioni S.r.l.
Zuliani group

PER INFO ☎ 0432 1140021

www.teknacostruzioni.it

PREMIO LETTERARIO

Il Friuli storia
a Scherbakova

VALERIO MARCHI

Una volta selezionate le tre opere finaliste da parte della giuria scientifica, la più vasta giuria popolare di un premio di saggistica in Italia, con 360 lettori sparsi in tutta Italia, ha fatto la sua scelta. La XII edizione del Premio Friuli Storia è stata vinta, con il 55% dei voti, da Irina Scherbakova. / PAGINE 36 E 37

Il peso del voto in condotta e il "compito di cittadinanza"

Da quest'anno scolastico chi avrà sei in condotta nelle scuole superiori non sarà promosso a giugno e dovrà portare il "compito di cittadinanza" a settembre. Chi sarà insufficiente già nel

primo quadrimestre dovrà, nel secondo, partecipare ad attività di recupero del comportamento. Chi avrà cinque sarà automaticamente bocciato e dovrà ripetere l'anno.

**Obbligo di attività di volontariato e di recupero**

Un'altra norma che va a regime è quella che riguarda le sospensioni: oltre i due giorni di allontanamento da scuola è obbligatorio che la scuola stessa predisponga attività di recupero e di volon-

ariato in enti del terzo settore. Nel caso in cui non si trovasse una collocazione adatta per gli studenti sospesi, la dirigenza potrà far svolgere le attività previste anche a favore dell'istituto scolastico.

**Friuli Venezia Giulia**

Divieto di uso durante l'orario scolastico



Introduzione di sanzioni disciplinari specifiche



Ogni scuola decide in autonomia come organizzarsi



Deroghe per gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento o per motivate necessità personali



Deroghe per gli istituti tecnici dedicati all'informatica e alle telecomunicazioni che prevedano l'uso di smartphone



Sì all'uso di pc, tablet e lavagna elettronica



Sì all'educazione all'uso responsabile dello smartphone



Sì all'educazione all'intelligenza artificiale

Fonte: Circolare ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025



Scuola, stop al cellulare

Rischio sospensione

Il divieto riguarda l'intero orario, intervallo compreso. Ogni istituto ha previsto come intervenire con i trasgressori. Si va dai richiami verbali a quelli scritti. In caso di comportamenti reiterati, niente ritorno in classe fino a tre giorni.

Laura Pigani
Raffaella Sialino / UDINE

Cellulari vietati nelle scuole (salvo casi specifici), ricreazione compresa, come indicato nella circolare del ministro Giuseppe Valditara, che ogni istituto ha recepito seppur con un margine di autonomia. E gli studenti che non rispettano le regole vanno incontro a richiami, orali e scritti, fino alla sospensione, così come deciso da ogni singolo consiglio di classe. Con ripercussioni, naturalmente, sul voto in condotta.

FINO A TRE GIORNI DI SOSPENSIONE

Al liceo artistico Sello, retto da Rossella Rizzatto, si rischia fino a tre giorni di sospensione. Il regolamento parla chiaro: «Durante l'intero orario scolastico (lezioni, intervalli, spostamenti nei corridoi e in tutti gli spazi scolastici) gli smartphone dovranno rimanere spenti e non visibili. L'uso del cellulare non è consentito neppure per fini didattici salvo deroghe espressamente previste

Nella maggior parte delle realtà i dispositivi non vengono ritirati al suono della campanella

Gli studenti devono tenere spenti i loro smartphone all'interno degli zaini. Così i ragazzi avranno più responsabilità

dalla circolare ministeriale». L'utilizzo del cellulare figura tra le «infrazioni gravi», pertanto «sanzionate con la sospensione dalle lezioni fino a un massimo di tre giorni». «Allo Zanon – dice la dirigente Elena Venturini – il divieto di usare cellulari era già in vigore. Ora il regolamento è stato implementato con il divieto di utilizzo «ai fini didattici». Questo comporta un cambiamento per i docenti per riprogettare alcune attività che utilizzavano lo smartphone come strumento. Già si prevedevano sanzioni per l'uso non autorizzato: dalla nota disciplinare alla sospensione in caso di uso reiterato. Ritengo comunque fondamentale il ruolo della scuola nell'educare a un utilizzo consapevole di uno strumento entrato a far parte del quotidiano di tutti». «Il cellulare non verrà ritirato – precisa il dirigente dello Stringher Ciro Ciotola –. Gli alunni dovranno mantenerlo spento per tutto l'orario scolastico. Alla quinta nota disciplinare da noi scatterà la so-

suspensione. Le deroghe sono previste nei casi indicati dalla circolare ministeriale (motivi di salute). Per altri casi sarà possibile usare il tablet, non i cellulari. Per il personale si applica quanto già previsto nel codice di comportamento».

FIDUCIA AGLI STUDENTI

«Come collegio docenti abbiamo ritenuto di dare fiducia ai ragazzi, quindi non li ritireremo prima delle lezioni. È stata emanata una circolare – riferisce la dirigente dello Stellini Monica Napoli, che passerà anche classe per classe per spiegare la situazione – in cui si chiede agli studenti di tenere il cellulare spento nello zaino». Nessun ritiro di cellulari da parte dei docenti nemmeno al Malignani (che ieri ha ricevuto la visita dell'assessore regionale Alessia Rosolen), dove la dirigente Maria Elisabetta Giannuzzi punta sulla responsabilità degli studenti, invitati a lasciare i propri smartphone nello zaino. Al Convitto nazionale Paolo Diacono di Cividale i te-

lefonini non vengono ritirati all'inizio dell'attività didattica: «È stata emessa un'apposita circolare – spiega il dirigente Francesco Saitta –. Se poi dovessero essere rilevate infrazioni, valuteremo come procedere e che misure adottare».

RICHIAMI E NOTE DISCIPLINARI

Il Percoto, retto da Luca Gervasutti, attraverso una circolare vieta «l'utilizzo del cellulare durante tutto l'orario scolastico, incluse le attività didattiche, ricreative e di interscambio tra le lezioni». La proibizione riguarda «qualsiasi momento della permanenza a scuola, salvo le eccezioni previste». Il mancato rispetto delle norme, «se reiterato, comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari, secondo quanto previsto dal regolamento di istituto e dal patto di corresponsabilità educativa». «Sono previsti richiami – specifica Gervasutti –, poi una sanzione scritta. In caso di provvedimenti reiterati e in presenza di ripetute note ci saranno ricadute sul voto di

condotta». Nessun ritiro nemmeno al liceo scientifico Copernico. «Applicheremo il regolamento già in essere – spiega il dirigente Paolo De Nardo – e nel caso di violazioni, procederemo con richiami e note disciplinari, il cui accumulo può incidere significativamente sul voto di comportamento». «Giusto oggi (ieri per chi legge ndr) – dice la dirigente del Deganutti Maria Rosa Castellano – la Commissione regolamenti sta verificando il documento ministeriale con quanto già previsto dal nostro regolamento. Da due anni avevamo inserito divieti e sanzioni: ammonizione scritta e, in caso di reiterazione, da uno a tre giorni di sospensione. Ora bisogna verificare se i due documenti sono in linea». Pure al Ceconi, retto da Alessandra Vidal, il regolamento d'istituto, che già ne disciplinava l'uso, è in revisione alla luce delle avvertenze ministeriali. Il divieto riguarda l'intero orario scolastico, le sanzioni rispettano il principio di gradualità e i cellulari de-

Lo studio dell'Iss: effetti negativi sulla concentrazione

Nella circolare ministeriale emanata per vietare il cellulare a scuola viene specificato che secondo uno studio dell'Istituto superiore di sanità (Iss) «tra le dipendenze comportamentali, l'uso problematico

dello smartphone colpisce oltre il 25% degli adolescenti, con effetti negativi su sonno, concentrazione e relazioni» e che la dipendenza da social media è associata a un peggior rendimento scolastico.



Il Codacons: sanzioni a chi non farà rispettare le norme

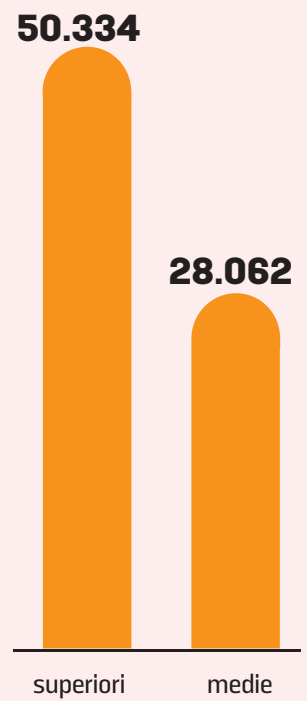
A esprimere soddisfazione per i provvedimenti introdotti da quest'anno a scuola contro l'uso degli smartphone è anche il Codacons che propone anche di prevedere sanzioni per quegli

istituti che non faranno rispettare le nuove disposizioni. Il Codacons invita i genitori a segnalare all'associazione le scuole che non fanno rispettare i divieti.



Friuli Venezia Giulia

Il numero di alunni coinvolti in Friuli Venezia Giulia



Ogni plesso ha previsto precise indicazioni su come agire di fronte alle violazioni

La circolare ministeriale è stata recepita nel regolamento adottato dai dirigenti

vono rimanere spenti, negli zaini anche al Marononi della dirigente Alberta Pettoello.

INCONTRI CON FAMIGLIA E DIRIGENTE

«Abbiamo ribadito quanto già definito dal regolamento – sostiene anche Elisabetta Falsca, alla guida del liceo scientifico Marinelli – che prevedeva il divieto durante le ore di lezione: gli studenti lo terranno spento nello zaino. Le sanzioni saranno gradualmente educative, partendo dal richiamo orale fino all'incontro con la famiglia e il dirigente». «L'indicazione data nel corso del collegio docenti – spiega Fausto Senatore, dirigente dell'Uccellis – è di far tenere ai ragazzi i cellulari spenti nello zaino. Non ci sarà nessuna custodia da parte della scuola né il sequestro da parte degli insegnanti. Dopo avvertimenti verbali, in caso di infrazioni, si procede a richiami scritti sul registro. Se le violazioni vengono ripetute si convocano i genitori e si avvia un procedimento disciplinare».

LUCA GERVASUTTI

Note e giudizio



La proibizione dell'uso dei cellulari, come indica il dirigente del Percoto Luca Gervasutti, riguarda «qualsiasi momento della permanenza a scuola, salvo le eccezioni previste». La violazione «se reiterata, comporterà l'applicazione di sanzioni disciplinari: richiami, sanzione scritta e nel caso di comportamento reiterati e di ripetute note ci saranno ricadute sul voto di condotta».

ELENA VENTURINI

Uso consapevole



«Allo Zanon – dice la dirigente Elena Venturini – il divieto di usare cellulari era già in vigore. Ora il regolamento è stato implementato con il divieto di utilizzo «ai fini didattici». Ritengo comunque fondamentale il ruolo della scuola nell'educare a un utilizzo consapevole di uno strumento entrato a far parte del quotidiano di tutti».

MARIA ELISABETTA GIANNUZZI

Più fiducia



Nessun ritiro di cellulari da parte dei docenti nemmeno all'istituto Malignani (che conta, oltre agli indirizzi tecnici, anche un liceo scientifico delle scienze applicate), dove la dirigente Maria Elisabetta Giannuzzi punta sull'acquisizione di responsabilità da parte degli studenti, invitati a lasciare i propri smartphone spenti nello zaino.

All'Isis Zanussi è vietato l'utilizzo del telefonino anche nei cortili. Gli istituti devono stabilire i provvedimenti che saranno gradualmente

Il Galvani primo liceo a rivedere le regole. Controlli affidati ai docenti e ai bidelli



Il contenitore a tasche per i cellulari in un'aula del liceo Pujati di Sacile

Chiara Benotti / PORDENONE

A scuola senza smartphone alla prima campanella di lezione 2025-2026 nelle superiori: il liceo Galvani a Cordenons e Pordenone ha tagliato per primo il traguardo sul nuovo regolamento, in Friuli Occidentale. È pubblicato online e vieta gli smartphone a 500 liceali. L'integrazione rapida del regolamento è arrivata il 26 giugno 2025 con la delibera del consiglio di istituto e l'iter è aperto per le altre superiori pordenonesi. «Il divieto di utilizzo del telefono cellulare è applicato durante l'attività didattica – recita il regolamento presentato dal dirigente Enrico Quattrin al Galvani – e in orario scolastico». Prima campanella domani mattina, nel liceo artistico e via libera ai controlli. «Il liceo artistico Galvani aggiorna il documento di istituto e il patto di corresponsabilità – ha confermato il dirigente Quattrin –, con il divieto di utilizzo dello smartphone nell'orario scolastico. Anche a fini didattici». Il divieto è esteso a smartwatch e strumenti simili.

Le sanzioni disciplinari sono previste per gli studenti irriducibili e i controlli sono affidati a docenti e bidelli. Chi sgarra sarà segnalato sul registro e partirà l'iter per le ammonizioni. Che saranno graduali: per gli studenti ostina-

ti a non rinunciare allo smartphone si potrà arrivare fino a una sospensione di uno o due giorni. Le deroghe, come prevede il ministro Giuseppe Valditara, sono previste nei piani educativi in casi particolari. Esclusi dai divieti computer, cromebook e tablet che potranno restare accesi sui banchi.

Il giro di vite riguarda anche gli altri istituti superiori. Da anni alcuni regolamenti vietano agli studenti l'uso dei cellulari durante le lezioni, divieto però esteso alla ricreazione, agli spostamenti da un'aula all'altra, in palestra e nei laboratori. «L'Isis Zanussi informa che, da quest'anno scolastico – è l'avviso sul sito web della dirigente Maria Lidia Filippetto – è vietato l'utilizzo dello smartphone all'interno dell'istituto, comprese le aree di pertinenza, nei cortili». All'Isis Sacile-Brugnera la dirigente Simonetta Polmonari ha confermato il divieto per gli studenti dell'uso del cellulare in aula, che da anni è nero su bianco nel regolamento di istituto. «Aggiungeremo le regole – anticipa Polmonari – dopo le consultazioni interne dei dipartimenti e in consiglio di istituto». Niente cellulari da tempo anche nei licei Grigoletti e Leopardi-Majorana, a Pordenone. «L'aggiornamento del regolamento al Grigoletti – spiega il docente Walter Manzoni, vica-

rio della dirigente Ornella Varin – sarà discusso in collegio docenti. Di fatto da anni gli studenti a scuola devono spegnere i cellulari e la norma sarà probabilmente estesa anche alla ricreazione e al tempo di trasferimento da un'aula all'altra». Smartphone spenti e sistemati negli zainetti, in alcuni raccoglitori di cartone o in contenitori a tasche appesi al muro come nel liceo Pujati a Sacile. «Il vademecum 2025-26 all'Isis Flora a Pordenone – indica il documento diffuso online – proibisce l'uso del cellulare a scuola». L'Isis Mattiussi-Pertini in via Interna e in via Rive Fontane ha previsto da anni di non poter usare il cellulare a scuola. «È una mancanza grave per gli studenti accendere lo smartphone o altro dispositivo tecnologico senza il permesso del docente – recita il regolamento –. L'infrazione prevede il rimprovero scritto e ritiro del dispositivo». Divieto anche nell'Itis Kennedy per 1.450 studenti, ma anche in quell'istituto il regolamento dev'essere aggiornato, mentre i ragazzi sono tenuti a tenere spento il cellulare e a custodirlo in tasca.

Le altre scuole superiori del Friuli Occidentale, invece, devono ancora stabilire nei propri consigli d'istituto come dare attuazione alla circolare Valditara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENRICO QUATTRIN

Corresponsabilità



«Il liceo artistico Galvani aggiorna il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità – ha confermato il dirigente Enrico Quattrin –, con il divieto di utilizzo dello smartphone durante l'intero arco dell'orario scolastico. Anche a fini didattici». Il divieto è esteso a smartwatch e strumenti simili. I controlli sono affidati ai docenti e ai bidelli.

SIMONETTA POLMONARI

Consultazioni



All'Isis Sacile-Brugnera la dirigente Simonetta Polmonari ha confermato il divieto per gli studenti dell'uso del cellulare in aula, che da anni è nero su bianco nel regolamento di istituto. «Aggiungeremo le regole – anticipa Polmonari – dopo le consultazioni interne dei dipartimenti e in consiglio di istituto».

WALTER MANZONI

La ricreazione



«L'aggiornamento del regolamento al Grigoletti – spiega il docente Walter Manzoni, vicario della dirigente Ornella Varin – sarà discusso in collegio docenti. Di fatto da anni gli studenti a scuola devono spegnere i cellulari e la norma sarà probabilmente estesa anche alla ricreazione e al tempo di trasferimento da un'aula all'altra».

Le crisi internazionali

Spari e sangue a Gerusalemme, 6 morti e 12 feriti Uccisi i terroristi

Hamas elogia l'assalto e lo definisce «un'azione eroica»
Accerchiati i villaggi dei due attentatori. Katz giura vendetta

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Il traffico congestionato delle 10 del mattino, le macchine che si muovono a passo d'uomo, i clacson all'incrocio Ramot a Gerusalemme, come tutti i giorni. Nel video della dashcam i colpi della mitraglietta interrompono la normalità, bucano i vetri di un bus fermo nell'ingorgo, le persone in attesa alla fermata corrono via all'impazzata, qualcuno urla, qualcuno cade. Sono tutti ultraortodossi, uomini con il cappello nero, donne a testa coperta, residenti della periferia povera della Città Santa.

Sull'autobus preso di mira e a terra vengono uccisi in sei, altri dodici restano feriti, alcuni sono in gravi condizioni. Due terroristi vengono «neutralizzati» da un capo della prima squadra ortodossa dell'esercito e un civile religioso armato. Il comandante fa parte della brigata Asmonea, dal nome della dinastia ebraica che governò la Terra d'Israele prima di Cristo. Le vittime sono cadute sotto i colpi di Mohammad Taha, 21 anni, e Muthanna Amro, 20 anni, di due villaggi in Cisgiordania. Mai coinvolti in fatti di terrorismo, ha detto lo Shin Bet.

MITRA ARTIGIANALE

La polizia ha dichiarato di aver recuperato una mitraglietta artigianale, la cosiddetta «Carlo», una pistola, un coltello e munizioni. Secondo la ricostruzione degli investigatori, gli attentatori sono usciti

da casa lunedì mattina, hanno incontrato un complice che li ha aiutati a passare dall'area sotto il controllo dell'Autorità palestinese oltre la Linea Verde attraverso una breccia nella zona di Qalandiya e A-Ram, a nord di Gerusalemme. Un altro complice, che trasportava lavoratori senza permesso, gli ha dato un passaggio.

Arrivati all'incrocio di Ramot, sono scesi dall'auto e hanno aperto il fuoco. «Ho sentito gli spari, ho capito che dovevo agire. Abbiamo sparato finché non sono morti. Sono contento di averlo potuto fare», ha raccontato il sergente 'S', che ha eliminato i terroristi. Uno dei loro complici è stato arrestato così come un fratello.

Usata una mitraglietta artigianale, la cosiddetta «Carlo», e un coltello

lo dei due che avrebbe pianificato l'attacco. Hamas ha elogiato l'attentato, definendolo «un'operazione eroica». I villaggi dei due, vicino Ramallah, sono stati accerchiati dai soldati dell'Idf.

Il ministro della Difesa Israel Katz ha avvertito che le «conseguenze saranno di vasta portata». Benjamin Netanyahu è stato ancora più chiaro: «Abbiamo già eliminato il terrore in tre campi profughi (della Cisgiordania), evacuato la popolazione e rimosso le

infrastrutture terroristiche. Ora la mia direttiva è di fare lo stesso con altri nidi del terrore».

LA PROPOSTA DEFINITIVA

L'amministrazione Usa intanto sta aspettando una risposta ufficiale da Hamas sulla proposta definitiva di Trump: restituire tutti gli ostaggi il primo giorno dell'accordo e fine della guerra. Israele ha accettato, ha detto il ministro Gideon Sa'ar. L'organizzazione terroristica finora ha fatto sapere di «non respingere la proposta del presidente Usa» ma che recuperare le salme degli ostaggi «sotto le macerie» è difficile senza prima un cessate il fuoco. Netanyahu in giornata ha sottolineato che a Gaza city sono state colpite «50 edifici del terrore»: «Dico ai residenti: siete stati avvertiti, andate via da lì».

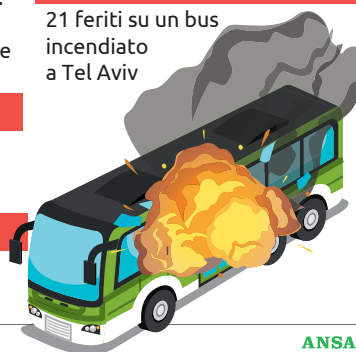
Secondo informazioni di intelligence, Izz al-Din al-Hadad, uno degli ultimi comandanti di Hamas ancora vivo, dalla sua base operativa in una rete di tunnel a ovest della Striscia, sta organizzando migliaia di terroristi contro l'avanzata dell'Idf. Secondo l'organizzazione, lunedì nei raid israeliani ci sarebbero state 40 vittime palestinesi.

Intanto secondo l'agenzia di stampa palestinese Wafa ieri sera un 14enne è morto a causa delle ferite riportate in seguito agli spari dell'esercito israeliano nel campo profughi di Jenin, nella Cisgiordania settentrionale. —



I bus nel mirino del terrorismo, gli attacchi in Israele dal 1994

6 aprile 1994 Autobomba attacca un bus ad Afula: 8 morti Una settimana dopo, il 13, 5 vittime alla stazione di Adera	10 aprile 2002 Bus 960 Haifa-Gerusalemme: 8 morti Due giorni dopo, un'attentatrice si fa esplodere su un mezzo a Gerusalemme: 6 morti , 104 feriti	19 agosto 2003 Bus 2 a Gerusalemme: 23 morti , 130 feriti 29 gennaio 2004 Attacco suicida sul bus 19 a Gerusalemme: 11 morti
19 ottobre 1994 Attentatore suicida sul bus numero 5 a Tel Aviv: 22 morti	5 giugno 2002 Autobus 830 da Tel Aviv distrutto: 17 morti Il 18 giugno, il bus 32A da Gilo: 19 morti . Il giorno dopo, 7 morti a nord di Gerusalemme	31 agosto 2004 Duplice attentato a Beersheba: 16 morti , 100 feriti 19 aprile 2016 21 feriti su un bus incendiato a Tel Aviv
25 febbraio 1996 Hamas colpisce il bus numero 18 a Gerusalemme: 26 morti (9 soldati) Il 3 marzo, altro attacco: 16 civili e 3 militari uccisi	21 ottobre 2002 Autobomba vicino al bus 841: 14 morti 5 marzo 2003 Colpito il bus 37 per l'università di Haifa: 17 morti	
2 dicembre 2001 Attentatore suicida si fa esplodere sul bus numero 16 ad Haifa: 15 morti , 40 feriti		



NUOVE MISURE DAL GOVERNO SPAGNOLO

«Fermare il genocidio a Gaza» La scure di Sanchez su Israele

Il premier accusa Tel Aviv di «sterminare un popolo indifeso». La replica: «Attacco antisemita». Embargo sulla vendita di armi e più aiuti per la Striscia

MADRID

Il governo spagnolo di Pedro Sanchez alza un muro contro Israele, accusandolo apertamente di «sterminare un popolo indifeso». E, dopo aver aper-

to oltre un anno fa le porte al riconoscimento dello Stato di Palestina annuncia nuove misure per «tentare di fermare il genocidio a Gaza». Una mossa bollata come un «attacco antisemita» dal ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, che chiede agli «amici di Israele nel mondo» di unirsi contro Madrid e «riconoscere la pericolosità dell'attuale governo spagnolo». Alla quale l'omologo iberico, José Manuel Alba-

res, ha risposto richiamando l'ambasciata a Tel Aviv.

L'escalation verbale e diplomatica nel giorno in cui un attacco terrorista a Gerusalemme Est ha provocato almeno sei vittime, fra le quali un ragazzo di 25 anni di nazionalità spagnola, condannato «duramente» dall'esecutivo iberico.

Nel suo messaggio, Sanchez ha ribadito che, sebbene il governo spagnolo abbia sempre sostenuto il diritto di Israele e



Il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez

esistere e a difendersi, si sente in dovere di «cercare di fermare il massacro».

«Questo non è difendersi, è sterminare un popolo indifeso e violare le leggi del diritto umanitario», ha affermato. La dura presa di posizione si traduce in nove misure di esecuzione immediata, che consolidano l'embargo sulla vendita di armi a Israele, in vigore dal 2023, benché alcuni contratti siano ancora attivi. Vanno dal divieto di transito nei porti spagnoli di navi che trasportano combustibile a quello di volo nello spazio aereo di velivoli con materiale di difesa, destinati alle forze armate israeliane. Aumentano anche gli aiuti umanitari per Gaza, che raggiungeranno i 150 milioni di euro entro il 2026. —

Le crisi internazionali



Agenti israeliani lavorano sulla scena di una sparatoria a Gerusalemme

«UNA NAZIONE SOTTO DIO»

The Donald richiama l'America alla fede

WASHINGTON

Iniziativa di Donald Trump per promuovere la preghiera e le radici giudaico-cristiane degli Stati Uniti. «L'America è fondata sulla fede, se si indebolisce, si indebolisce anche il Paese», ha detto il presidente al museo della Bibbia di Washington invitando gli americani a dedicare tempo ogni settimana a «pregare per l'America».

Il tycoon si descrive come un «cristiano senza affiliazione» ma molto vicino agli evangelici se pur non praticante, è solito trascorrere il weekend nei suoi golf club e non a messa come era solito fare il suo predecessore Joe Biden. In passato, ha anche fatto delle battute ironiche al limite della blasfemia, come quando ha postato un suo meme vestito da Papa. Ma già in campagna elettorale aveva cercato di attirare l'elettorato più religioso degli Usa vendendo online la sua «bibbia patriottica» al prezzo di 59,99 dollari l'una.

Una volta tornato alla Casa Bianca ha iniziato a varare una serie di misure di stampo conservatore come il divieto per le atlete transgender di competere negli sport femminili. Una stretta che ha ricordato al museo della Bibbia. «La cultura woke è finita, i generi sono due: maschile e femminile», ha dichiarato il presidente facendo salire sul palco un bambino delle elementari che ha letto una dichiarazione a favore delle sue politiche.

The Donald, che ha donato all'istituzione la bibbia su cui ha giurato nel 2020 e nel 2024, ha anche anticipato che il dipartimento dell'Istruzione emanerà nuove linee guida «per proteggere il diritto alla preghiera nelle nostre scuole pubbliche». —

LE RITORSIONI

Il Cremlino gela Trump «Nessuna sanzione ci farà cambiare idea»



Il presidente russo Vladimir Putin

Mosca rispedisce al mittente le minacce Usa di «far crollare» l'economia russa. Ma stavolta Bruxelles e Washington vogliono fare squadra

Stefano Intreccialagli / ROMA

«Nessuna sanzione potrà costringere la Federazione Russa a cambiare la sua posizione». Il Cremlino fa sfoggio di sicurezza e rispedisce al mittente le minacce Usa di «far crollare» l'economia russa, derubricando le misure promesse da Donald Trump come irrilevanti: «Il numero senza precedenti di sanzioni introdotte contro il nostro Paese in quasi quattro anni non ha avuto alcun effetto», è la lettura del portavoce Dmitri Peskov.

PETROLIO E GAS

Ma stavolta Bruxelles e Washington sembrano intenzionate a fare squadra per dare una spallata a uno dei pilastri

del Pil russo: il petrolio e il gas. «Non sono contento di quello che sta accadendo in Ucraina», ha infatti ribadito il tycoon all'indomani dell'attacco senza precedenti sulla capitale ucraina Kiev, dove un missile Iskander ha colpito la sede del governo.

Tuttavia, Trump si è detto fiducioso che un accordo «si troverà: dobbiamo farlo». E

La guerra prosegue senza sosta: un'altra notte di droni e missili sull'Ucraina

nei prossimi giorni «parlerò con Putin», ha annunciato. Secondo Peskov, il presidente americano cade nel gioco di Ucraina ed Europa che «stanno facendo tutto il possibile per attirare Washington nella loro orbita e imporre sanzioni» contro la Russia, che fino-

ra si sono «rivelate assolutamente inutili per esercitare pressione su Mosca». Se da una parte è vero che le misure non abbiano finora posto un freno sostanziale alla campagna militare di Putin per soggiogare l'Ucraina, dall'altra il ministro russo dello Sviluppo Economico, Maxim Reshetnikov, ha delineato a giugno un quadro poco roseo per la Russia «sull'orlo di una transizione verso la recessione». Mentre subito dopo l'accelerata di Trump sulle nuove sanzioni contro Mosca, il rublo russo ha raggiunto il suo minimo storico nei confronti del dollaro dal 30 luglio scorso.

«MISURE SECONDARIE»

Il presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa ha promesso che stavolta le sanzioni Ue saranno coordinate con gli Usa, mentre l'inviato di Bruxelles David O'Sullivan si recava a Washington proprio a questo scopo: «Stiamo lavorando al 19/o pacchetto in stretta cooperazione con Washington», ha affermato Costa, sottolineando che saranno necessarie anche «misure secondarie ai Paesi che acquistano gas e petrolio da Mosca». Un tema spinoso per il Vecchio Continente, dove alcuni Stati continuano a fare affidamento sulle fonti energetiche russe, come Ungheria e Slovacchia, finora apertamente opposte ai piani Ue di eliminare gradualmente petrolio e gas russi.

E la guerra prosegue senza sosta sul terreno: all'indomani dell'attacco record con 823 droni e missili russi su tutta l'Ucraina, Kiev ha riferito che 143 Uav sono stati lanciati contro le città del Paese nella notte tra domenica e lunedì, portando con sé l'ennesimo bilancio di morte e distruzione, alle porte di un autunno che si preannuncia difficile per l'Ucraina. —

I PRIMI DAL 2017

Pechino riapre i bond ai big russi dell'energia

La Cina si prepara a riaprire il suo mercato dei bond alle principali compagnie energetiche russe, in un cambio di politica che riflette i legami più stretti tra Pechino e Mosca.

Lo riporta il Financial Times, citando due fonti vicine al dossier, secondo cui le autorità di regolamentazione finanziaria cinesi hanno dichiarato ai massimi dirigenti del settore energetico russo che avrebbero sostenuto i piani delle loro aziende sulla vendita di «panda bond» in renminbi. Si tratta della prima raccol-

ta di fondi da parte di una società russa in Cina dall'invasione di Mosca nel 2022 ai danni dell'Ucraina e il primo debito russo venduto sul mercato pubblico onshore del Dragone dai bond del gruppo statale dell'alluminio Rusal, utili a raccogliere nel 2017 un totale di 1,5 miliardi di yuan (210 milioni di dollari).

Martedì, incontrandosi a Pechino, Vladimir Putin e Xi Jinping avevano affermato che i legami strategici tra i due Paesi hanno raggiunto un «livello senza precedenti». —

IL NUOVO PACCHETTO

Stretta dell'Ue contro i russi Giro di vite ai visti turistici

Washington punta alle misure secondarie: punire chi fa affari con Mosca ma questa è una procedura estranea al modo di fare di Bruxelles

BRUXELLES

Il lavoro è in corso per mettere insieme un nuovo pacchetto sanzioni europeo contro la Russia - il 19esimo - e la parola d'ordine è una sola: coo-

perazione con gli Usa, per colpire davvero il Cremlino e portarlo al tavolo della pace. Le modalità però celano insidie. Washington batte il tasto sul concetto di misure restrittive secondarie, ovvero toccare chi fa affari con Mosca (è il caso dei dazi all'India, colpevole di fare in-cetta di petrolio russo). Ma è una procedura estranea al modo di fare dell'Unione Europea. Così, mentre è in cor-



Un passaporto russo

so la discussione, ci si concentra su ciò che è facilmente fattibile: un giro di vite ai visti turistici per i russi attraverso linee guida più stringenti.

Alla Commissione, infatti, non sono sfuggiti i numeri da record dell'estate non ancora del tutto trascorsa, soprattutto verso le mete europee più amate (Grecia, Italia e Francia in testa). Non è accettabile, è il ragionamento, che i compatrioti di Vladimir Putin si godano lo stile di vita europeo mentre i missili piovono sulle città ucraine.

Tra le proposte pure un vecchio cavallo di battaglia della presidenza polacca: vietare ai diplomatici russi i viaggi tra un Paese Ue e l'altro, «confinandoli» dove sono accreditati. Non tanto per

ripicca ma per sicurezza, dato l'alto numero di 007 che si celano dietro ai passaporti blu.

Detto questo, come anticipato, è la rinnovata spinta americana ad aver cambiato le carte in tavola. Il segretario di Stato Bessent è stato cristallino: «Se gli Usa e l'Ue ri-

Quest'estate numeri da record di compatrioti di Putin verso le mete europee

sciranno a intervenire, imponendo ulteriori sanzioni e dazi secondari sui Paesi che acquistano petrolio russo, l'economia russa subirà un crollo

totale e questo costringerà il presidente russo Putin a sedersi al tavolo delle trattative».

L'inviato Ue per le sanzioni, David O'Sullivan, era ieri a Washington per degli incontri con le controparti americane. Parte della discussione si concentrerà sui dettagli normativi, perché non è chiaro come l'Ue possa giuridicamente seguire gli Usa sulla strada delle misure secondarie. Washington, poi, chiede che l'Europa stessa interrompa «più velocemente» l'acquisto di energia dalla Russia. Ma sul petrolio Donald Trump potrebbe telefonare agli amici Robert Fico e Viktor Orban perché sono solo loro a rifornirsi di greggio russo. —

BUFERA POLITICA IN FRANCIA

Cade il governo, Macron prende tempo Le opposizioni: «Vada a casa anche lui»

Bocciati Bayrou e la sua Finanziaria, mancano anche i voti della maggioranza. Oggi le dimissioni, caccia al nuovo premier

Tullio Giannotti / PARIGI

La caduta era prevista, ma quello del governo Bayrou è stato un crollo. Sono mancati all'appello quasi 20 voti dello «zoccolo comune», i componenti della coalizione di maggioranza. Il premier chiedeva la fiducia sul suo progetto di finanziaria con 44 miliardi di euro di tagli, due giorni festivi in meno e conferma dell'odiata riforma delle pensioni. Uno tsunami di no lo ha travolto, 364 contro i 194 sì. E adesso, come ha subito commentato il tribuno della sinistra più radicale, Jean-Luc Mélenchon, «in prima linea c'è Macron davanti al

**I socialisti tendono la mano all'Eliseo
Ma sono inconciliabili con i repubblicani**



Il primo ministro francese Francois Bayrou dopo la bocciatura della sua Finanziaria



I risultati del voto di sfiducia di ieri all'Assemblea nazionale francese ANSA

popolo. E anche lui deve andare a casa». In tutti gli interventi delle opposizioni in Parlamento, è risuonato il nome di Macron come quello del vero colpevole della crisi e di questo nuovo «salto nel buio» del Paese. Che è arrivato al quarto primo ministro in un anno e mezzo, il terzo dalle elezioni anticipate (e perse) dalla maggioranza lo scorso luglio. Una novità assoluta per la Quinta Repubblica, nata anche inseguendo la stella polare della stabilità e finita sessant'anni dopo nel suo esatto contrario.

SALTO NEL BUIO

Il presidente stavolta, di fronte alla sinistra radicale che oggi presenterà una mozione di destituzione e al Rassemblement National favorito dai sondaggi

per le elezioni che gli intima di sciogliere il Parlamento e convocare nuove elezioni, prende tempo. Niente decisioni, né dichiarazioni avventate, il terreno stavolta è minato e il capo dell'Eliseo «prende atto» della decisione sovrana del Parlamento. E dà appuntamento per stamattina a Bayrou, che rassegherà le dimissioni, e ai «prossimi giorni» per la nomina di un primo ministro.

In parlamento, sono stati duri i socialisti, ai quali Macron aveva nei giorni scorsi guardato con interesse, arrivando a ordinare ai suoi ministri di «lavorare» con il PS: «Siamo pronti al governo - ha detto in aula il capogruppo Boris Vallaud - che il presidente venga da noi». Al momento, nel progetto PS, manca la sostanza, cioè i

LA BATTAGLIA DI MARINE LE PEN

**La leader del Rassemblement National chiede l'immediato ritorno al voto
Il suo partito è in testa nei sondaggi**

«Sciogliere il parlamento non è un'opzione ma un obbligo» per Macron. Marine Le Pen chiude a ogni ipotesi alternativa. «Un presidente non sbaglia mai a sottoporsi al popolo», ha scandito all'Assemblea Nazionale sottolineando che «lo scioglimento non è un capriccio. Ma una leva istituzionale per sbloccare le situazioni di stallo e consentire alla democrazia di funzionare». Pronta con il suo partito, in pole nei sondaggi, ad «ac-

ettare il verdetto delle urne. Se il popolo ci farà l'onore di un mandato chiaro, andremo a Matignon (sede del governo, ndr) per attuare, senza aspettare le elezioni presidenziali e un programma di ripresa nazionale». Già lunedì Le Pen - che la giustizia ha dichiarato ineleggibile nel processo sul caso dei fondi Ue (il processo in appello sarà dal 13 gennaio all'11 febbraio 2026) - aveva spinto per un ritorno al voto. —

voti: i socialisti ripetono di non voler governare con i macroniani ma di puntare a guidare un governo unicamente di gauche. Resta da capire come potrebbero i macroniani votare per un governo che li esclude. Nella destra moderata, il capogruppo Républicains Laurent Wauquiez è stato uno dei meno duri con Bayrou, annunciando fra l'altro il suo voto «non entusiasta» per il governo. Alla fine, 27 deputati Républicains su 49 hanno votato la fiducia. Insieme con i socialisti, restano i soli gruppi politici con i quali l'attuale coalizione di maggioranza può dialogare.

Nel giorno del muro contro muro e del crollo del governo guidato da un premier che non ha neppure provato a negoziare

il suo progetto di finanziaria, è arrivato uno spiraglio di dialogo dall'ex premier, e oggi capo del partito macroniano Renaissance Gabriel Attal. Prima ancora di un premier, ha chiesto a Macron la nomina di un «negoziatore» per arrivare a un «accordo di interesse generale» tra «le forze repubblicane». Il «negoziatore» non dovrebbe essere poi il futuro primo ministro, ma sarebbe incaricato di riunire tutti i capi dei partiti per trovare un «compromesso sul bilancio». Il futuro premier sarebbe poi «il garante di tale accordo». Un tecnico? Per Attal si tratterebbe di una personalità del mondo politico o sindacale, una figura «consensuale capace con il suo nome di riunire attorno al tavolo i leader politici». —

LA RISPOSTA ALLE POLEMICHE DI ITALIA VIVA

**L'ira della premier
«Io a New York
su un volo di linea»**

ROMA

Una «scelta privata» che «è stata trasformata in un'arma politica, tra insinuazioni su voli di Stato e incontri segreti mai avvenuti. Tutto falso». Giorgia Meloni contrattacca così al termine di una giornata in cui un'interrogazione parlamentare del senatore di Italia viva, Enrico Borghi, ha sollevato il dubbio di un suo viaggio a New York a bordo di un aereo di Stato, a cui ha replicato nel giro di un'ora e mezza da Palazzo Chigi: si è trattato di un viaggio «in veste privata», un «regalo di compleanno» alla figlia Ginevra (compirà 9 anni tra una settimana), e a bordo di «voli di linea». La premier sarebbe



Giorgia Meloni e la figlia Ginevra

stata avvistata a Fiumicino in mattinata. Da qui il tam tam di rumor su un blitz oltreoceano. Il senatore di Iv, che insiste perché la premier riferisca in Parlamento, ha sottolineato lo «stupore» per la mancata partecipazione di Meloni a «diversi eventi di assoluta im-

portanza per il nostro Paese, quali il Forum di Cernobbio, il Gp di Formula 1 a Monza ovvero la camera ardente del signor Giorgio Armani». E le chiedeva di «chiarire se abbia partecipato o meno a eventi istituzionali non resi pubblici, in Italia oppure all'estero». Nel giallo si incastravano anche le parole di Trump che, dopo aver assistito a New York alla sfida fra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, ha parlato di imminenti visite di «alcuni leader europei» negli Usa per discutere della crisi ucraina. Nonché le voci di un volo a bordo dell'aereo di Stato su cui ha viaggiato la ministra del Turismo Daniela Santanchè, che rappresentava il governo alla finale degli Us Open. Tutto smentito: prima da Palazzo Chigi («Almeno una volta all'anno, il presidente ha il diritto di svolgere il suo ruolo più naturale, quello di madre» e «non ha mai utilizzato voli di Stato per ragioni private»), preannunciando azioni legali «nei confronti di chi ha diffuso o insinuato notizie infondate». —

CAOS REGIONALI NEL CENTRODESTRA

**Malumori nella Lega
Vannacci crea tensioni
Fdi cerca di smorzare**

ROMA

Uno-due nella Lega contro il vicesegretario Roberto Vannacci. Dopo il proclama di «resistenza» del governatore lombardo Attilio Fontana, pronto a combattere i tentativi di «vannaccizzare» il partito, è arrivato l'aut aut del senatore Gian Marco Centinaio: «Vannacci inizi a rispettare le regole della Lega. Se non gli vanno bene, faccia il suo partito. Se invece dice di volerle cambiare, vuol dire che vuole puntare alla leadership e a me questo non sta bene». Si fanno sentire l'appuntamento di Pontida del 21 settembre, da sempre termometro degli umori del popolo leghista, e le tensioni interne per le



Roberto Vannacci ANSA

liste delle regionali. «È un problema se ne pagano il prezzo i nostri militanti - ha spiegato Centinaio - che non trovano lo spazio che meritano. Non lo dico solo io, ma anche e soprattutto Susanna Ceccardi, che in Toscana ha avuto questo problema». Vannacci ha

comunque provato a smorzare: «Andiamo avanti tutti insieme per una Lega sempre più grande e influente - ha commentato -. Ognuno porta il meglio di sé». Il quadro è complesso, anche perché ancora manca l'accordo di coalizione per individuare i candidati governatori di Campania, Puglia e, soprattutto, Veneto. «Credo che sia più che plausibile che arriveranno prima del voto nelle Marche», cioè del 28 e 29 settembre, ha rassicurato il capogruppo di Fdi alla Camera, Gaetano Bignami. Per adesso, però, continua a mancare una data per il vertice fra i leader di centrodestra che dovrebbe definire il quadro. E, soprattutto, che dovrebbe mettere il timbro sul nome scelto per il Veneto. Anche se comincia a farsi strada l'ipotesi che possa essere quello del deputato e vicesegretario della Lega Alberto Stefani. A lanciarlo è stato nei giorni scorsi il segretario Matteo Salvini. «È un nome importante più che apprezzabile», ha concesso il meloniano Bignami —

L'intervista

Carlo Cottarelli

«Il nodo pensioni: così l'Italia scarica i costi sui giovani»

L'economista: «Sostenibilità e credibilità: basta rinvii, la previdenza non regge»
E sulla politica estera: «Serve un'Europa più coesa o restiamo marginali»

GIORGIO BARBIERI

FESTIVAL DELLA POLITICA

Venerdì a Mestre il dibattito con Enrico Marchi

Carlo Cottarelli, economista, ha lavorato presso la Banca d'Italia, il Fondo Monetario Internazionale, dove ha assunto l'incarico di direttore del Dipartimento Affari Fiscali. Nel 2013 è stato nominato Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica dal Governo Letta. In occasione del Festival della Politica di Mestre, venerdì 12 settembre alle 18.30 dialogherà con Enrico Marchi, presidente di Save e del gruppo Nem, sull'economia davanti alla sfida della mobilità globale.



onesti: ridurre le tasse costa e, se non si compensa con nuove entrate o tagli di spesa, aumenta il deficit. Trovo incoerente la posizione di Confindustria, che da anni chiede la riduzione del cuneo fiscale, ma critica questa misura: di fatto, un taglio dell'Irpef lo riduce, e in parte a beneficio dei lavoratori. Ma la vera domanda è: ci so-

no le risorse? Le entrate stanno andando meglio del previsto, ma non possiamo permetterci bonus e condoni». Negli Stati Uniti, Donald Trump ha alzato barriere commerciali. Che impatto avranno per le imprese del Nord Est? «Mi aspetto che Trump abbia capito che, se non smette di fa-

re la guerra commerciale all'Europa, gli Stati Uniti rischiano di trovarsi ancora più soli di fronte alla vera sfida strategica: la Cina e i suoi potenziali alleati. Detto questo, credo che il trend dei rapporti commerciali Ue-Usa resterà complessivamente positivo, grazie agli accordi attuali. Certo, non sono perfettamente

LE FRASI

”

LE ROTTAMAZIONI

«Ho grandi perplessità: chi non paga sa che, prima o poi, ci sarà un condono»

LA DIFESA

«Si parla di portare la spesa militare al 3,5% del Pil: una cifra enorme e poco realistica»

A sinistra Carlo Cottarelli

equilibrati ma sono gli americani a sobbarcarsi gran parte dei costi dei dazi, non noi».

Passiamo al Pnrr. A che punto siamo con l'attuazione del piano?

«Il Pnrr è stata una grande occasione: ha dato fiducia ai mercati e permesso di finanziare la ripresa dopo la pandemia. Ma l'obiettivo iniziale era ambizioso: aumentare il tasso di crescita dell'Italia al 2-2,5%. Oggi siamo fermi sotto l'1%. La Spagna, invece, ha saputo sfruttare meglio i fondi: cresce oltre il 3%, ha attratto investimenti e sta diventando un modello europeo».

Come?

«C'è un aspetto decisivo di cui si parla poco: la Spagna beneficia di un flusso regolare di immigrati dall'America Latina, persone che parlano la stessa lingua, condividono cultura e religione. Questo rende l'integrazione molto più semplice, sostenendo settori chiave come edilizia, manifattura, turismo e assistenza alla persona. È un vantaggio competitivo enorme che l'Italia non ha. Da noi i flussi migratori sono più frammentati, spesso irregolari, con maggiori difficoltà linguistiche e di inclusione. Gli imprenditori, soprattutto nel Nord Est, chiedono manodopera qualificata, ma senza una gestione strutturata dei flussi rischiamo di restare indietro. La Spagna ha trasformato un problema in una leva di crescita, mentre da noi la questione è ancora affrontata in modo emergenziale».

Si parla di nuovo debito per finanziare le spese militari. È d'accordo?

«È giusto rafforzare la difesa europea, ma spendiamo male e in modo frammentato. Si parla di portare la spesa militare al 3,5% del Pil: una cifra enorme e poco realistica. Se i Paesi europei coordinassero gli acquisti di armamenti, risparmierebbero miliardi, evitando duplicazioni. Purtroppo non ci sentiamo ancora abbastanza "europei" da gestire la difesa in modo integrato. Senza un'Europa più coesa, rischiamo di essere marginali sia sul piano militare sia su quello geopolitico, soprattutto rispetto a Stati Uniti e Cina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se c'è una cosa che la Lega di Matteo Salvini ha ereditato dal Movimento fondato da Umberto Bossi è la struttura da "partito leninista": definizione scolpita nella roccia da Roberto Maroni, anche se delle «migliaia di persone da motivare, un capo che comanda e un progetto da seguire», oggi è rimasto solo un capo che comanda: di secessione non se ne parla più, il federalismo è in soffitta e anche l'Autonomia regionale non se la passa tanto bene, per parafrasare Woody Allen. E se il progetto vorrebbe essere quello nazionalista e sovranista, a rigettarlo sono i pezzi grossi della Lombardia (e la base storica in Veneto) che ogni giorno lanciano bordate contro il "vannacci-

smo": come quelle del governatore lombardo Attilio Fontana, rilanciate dal vicepresidente del Senato, Gianmarco Centinaio, sintomo di un malessere diffuso nel Nord. Ecco perché il segretario, assediato dai suoi e insidiato dagli alleati sul dopo Zaia, ha giocato d'anticipo su Giorgia Meloni e Antonio Tajani, facendo lui un nome spendibile per la candidatura a governatore, quello di Alberto Stefani. E a Cernobbio ha fatto capire di poter contare su un alleato pesante: colui che

tiene le redini della borsa, che fa e disfa tabelle di spesa dei ministeri, che si professa ottimista tanto da annunciare «una manovra senza sacrifici» e quindi può rivelarsi un'arma potente nello scambio di colpi con gli avversari. Proprio di fronte al selezionato consesso di Villa d'Este, ospite con Giancarlo Giorgetti, il leader leghista ha rimarcato la prassi secondo cui chi si ritira dalla battaglia può essere chiamato fuori dal partito. Regola alla quale è scam-

pato solo Luca Zaia, quando ha rifiutato di candidarsi alle europee, ma a cui non può sottrarsi un personaggio pur indipendente come il ministro dell'Economia, nato nell'era Bossi, sempre in riga quando serve. Tanto per far capire l'antifona, Salvini ha fatto sapere che «con Giorgetti ci sentiamo ogni giorno»: ma per cosa? «Per valutare gli importi per la rottamazione delle cartelle esattoriali, una boccata d'ossigeno per l'economia». Lo dice per

blandire le partite Iva, ma dice pure una cosa indigesta per altri imprenditori, i banchieri cui Giorgetti guarda con estrema attenzione: quella provocazione «le banche non possono che essere orgogliose di contribuire», è arrivata alle orecchie di Giorgia Meloni come un avvertimento: della serie, attenti che se mi togliete il Veneto vi farò mangiare tanta polvere sui fondi da reperire per le misure populiste che abbiamo promesso. La premier, alle prese con una partita scivolosa

come quella per il riassetto del sistema bancario, deve farsi due conti: se negasse il Veneto alla Lega, Salvini dovrà portare a casa qualcosa che pesi, altrimenti i suoi lo sbraneranno vivo. E se, come un animale ferito, cominciasse a mordere ai polpacci per tassare le banche, facendo innervosire i Berlusconi, i vari Caltagirone e company, diventerebbe un pericolo per il governo. Viceversa, se la Lega avrà il Veneto, per forza dovrà mollare la presa su altre partite di prima grandezza, dal fisco, all'aumento delle spese militari, che guardando caso sarà in aula mercoledì alla Camera. Proprio il giorno in cui dovrebbe tenersi il vertice dei leader per sbloccare il nodo delle candidature alle regionali. —

IL COMMENTO

GIORGETTI LEVA DI SALVINI SU MELONI

CARLO BERTINI

Friuli Venezia Giulia

MASSIMILIANO FEDRIGA

Le prospettive



È atteso tra fine ottobre e inizio novembre il pronunciamento della Corte costituzionale sull'atto con cui il Consiglio dei ministri ha impugnato la legge con la quale Consiglio provinciale di Trento aveva introdotto la possibilità di un terzo mandato consecutivo per il presidente della provincia autonoma. Una decisione attesa anche in Friuli Venezia Giulia: l'eventuale via libera della Consulta potrebbe rianimare il dibattito sul tris di Fedriga.

BARBARA ZILLI

Più risorse



Dopo il maxi-assestamento estivo (1,2 miliardi) la giunta regionale si prepara a costruire una nuova manovra autunnale: gli uffici dell'assessorato retto dalla titolare della delega alle Finanze, Barbara Zilli, stanno lavorando per definire risorse e poste. Il documento finanziario approderà poi in commissione e quindi in Consiglio regionale, che potrebbe licenziarlo entro la fine del prossimo mese.

ALESSIA ROSOLEN

Formazione



La Regione sta lavorando anche per potenziare gli strumenti che dovrebbero consentire di mitigare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di puntellare ulteriormente una filiera formativa già all'avanguardia. L'obiettivo è formare apprendisti lavoratori in base alle richieste del mercato. Anche in questo caso i provvedimenti dovrebbero approdare in aula entro l'autunno.



Terzo mandato e manovra d'autunno Si riparte

Riprende l'attività in Consiglio regionale: a ottobre in aula un altro assestamento
La decisione della Consulta su Trento potrebbe riaprire il dibattito sul Fedriga-ter

Christian Seu

Benedette vacanze. Attese, specie in casa centrodestra, dopo una primavera di tenzoni aspre, sfociate in una mezza crisi di maggioranza, poi rientrata. E definitivamente sigillata con la ciclopica manovra estiva da 1,2 miliardi, capace per la sua copiosa generosità di far tornare il sorriso a quanti, nella maggioranza, hanno visto finanziati piani, programmi, progetti, grandi e piccoli. Si riparte da qui, non solo metaforicamente: perché il ritorno sui banchi della politica regionale sarà segnato dalla campanella di un nuovo assestamento, quello autunnale, ultimo passaggio intermedio prima del varo della legge di stabilità, che come di consueto impegnerà il Consiglio regionale a ridosso delle festività natalizie. In attesa del panettone, c'è tanta carne sul fuoco

dell'autunno in Regione. A partire dai dossier più squisitamente politici, quelli relativi alle Province e al terzo mandato del governatore, per i quali Trieste attende segnali (di diversa intensità e modulazione di frequenza) dalla Capitale.

VACANZE FINITE

La macchina del Consiglio regionale si rimette in moto oggi, con la prima riunione dei capigruppo dopo la pausa estiva. Servirà a calendarizzare i lavori del prossimo mese e stabilire quando i consiglieri si dovranno ritrovare a settembre, per la seduta obbligatoria da regolamento. Oggi a Udine è in programma pure una riunione del Consiglio delle Autonomie locali (chiamato a esprimersi sul nuovo Codice regionale del commercio e del turismo), mentre giovedì la sesta commissione si ritroverà per anali-

zare il programma triennale dell'edilizia scolastica.

UNA "MANOVRA" AUTUNNALE

A ottobre, dopo i passaggi in giunta e commissione, in piazza Oberdan approderà un nuovo assestamento di bilancio: gli uffici in queste settimane sono impegnati a definire il perimetro economico della "manovrina" che sarà portata in Consiglio dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli. Una partita da decine di milioni di euro, in ogni caso: per fornire un metro, l'assestamento licenziato a metà ottobre 2024 aveva garantito risorse per 266,5 milioni.

LA LEGGE QUADRO SUL COMMERCIO

L'autunno sarà anche la stagione del varo del già citato codice del Commercio e del turismo, che consentirà di sfondare un impianto normativo fatto di 14 leggi e 567

L'AULA DI PIAZZA OBERDAN
DOVE SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

Da Roma entro l'anno arriverà il definitivo via libera del Parlamento al ripristino delle Province

Oggi si riunisce la Conferenza dei capigruppo. Una seduta sarà programmata prima di fine mese

articoli, semplificando anche i regolamenti d'accesso ai contributi per le imprese dei due settori. «Un unicum in Italia», secondo l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Un provvedimento che ha pure una sua dotazione finanziaria propria, con fondi destinati al sostegno del commercio di prossimità.

FORMAZIONE E LAVORO

Ma in ballo ci sono anche provvedimenti legati al disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di puntellare ulteriormente una filiera formativa già all'avanguardia nella nostra regione. Anche in questo caso la misura dovrebbe vedere la luce entro l'autunno.

TRA TRIESTE E ROMA

E poi ci sono le questioni in grado di arroventare il dibattito politico. Non tanto il ri-

Friuli Venezia Giulia



PIERPAOLO ROBERTI

Gli enti intermedi



L'autunno servirà a definire la cornice normativa che accompagnerà il ripristino delle Province, per il quale si attendono ancora i passaggi alla Camera e al Senato. Le certezze: saranno elettive e non saranno toccati i confini dei territori provinciali come erano noti fino al 2016, anno della soppressione. Le competenze saranno quelle attualmente in capo agli Edr. Alle norme lavorano gli uffici dell'assessore Pierpaolo Roberti.

SERGIO EMIDIO BINI

Il codice



L'autunno sarà anche la stagione del varo del nuovo Codice del commercio e del turismo, che semplificherà l'impianto normativo dei settori e i regolamenti d'accesso ai contributi per le imprese. Un'operazione che è «un unicum in Italia», assicura l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Previsti anche fondi destinati al sostegno del commercio di prossimità.

MAURO BORDIN

La riunione



Da regolamento, il Consiglio regionale dovrà essere convocato entro la fine di settembre, per una seduta - probabilmente concentrata in un'unica giornata - che servirà a "smaltire" interrogazioni, interpellanze e ad approvare eventuali delibere tecniche. Il calendario dei lavori sarà discusso oggi nel corso della conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, convocata dal presidente del Consiglio Mauro Bordin a mezzogiorno.

Il dem pordenonese firma 352 atti da inizio legislatura, seguito da Honsell (Open) e Fasiolo (Pd) Per 35 eletti su 48 si registra il 100% delle presenze alle sedute previste dal calendario 2025

Produttività dell'Aula
Conficoni recordman
Il più assente è Cabibbo

IL FOCUS

Marco Ballico
Valeria Pace

Nemmeno la campagna elettorale per il Comune di Pordenone ha frenato Nicola Conficoni. Il consigliere del Pd, che si mantiene in testa alla classifica della produttività di Palazzo nonostante i mesi segnati dal doppio impegno, mette insieme, tra interrogazioni e interpellanze, mozioni e ordini del giorno, proposte di legge e petizioni, 352 iniziative dall'avvio della legislatura. Un "mastino" alla Adriano Ritossa (An), che durante il governo Illy mise il suo nome su 804 atti, di cui 572 interrogazioni.

Il consigliere dem, 52 anni, al secondo mandato, colpisce soprattutto sulla sanità. Tre le ultime interrogazioni, le richieste di Conficoni alla giunta Fedriga sui nodi delle assunzioni dei medici stranieri, sulla mancata attivazione di un master di specializzazione per infermieri al Cro, sul mancato adeguamento del contributo giornaliero per cure termali a mutilati e invalidi di guerra. Ma a sua firma c'è anche il pressing sulla chiusura della superstrada H4, sull'introduzione di nuovi scanner per i bagagli nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sul tracciato della Gronda Nord di Pordenone. «Sono i problemi che i cittadini mi evidenziano più frequentemente che si trasformano in interrogazioni - spiega -, e non c'è dunque solo la parte sanitaria». In ogni caso, si toglie un sassolino, «chi pensava che la campagna elettorale per il Comune potesse ridurre il mio impegno in Regione è stato smentito».

Alle sue spalle, con 336 atti, c'è Furio Honsell (Open Sinistra Fvg, seduto nei banchi del Misto), quindi, appaiate al terzo posto, Laura Fasiolo (Pd) e Giulia Massolino (Patto-Civica Fvg) con 287.

Nel corso dell'estate l'ex sindaco di Udine Honsell è intervenuto, tra l'altro, sollecitando chiarimenti sul protocollo per l'assistenza spirituale nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del Fvg e su disservizi e ritardi sulle tratte ferroviarie regionali; la consigliera democratica sull'esclusione di Gorizia dal bando del ministero dell'Ambiente per incentivare l'acquisto di veicoli a zero emissioni e sulla protezione del patrimonio arboreo dalla speculazione dei privati; la

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FVG

WITHUB

Conficoni Nicola (Pd)	352	Morandini Edy (Fp)	68
Honsell Furio (Misto)	336	Polesello Simone (Fp)	67
Fasiolo Laura (Pd)	287	Lirutti Moreno (Fp)	63
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	287	Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	63
Celotti Manuela (Pd)	281	Bolzonello Carlo (Fp)	57
Capozzi Rosaria (Misto)	274	Mazzolini Stefano (Fp)	56
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	272	Maurmair Markus (Fdl)	55
Moretti Diego (Pd)	271	Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	54
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	270	Novelli Roberto (Fi)	52
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	258	Treleani Igor (Fdl)	48
Pozzo Massimiliano (Pd)	243	Giacomelli Claudio (Fdl)	48
Pellegrino Serena (Misto)	234	Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	48
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	229	Cabibbo Andrea (Fi)	46
Carli Andrea (Pd)	225	Balloch Stefano (Fdl)	44
Martines Francesco (Pd)	217	Lobianco Michele (Fi)	41
Cosolini Roberto (Pd)	216	Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	0
Mentil Massimo (Pd)	210	Costanza Orsola (Fdl)*	0
Russo Francesco (Pd)	189	Amirante Cristina (Fdl)	0
Pisani Marko (Pd)	184	Anzil Mario (Fdl)	0
Di Bert Mauro (Fp)	93	Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	0
Bernardis Diego (Fp)	91	Scoccimarro Fabio (Fdl)	0
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	84	Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	0
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	77	TOTALE	6210
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	75		
Grilli Carlo (Fp)	74		
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	71		

IDATI
GLI ATTI PREDISPOSTI
DA CIASCUN CONSIGLIERE

Dall'insediamento sono state depositate 6.210 iniziative di cui 4.835 sono a firma dei gruppi di opposizione

L'esponente più attivo nel centrodestra è Di Bert (Fp) con 93 documenti Fedriga perde 5 sedute per impegni

consigliera del Patto sul concerto di Tony Effe a Go!2025 e sui quad nei territori montani.

A completare la top ten sono Manuela Celotti (Pd, 281 atti), Rosaria Capozzi M5s, 274), Simona Liguori (Patto-Civica Fvg, 272), Diego Moretti (Pd, 271), Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg, 270), Marco Putto (Patto-Civica Fvg, 258).

Rispetto al monitoraggio di fine 2024, i primi dieci sono rimasti gli stessi. Moretti, tutta-

via, a sua volta coinvolto nella corsa a un Comune (quello di Monfalcone), scende dal terzo all'ottavo posto, mentre Massolino sale dal sesto al quarto, Capozzi dall'ottavo al sesto, Liguori dal decimo al settimo. Tutto dettagliato nel portale web del Consiglio, dove si conta un totale di 6.210 iniziative - più o meno incisive, più o meno concrete -, di cui 4.835 (più di tre su quattro) firmate dall'opposizione. Ad aprire l'elenco della maggioranza, il capogruppo della lista Fedriga presidente Mauro Di Bert, che ha firmato al momento 71 odg, 21 mozioni e un'interrogazione sui tempi di avvio della realizzazione del canale di scarico delle acque provenienti dalla zona industriale udinese Cosef tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa.

Senza alcun atto, per evidenti questioni di opportunità, i presidenti della giunta Massimiliano Fedriga e del Consiglio Mauro Bordin, e gli assessori-consiglieri Cristina Amirante, Mario Anzil, Fabio Scoccimarro e Stefano Zannier.

Tra pochi giorni i consiglieri rientreranno sui banchi. Quanto sono stati assidui quest'anno ai lavori d'aula?

Non si può dire che ci siano assenteisti nell'assemblea legislativa regionale; su 48 con-

siglieri solo 13 hanno perso una o più sedute d'aula in questo 2025 e colui che ha segnato più assenze può vantare un tasso di presenze pari al 70%. Quattro consiglieri su 13 hanno perso una sola seduta. Per 35 su 48 c'è stata una presenza del 100%. Va ricordato che tipicamente in una giornata d'aula ci sono due sedute: anti-meridiana e pomeridiana.

A sveltare tra i consiglieri che hanno partecipato meno, c'è Andrea Cabibbo (Fi), che su 28 sedute d'aula ha presenziato a 20. Al secondo posto c'è il presidente della Regione Fedriga, che ha preso parte a 23 sedute. Segue l'assessore regionale alle Infrastrutture Amirante che proprio come il vicesegretario con delega alla Cultura e allo Sport Anzil ha partecipato a 25 sedute. Anche lo sfidante di Fedriga e leader dell'opposizione Moretuzzo ha segnato 25 presenze su 28 alle sedute d'aula.

A quota 26 su 28 sedute si sono fermati poi Stefano Balloch (Fdl), Bordin (Lega), Michele Lobianco (Fi), e il collega di partito Roberto Novelli (Fi). Si sono persi una sola seduta d'aula invece Diego Bernardis (Fp), Carlo Bolzonello (Fp), Moretti e Francesco Russo (Pd). Tutti gli altri hanno presenziato al 100% delle sedute. —

L'ADDIO ALLO STILISTA

L'ultimo viaggio di Armani Funerale nella sua Rivalta

Il borgo è stato chiuso. Alla cerimonia solo famiglia, collaboratori e amici stretti. Lungo i viali del cimitero sono state piantate rose bianche. «Custode di bellezza»

Giorgio Lambri / RIVALTA

Giorgio Armani ha voluto che l'ultimo saluto fosse riservato alla famiglia, agli amici e ai più stretti collaboratori: nel borgo piacentino di Rivalta che tanto amava, sulle rive del Trebbia, il torrente la cui sabbia grigio-beige lo aveva ispirato fin dall'inizio della carriera nei colori delle sue creazioni. Ma alcune decine di persone si sono ugualmente assiegate - assieme a giornalisti, fotografi e operatori - attorno all'ingresso transennato dell'antico complesso fortificato e al passaggio del feretro qualcuno ha lanciato petali bianchi.

ROSE BIANCHE

Fiori dello stesso colore anche all'esterno della piccola chiesetta intitolata a San Martino, decine di corone e una - sul sagrato - con un messaggio scritto in oro da chi lo conosceva bene: «Con



I funerali dello stilista Giorgio Armani nel borgo di Rivalta, vicino Piacenza ANSA

tanto affetto, i suoi dipendenti». «Armani è stato custode del giardino della bellezza creato da Dio - ha detto monsignor Giuseppe Busani, amico dello stilista e parroco di Rivalta -. Siamo riconoscenti per la scelta di questo luogo, ci sentiamo amati e stimati.

Il legame con Rivalta è stato vissuto sulla terra per tanti anni e continuerà nel cielo. Qui si sono celebrati molti eventi della famiglia Armani». Il borgo fortificato di Rivalta, che fa parte dell'omonima frazione del

Il corpo, forse cremato, sarà tumulato accanto ai genitori e al fratello

comune di Gazzola, sulle prime colline della Valtrebbia, a 16 chilometri dalla città, ospita il castello, una fortificazione di antichissima origine, dove si possono ammirare i vessilli esposti durante la Battaglia di Lepanto del 7 ottobre 1571.

Il maniero è storicamente meta di nobili famiglie europee e ha ospitato per alcune estati le vacanze della principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta II.

«Armani adorava Rivalta - ha confermato il conte Orazio Zanardi Landi, proprietario del castello - per i legami affettivi che qui aveva coltivato, specialmente con la sua famiglia che qui ripro-

sa e alla quale ora si ricongiungerà». Le esequie si sono svolte in forma strettamente privata, ammesse circa trenta persone tra familiari e amici.

Il borgo era stato chiuso e gli accessi transennati, con un'unica eccezione per una coppia di milanesi che nella tarda mattinata si sono sposati nella piccola chiesa di San Martino che qualche ora dopo ha ospitato il funerale.

Non vi sono conferme ufficiali, ma è molto probabile che il corpo di Armani sia cremato e le ceneri tumulate nella cappella di famiglia del piccolo cimitero appena fuori dal castello, sui cui viali sono state piantate rose bianche, accanto alla mamma, Maria Raimondi, mancata nel 1999, al padre Ugo Armani e al fratello Sergio.

LUTTO CITTADINO

A Piacenza, come a Milano, è stato proclamato un giorno di lutto cittadino. Nella città emiliana Armani era nato l'1 luglio 1934 per allontanarsene temporaneamente qualche anno dopo verso la Valtrebbia per sfuggire ai bombardamenti e definitivamente nel 1949 con la famiglia che si trasferì a Milano, dove lo stilista ha completato gli studi liceali. L'ultimo ritorno è avvenuto poco più di due anni fa, quando l'Università Cattolica gli conferì la laurea honoris causa in Global Business Management. —

RISCHIO TERRORISMO A TRIESTE

Accusato di legami con l'Isis Il 25enne resta in carcere

Maria Elena Pattaro

Un evento live su Tik Tok dal titolo «Martirio». Usama Usama lo aveva programmato per il 16 agosto, alle 3.10 di notte. Il giorno prima aveva tentato di comprare un'arma da fuoco in rete, contattando un utente bosniaco. Mentre i triestini si godevano il Ferragosto, il presunto terrorista islamico fermato venerdì a Trieste aveva intensificato la «guerra santa online». Una causa a cui si dedicava da almeno otto mesi, professandosi seguace dell'Isis.

Tra il 9 e il 10 agosto aveva guardato cinque video su come fabbricare bombe artigianali e, alla volta del 21 agosto, avrebbe poi condiviso un tutorial dinamitardo, sempre su Tik Tok. Secondo gli inquirenti, c'era il rischio concreto che il 25enne pachistano, richiedente asilo, potesse passare dalla propaganda jihadista all'azione violenta. L'acquisto dell'arma non si era concretizzato e anche la diretta social era saltata per cause ignote (i due eventi erano forse collegati?). Questi due fatti, insieme alla ricerca spasmodica di video sulla fabbricazione di bombe artigianali, sono tra le circostanze che ieri hanno portato il gip Marco Casavecchia a convalidare il fermo del ragazzo. E a confermarne la custodia cautelare in carcere. Secondo il giudice si tratta di comportamenti orientati a finalità di ter-

rorismo, come evidenziato dalla Direzione antimafia e antiterrorismo di Trieste (Dda).

Nell'ordinanza il gip ha riconosciuto i gravi indizi raccolti in merito al reato di istigazione a delinquere e sua apologia e di addestramento ad attività di terrorismo anche internazionale. Mentre non ci sono elementi sufficienti, secondo Casavecchia, per sostenere che Usama partecipasse a un'associazione terroristica transnazionale. Questo perché mancano, ad oggi, riscontri su relazio-

**Il giovane davanti al gip per la convalida dell'arresto
Al pm ha ribadito di non essere un jihadista**

ni e contatti effettivi con membri di organizzazioni terroristiche come l'Isis.

Il presunto lupo solitario rimane dunque in carcere. Reiterazione del reato proseguendo l'azione pro jihad globale e pericolo di fuga visti i numerosi alias e l'intenzione - intercettata in una conversazione telefonica - di trasferirsi in un'altra città. Sono questi i motivi per cui è stata confermata la custodia cautelare al Coroneo, dove Usama è detenuto da venerdì. Dal giorno in cui i carabinieri del Ros hanno fatto irruzione

nell'appartamento di via Corridoni 4, in cui lo straniero alloggiava, inserito nel sistema di accoglienza gestito dal Consorzio Ics, all'oscuro della radicalizzazione del 25enne.

Ieri mattina il giovane pachistano è comparso davanti al gip per l'udienza di convalida, alla presenza della procuratrice Patrizia Castaldini e della pm Cristina Bacer. Ad assistere Usama c'erano i suoi legali Andrea Cavazzini ed Elisabetta Toso, che ora si riservano di presentare istanza di riesame. «Le indagini sono in corso ed è bene che venga fatta chiarezza - commenta Cavazzini -. Davanti al gip è stato fatto un primo passo importante, con l'esclusione del reato di associazione terroristica».

Il 25enne ha risposto a tutte le domande, cercando di giustificare le sue condotte. Ai magistrati ha ribadito di non essere un terrorista, ma di aver semplicemente ripostato video altrui. Con l'obiettivo di denunciare alle autorità un connazionale di un'altra corrente religiosa. La moltitudine di account su Tik Tok? Li avrebbe aperti per ovviare alla censura dell'algoritmo che gli chiudeva i profili per la violenza dei contenuti pubblicati. Il repertorio dei video del terrore spaziava infatti dall'addestramento dei miliziani, spesso bambini, alla celebrazione dei «martiri» islamici o degli attentati di Parigi e Bruxelles. —

SI PARTE DAL CARSO E SI PUNTA A ESTENDERE IL MODELLO A TUTTA LA REGIONE

Al via le pattuglie a cavallo Parte la sperimentazione

Stefano Bizzi

Si chiamano Colosseum e Dauno i due cavalli che da ieri perlustrano in via sperimentale le zone più impervie del Carso triestino insieme ai loro conduttori. Il compito delle cosiddette pattuglie ipomontate dei Carabinieri sarà principalmente quello di contrastare i reati ambientali, ma se nel corso del servizio dovessero imbattersi in altri reati di tipo transfrontaliero, a partire da quello del favoreggiamento all'immigrazione clandestina, non li ignoreranno di certo e agiranno di conseguenza. Il concetto è stato sottolineato e ribadito da più parti ieri a Trebiciano durante la presentazione del nuovo servizio. Tra gli altri, all'appuntamento erano presenti l'assessore regionale a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, il comandante provinciale dei Carabinieri Gianluca Migliozi e il colonnello del Corpo Forestale regionale Antonio Pisapia.

Per ora l'attività di vigilanza nel territorio carsico triestino viene svolta in via sperimentale per soli cinque giorni e ad effettuarla sono i Carabinieri forestali specializzati nel servizio a cavallo inquadrati nel Reparto Carabinieri biodiversità di Belluno, ma se i risultati dovessero essere positivi (come si crede saran-



Scoccimarro (quarto da sinistra) durante la presentazione

no) si pensa già a un'estensione. «L'obiettivo è avere un servizio permanente, magari anche di soccorso», ha detto l'assessore Scoccimarro, primo sostenitore dell'iniziativa. La sperimentazione si inserisce nel percorso di riorganizzazione della vigilanza ambientale intrapreso dalla Regione con l'obiettivo di valorizzare le sinergie tra le componenti impegnate nella tutela del territorio.

Oramai esperti nei servizi in aree rurali e boschive, Colosseum e Dauno sono cavalli di razza Murgese abituati a percorrere sentieri sterrati e impervi e raggiungeranno le zone più profonde del territorio. La loro presenza però

vuole essere prima di tutto un deterrente per chi pensa di poter scaricare nelle zone meno battute del Carso i propri rifiuti. «Quando si va a sanzionare è sempre una sconfitta - ha ricordato Scoccimarro -. Puntiamo quindi alla prevenzione. Le forze dell'ordine, e i carabinieri in particolare, sono sempre e comunque al fianco dei cittadini. Questa è una prova e certamente andrà a buon fine e vorremmo estenderla anche alle altre forze dell'ordine, a cominciare dal Nucleo operativo di vigilanza ambientale della Regione» con l'intento di coinvolgere l'intero territorio regionale, ha sottolineato l'assessore. —

promosso da

Messaggero

ilNordEst.

nord-est
multimedia

CONFINDUSTRIA
BELLUNO DOLOMITI

CONFINDUSTRIA
VENETO EST

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



partner

fantoni

PrimaCassa

main partner

BANCA
GENERALI

Sequel
Gemona del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

sport business forum

a tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscatto

sportbusinessforum.com



Ingresso libero
e programma aggiornato su
www.sportbusinessforum.com



venerdì 19 settembre
ore 17
Francesco Moser



venerdì 19 settembre
ore 21
Paolo Poggi



venerdì 19 settembre
ore 21
Néstor Sensini



sabato 20 settembre
ore 11.30
Francesco Baccini



sabato 20 settembre
ore 15
Deborah Compagnoni



sabato 20 settembre
ore 16.30
Alex Schwazer

IL TRAGICO BOLLETTINO

Sul lavoro la strage senza fine In un solo giorno morti 4 operai

In poche ore gli incidenti a Monza, Roma, Torino e in Sicilia. Travolti o precipitati
I sindacati protestano e da Nord a Sud chiedono con forza più sicurezza e controlli

Andrea Doi / TORINO

Lunedì nero per gli infortuni sul lavoro, con quattro morti soltanto nella giornata di ieri. Da Torino alla provincia di Catania, passando per Monza e per Roma, quattro operai hanno perso la vita. Un «tragico bollettino», per i sindacati, che da Nord a Sud chiedono con forza più sicurezza e controlli. Sul tema il ministro Marina Calderone incontrerà i rappresentanti delle imprese e dei lavoratori. Perché quella contro i morti sul lavoro, sottolinea il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, «è una battaglia di civiltà» e «la cifra della

Fermare questa scia è per il presidente della Camera Fontana «una battaglia di civiltà»

civiltà di un paese si fa anche sulla prevenzione».

LE STORIE

Non erano ancora le 8, di ieri mattina a Torino, quando Yosif Gamal, cittadino egiziano che tra pochi giorni avrebbe compiuto 69 anni, è precipitato dal cestello di una gru mentre stava piazzando dei cartelloni pubblicitari su un edificio di cinque piani, in via Genova, non lontano da dove nel dicembre di quattro anni fa tre operai morirono per il crollo di una gru. Sotto choc il collega 70enne, anche lui di origini nordafricane, accompagnato all'ospedale Molinette. «Questa mattina Yosif», che in Egitto aveva una moglie e tre figli a cui ogni mese inviava parte del suo stipendio, «aveva detto



La banchina del Tevere in pieno centro a Roma dove è morto un operaio ANSA

che non si sentiva molto bene», racconta un amico, mentre un residente di via Genova ha spiegato di non aver visto i due operai con le imbracature di sicurezza. A pochi giorni dall'anniversario della strage di Brandizzo, dove cinque operai furono uccisi da un treno merci, la morte di Yosif Gamal «è un monito a non abbassare mai la guardia», sostiene il sindaco di Torino Stefano Lo Russo. Più o meno nelle stesse ore a Riposto, in provincia di Catania, è morto in un incidente simile Salvatore Sorbello, 53 anni. Era impegnato nell'ampliamento di un capannone, in contrada Rovettazzo, quando

avrebbe perso l'equilibrio precipitando da una altezza di otto metri. Inutili i soccorsi. Non è morto, ma ha riportato gravi ferite, l'operaio di 37 anni caduto da un'impalcatura a Desio, in provincia di Monza e proprio a Monza un operaio di 48 anni è invece deceduto dopo essere stato schiacciato da un macchinario alla Gusberty, azienda di valvole industriali. Schiacciato da un macchinario è morto anche un operaio nel centro di Roma, all'altezza di piazza Trilussa sulla banchina del Tevere.

LE REAZIONI

«Sappiamo che andare a lavo-

rare e non tornare più a casa è una delle cose più terribili», sottolinea il presidente della Camera Fontana poco dopo l'annuncio della convocazione al Ministero del Lavoro dei rappresentanti delle imprese e dei lavoratori sulla sicurezza sul lavoro. Una mossa che fa seguito alle numerose critiche da parte delle opposizioni. Per l'ex ministro del Lavoro Teresa Bellanova, «l'aumento delle vittime rispetto all'anno scorso dimostra l'inadeguatezza del governo: servono più controlli, più formazione, sia per i datori che per i lavoratori, soprattutto più ispettori», sottolinea. —

INCIDENTI STRADALI



Auto pirata investe e uccide un ragazzino Alla guida un 23enne

Luca Pozza / VICENZA

È stato risolto in meno di 24 ore il giallo del pirata della strada che domenica sera aveva travolto e ucciso un tredicenne e ferito un suo coetaneo, a Lusiana Conco, sull'Altopiano di Asiago (Vicenza). L'investitore, ricercato per tutta la giornata dai carabinieri, sarebbe un giovane di 23 anni, residente nella vicina località di Cartigliano, scappato con la sua Golf dal luogo dell'incidente. Ora è agli arresti domiciliari nella sua abitazione, dove aveva lasciato la sua macchina, con i segni evidenti dell'incidente sulla carrozzeria. Per lui le accuse di omicidio stradale con fuga e omissione di soccorso.

Una serata di fine estate, che doveva essere di festa e di svago, all'improvviso si era trasformata in tragedia, alle 20.30 di domenica nella frazione di Tortima, lungo la provinciale «Fratellanza» che da Asiago conduce nel Bassanese, poco distante da una pizzeria. Stefano Angonese, questo il nome della giovanissima vittima, stava camminando sul ciglio della stra-

da, in un tratto rettilineo assieme a un amico e compagno di scuola: insieme avrebbero iniziato mercoledì la terza media, nel plesso di Conco. I due ragazzi si stavano recando a piedi alla sagra paesana di Rubbio, ma una vettura diretta verso Asiago li ha investiti e poi si è dileguata nell'oscurità della notte. Stefano è stato preso in pieno e sbalzato in avanti per diversi metri, rimanendo esanime sull'asfalto. L'amico è stato colpito di striscio ed è finito a ridosso dell'arteria, riportando ferite e contusioni, ma gli esami successivi in ospedale hanno escluso problemi e ha potuto fare ritorno a casa. Per Stefano la situazione è apparsa subito disperata: immediato l'allarme lanciato alle forze dell'ordine da alcuni residenti che sono usciti di casa dopo aver sentito un forte colpo e da alcuni automobilisti di passaggio, che si sono fermati immediatamente a prestare aiuto. Tra i primi ad arrivare sul posto il papà e il fratello maggiore della vittima, che hanno vissuto il dramma in diretta, senza poter far nulla. —

LA DONNA AGGREDITA DALL'EX A MAROSTICA

«I maschi sono scappati io invece l'ho aiutata» La salvatrice racconta

Andrea Buoso / MAROSTICA

«Non è importante quel che ho fatto, ma quel che andava fatto. Ma c'erano un bel numero di maschi nel locale, e il loro unico pensiero è stato scappare». Non ha avuto problemi a rischiare la vita, la cliente della sala slot di Marostica (Vicenza) che sabato notte si è frapposta tra la barista del locale e il suo ex, che voleva ucciderla a coltellate. Ma al tempo stesso, intervistata, aggiunge il particolare, a suo modo sconcertante, della mancata reazione degli uomini di fronte all'aggressore che aveva già cominciato a colpire la malcapitata. Si tratta di una donna sui 50 anni, del posto, che non vuole rivelare il suo nome per paura di ritorsio-



I carabinieri sul luogo

ni. «Io la conosco quella donna - ha detto -. Avevamo appena commentato il mio completo bianco, e pochi minuti dopo era macchiato del suo sangue. Si è aggrappata a me insanguinata, era terrorizzata, mi implorava». A quel punto è scattata nella cliente la decisione di

agire. «Ho pensato - prosegue il ricordo di quei momenti terribili - che spettava a me salvarla da quelle coltellate, da quei pugni. Il locale era pieno ma sono scappati tutti. E lei ha chiamato me piangendo. Chiedeva aiuto. Mi chiamava per nome. Mi sembra ancora irreale. Mi sembra la trama di un film dell'orrore». La cliente con sangue freddo si è avvicinata alla vittima, innanzitutto spingendola a nascondersi tra gli apparecchi slot, dove l'ex non l'avrebbe potuta raggiungere. «Il coraggio - dice la soccorritrice - l'ho trovato vedendo i calci e i pugni contro chi era indifeso. Sono riuscita a mantenere il sangue freddo. Ho cercato di mediare, con un contatto visivo prima. Poi gli ho detto che non era il luogo adatto per discutere, che c'era gente, che si trattava di un locale pubblico. Ho continuato a ripeterlo solo per distrarlo e guadagnare attimi preziosi, fino all'arrivo dei carabinieri». Attimi che infine pare abbiano fatto desistere l'assaltatore, che all'arrivo dei Carabinieri ha abbandonato a terra il coltello. —

LA VIOLENZA

Abusi su una 17enne in un palazzo a Pescara Arrestati due fratelli

Domenico Palesse / PESCARA

L'avevano fatta ubriacare fino ad abusare di lei in uno sgabuzzino di un palazzo alla periferia di Pescara. Per questo due fratelli, uno di 19 e l'altro di 17 anni, sono stati arrestati al termine dell'indagine portata avanti dal Gruppo Antiviolenza della procura di Pescara che contesta ai due il reato di violenza sessuale di gruppo pluriaggravata su una diciassettenne. I fatti risalgono allo scorso 13 febbraio quando i due, in compagnia di altri amici, avrebbero convinto la minore a bere fino quasi a perdere i sensi per poi violentarla in un condominio della periferia del capoluogo abruzzese. A denun-



Il palazzo di Giustizia di Pescara

ciare l'accaduto fu la stessa vittima. Durante le indagini i magistrati hanno ascoltato, in audizione protetta, sia la 17enne sia i ragazzi coinvolti negli abusi. Le attività tecniche - condotte anche sui telefonini sequestrati subito dopo l'avvio dell'inchiesta - e le

acquisizioni documentali hanno portato così all'emissione delle misure cautelari per i due indagati. Il minore è stato collocato in una comunità di recupero, mentre il fratello maggiorenne è finito in carcere.

E intanto, sempre in Abruzzo, c'è apprensione per quanto accaduto a una 14enne, trovata semi-nuda e sotto choc in strada a Castel di Sangro, centro montano in provincia dell'Aquila. La giovane è stata soccorsa alle prime luci dell'alba da un passante che l'ha notata accanto ad un negozio, non molto lontano dal palazzetto dello Sport dove, la stessa sera, si era svolto il September Fest. Si tratta di un festival ispirato al più famoso Oktoberfest tedesco al quale partecipano ogni anno migliaia di ragazzi e ragazze non solo della regione, ma anche di altre zone limitrofe. La giovane, che non presentava segni evidenti di violenza, è stata presa in cura prima dai medici del posto e il referto medico non avrebbe rilevato abusi sulla ragazza. —

ECONOMIA

L'analisi di Confartigianato Fvg sulle prospettive per l'ultimo scorcio del 2025 e l'inizio del 2026. Le principali preoccupazioni dei presidenti provinciali riguardano dazi Usa e costo dell'energia

Tengono edilizia e servizi la manifattura diversifica

IL REPORT

MAURIZIO CESCON

«**C**auto ottimismo in vista del 2026». Gli artigiani del Friuli Venezia Giulia vedono il bicchiere mezzo pieno per quanto riguarda l'andamento dell'economia regionale. I presidenti di Confartigianato Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia tracciano infatti le prospettive per il futuro. Tengono in tutte le province i comparti di edilizia e servizi alla persona, la manifattura diversifica e si aggrega.

Tilatti: ci sono segnali incoraggianti soprattutto per alcuni comparti

A UDINE SEGNALI INCORAGGIANTI

«Indicazioni confortanti per l'ultimo scorcio del 2025 - osserva il presidente regionale Graziano Tilatti - , anche se l'effetto dazi sulle grandi imprese fa respirare qualche incertezza nella manifattura e nel trasporto. In Friuli Venezia Giulia ci sono elementi che depongono a favore di una tenuta: le battute finali del Pnrr e le risorse che la Regione ha messo a disposizione con i bandi riguardanti l'edilizia sono fattori molto positivi». Inoltre, «i servizi alla persona garantiti dal mondo artigiano continuano ad avere riscontro, nonostante debbano fare i conti con la capacità di spesa delle famiglie». Quanto alle attività manifat-



Tiene l'artigianato in Friuli Venezia Giulia

turiere, «si affrontano due criticità opposte: la subfornitura legata all'automotive e al bianco risente del rallentamento delle grandi imprese, mentre tutti gli altri settori devono fare i conti con la difficoltà a trovare manodopera preparata, che è quella che ha sempre assicurato la qualità del prodotto», conclude Tilatti.

PORDENONE IN CHIAROSCURO

«Sarà un secondo semestre in chiaroscuuro per l'artigianato pordenonese, con la crescita e la tenuta di alcuni comparti e una ripresa che ancora manca per altri, in particolare per quelli legati alla manifattura. Tra le criticità per tutte le imprese, al primo posto c'è il costo dell'e-

nergia, decisamente penalizzante». È il quadro che traccia il presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo, che guarda severo anche ad alcune politiche Ue, in particolare al green deal che ha tramortito l'automotive e tutta la sua filiera. «A preoccupare maggiormente, comunque, è l'asse temporale del portafoglio - aggiunge Pascolo - : non c'è più una proiezione a un anno, al massimo a sei mesi». La progettualità, quindi, è più contenuta e a ciò si somma «un costo dell'energia spropositato e nonostante il grande impulso del green, l'energia costa uguale indipendentemente dalle sue fonti. C'è qualcosa che non va. L'ancoraggio al costo del

gas è, infine, ulteriormente penalizzante».

STABILITÀ A GORIZIA

Il tessuto artigiano isontino «affronta il secondo semestre immaginando per la maggior parte una certa stabilità della condizione di partenza e il pensiero è già proiettato al 2026, cui si guarda con fiducia, soprattutto per la possibilità di una diversificazione dei mercati di sbocco», afferma il presidente di Confartigianato Gorizia, Ariano Medeot. È «vivace, interessante e remunerativo» il comparto legato alla nautica da diporto, favorito dall'elevata presenza dei posti barca nelle darsene di Monfalcone, dieci volte superiore alla media nazionale. Tra le positive novità registrate nel 2025, «i processi di aggregazione e addirittura di fusione che si sono avuti nel settore della meccanica, tra aziende già di per sé strutturate - sottolinea Medeot - . Un segnale che riteniamo molto interessante».

TRIESTE SI AFFIDA AI SERVIZI

«L'artigianato a Trieste, caratterizzato da imprese dedicate ai servizi piuttosto che alla produzione, sta mantenendo la posizione con un numero pressoché costante di aziende e dipendenti - afferma il presidente di Confartigianato Trieste, Lino Calcina - . Il suo legame con l'industria produttiva è quindi marginale e lo mette perciò al riparo dalle conseguenze di alcune situazioni di crisi presenti sul territorio». Tre, comunque, le criticità che persistono, legate al costo del denaro, dell'energia elettrica e del gas, e alla mancanza di professionalità specifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE

360

FVG.

FVG

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

es

INDUSTRIA

Omnia Technologies compra altre tre aziende «Ora più farmaceutica»

Maurizio Caiaffa / TREVISO

La marcia della trevigiana Omnia Technologies accelera con tre acquisizioni coerenti con la strategia industriale del gruppo guidato dall'amministratore delegato Andrea Stolfa. Nel perimetro sono arrivate la milanese Pharmagel di San Colombano al Lambro (impianti per l'incapsulamento in softgel per integratori e farmaceutico), la trevigiana Meccanica Italiana di Morgano (stampi per il Pet nel campo del beverage) e la portoghese E4i (distribuzione e assistenza tecnica nelle macchine per il beverage nel Paese lusitano).

In tutto le tre acquisizioni valgono intorno ai 30 milioni di ricavi. «Con il contributo delle tre nuove società acquisite - dice una nota del gruppo con sede a Signoressa di Trevignano - Omnia Technologies prevede di raggiungere 760 milioni di ricavi consolidati, con 40 siti produttivi, 25 sedi commerciali e circa 2650 dipendenti».

Shopping coerenti con le strategie di lungo termine, si diceva. In effetti il gruppo trevigiano controllato dalla Investindustrial di Andrea Bonomi si percepisce come un aggregatore industriale nel campo degli impianti automatizzati per il beverage - e in questo segmento l'ad Stolfa ritiene che la piattaforma sia già a regime - ma anche in quella della nutraceutica e della farmaceutica - e qui c'è ancora del lavoro da fare perché c'è ancora spazio industriale e commerciale da conquistare: l'acquisizione di Pharmagel rappresenta la quinta operazione in questo specifico segmento. La terza direttrice strategica è poi il rafforzamento all'estero della distribuzione e dell'assistenza tecnica, e con E4i que-

sto avviene in un Paese come il Portogallo considerato strategico per la crescita del gruppo trevigiano. «Ecco quindi - dice Stolfa - che con Pharmagel, Meccanica Italiana e E4i avanziamo lungo queste tre direttrici e rafforziamo il nostro modello "one stop shop" arricchendo l'offerta per i nostri clienti».

Anche per il futuro la strategia è confermata. La parte beverage è considerata matura (anche se il fine tuning non è escluso), precisa Stolfa, quella focalizzata su integratori e farmaceutica da implementare con decisione, mentre il potenziamento della distribuzione all'estero continua. «La crescita organica è poco sotto il 10% annuo - continua Stolfa - e a fine marzo il nostro fatturato si è assestato a 740 milioni con 125 milioni di Ebitda normalizzato».

Ora il focus della crescita, sul piano delle vendite, è comunque nella crescita sui nuovi mercati esteri: «Negli Stati Uniti dei dazi di Trump - spiega ancora l'amministratore delegato - ci sono stati mesi di incertezza da cui però nel medio periodo contiamo di riprenderci, tenendo conto però che negli Usa si realizza meno del 10% dei nostri ricavi. Puntiamo a crescere in nuovi mercati, abbiamo aperto di recente una filiale a Dubai per seguire i mercati arabi, che con Far East, India e Africa sono le aree dove vogliamo espanderci».

Lo shopping, sostenuto anche da un bond da complessivi 600 milioni con scadenza 2031, comunque non è destinato a fermarsi. E fra fine settembre e inizio ottobre è prevista l'inaugurazione annunciata da tempo del nuovo quartier generale, sempre a Signoressa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

MIDOLINI

Analisi sul balsamico: ha proprietà anti-age

MANZANO

Importante notizia di carattere scientifico per il gruppo Midolini. Sono appena state condotte analisi specifiche dall'Università di Trieste (Laboratorio merceologico del Deams) che attestano che i Balsamici della storica acetaia Midolini, la più grande del mondo, sono prodotti ricchi di polifenoli, tali da garantire un buon potere di

attività antiossidante per le cellule dell'uomo, un ottimo prodotto anti age.

«Siamo orgogliosi che sia stato dimostrato scientificamente che il nostro Balsamico è salutare - afferma Gloria Midolini, Ceo dell'azienda - si tratta di puro mosto autoctono d'uva cotto e fatto invecchiare. È importante per noi garantire un prodotto di altissima qualità, realizzato in modo artigianale». —

MICHELE ZANOLLA

SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046

michele.zanolla@pfafineco.it

michelezanolla.seniorprivatebanker.it

Il nuovo scenario

Il Monte ha scalato Mediobanca

Adesioni all'Opas sopra al 62%

Il controllo di diritto di Siena su Piazzetta Cuccia è realtà. Il 16 settembre si riaprono i termini

Roberta Paolini / MILANO

Mediobanca è di Mps. Con la chiusura della prima fase dell'Opas lanciata da Monte dei Paschi di Siena, la banca senese ha raccolto adesioni pari al 62,3% del capitale di Piazzetta Cuccia, ben oltre la soglia minima del 35%. Un livello che gli consente il controllo di diritto pieno.

Ieri, ultima giornata di adesione all'Opas, sono state apportate 134.114.712 azioni, pari a circa il 16,5% del capitale. Il dato, comunicato da Borsa Italiana, è però destinato a crescere ancora nel periodo di riapertura dei termini dell'offerta, previsto tra il 16 e il 22 settembre.

L'operazione vale complessivamente 13,5 miliardi di euro, di cui 12,8 miliardi pagati in azioni Mps e 750 milioni in contanti: un passaggio storico per Siena, che torna protagonista della partita bancaria nazionale a quasi vent'anni dalla

sciagurata acquisizione di Antonveneta.

In realtà che la banca guidata da Nagel fosse ormai scalata era chiaro già venerdì. Di qui la circolazione nel week end di indiscrezioni raccolte anche dal Ft. Il quotidiano britannico, come già anticipato dalla stampa italiana, ha conferma-

L'operazione vale complessivamente 13,5 miliardi di cui 750 milioni cash

to che il consiglio di amministrazione di Mediobanca — guidato da Alberto Nagel — sarebbe pronto a dimettersi nella riunione del 18 settembre, in cui prenderà atto del cambio di controllo. Le dimissioni sarebbero operative solo dopo la nomina di un nuovo board, prevista per l'assise del 28 ottobre, ma segnerebbero la fine di



La sede di Mediobanca in Piazzetta Cuccia a Milano

un'era per l'amministratore delegato che ha guidato l'istituto per quasi vent'anni, spesso nel mirino dei grandi soci.

Proprio gli azionisti forti, Delfin (19,83%) e Francesco Gaetano Caltagirone (9%), che insieme detengono oltre il

28% di Mediobanca e sono azionisti rilevanti anche di Generali, hanno a lungo cercato di scalzare Nagel, senza riuscirci. La partita si chiude ora a favore di Luigi Lovaglio, che con l'offerta su Mediobanca segna il punto più alto del risanamento di Mps.

L'operazione, oltre a dare a Rocca Salimbeni il controllo della banca d'affari milanese, permette di sbloccare 2,9 miliardi di attività fiscali differite, rafforzando i ratio patrimoniali e consolidando il turnaround della banca.

Nagel, solo pochi giorni fa, aveva definito l'offerta «inadeguata» e priva di «razionale industriale». Ma il fallimento del progetto alternativo — l'acquisizione di Banca Generali — ha indebolito la sua posizione, spingendo molti investitori a cedere alle lusinghe di Siena.

La timeline prevede il pagamento del corrispettivo il 15 settembre, la riapertura dei termini dell'offerta dal 16 e, co-

me detto, l'assemblea di Mediobanca convocata per il 28 ottobre, che oltre ad approvare il bilancio dovrà nominare il nuovo cda su indicazione di Mps.

Per il sistema bancario italiano si tratta della prima grande operazione di consolidamento portata a termine dopo i tentativi sfumati di UniCredit su Banco Bpm e della stessa Mediobanca su Banca Generali. Per Lovaglio, invece, il successo dell'Opas rappresenta il coronamento di un percorso di rilancio che fino a pochi anni fa sembrava impensabile per la banca più antica del mondo.

Una banca che come noto è stata salvata con l'iniezione di 12 miliardi di euro di aiuti di stato e una volta risanata nel progressivo disimpegno del

Il 18 settembre il cda della banca milanese potrebbe presentarsi dimissionario

Mef, ancora azionista con l'11%, ha aperto a nuovi soci privati tra cui appunto Caltagirone e la holding della famiglia Del Vecchio.

La presa di Siena su Piazzetta Cuccia avrà effetti anche a Trieste, in quanto Mediobanca è il primo azionista di Generali con oltre il 13%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'acquisto per 9 miliardi della banca padovana nel 2007 è all'origine dei problemi che portarono l'istituto al tracollo. Successivamente la liquidazione di Veneto Banca e Popolare di Vicenza fu decisiva per il nuovo salvataggio.

GIORGIO BARBIERI

Dalla disastrosa acquisizione di Antonveneta alla conquista del santuario della finanza italiana. Per il Monte dei Paschi di Siena sono stati vent'anni sulle montagne russe, sempre sull'orlo del precipizio, per evitare il quale lo Stato è stato costretto a iniettare continuamente denaro pubblico, dodici miliardi di euro secondo le ultime stime di Unimpresa. E dove il ministero dell'Economia è primo azionista dell'istituto, anche se ancora per pochi giorni, pilotando insieme al costruttore Francesco Gaetano Caltagirone e a Francesco Milleri, al timone della finanziaria della famiglia Del Vecchio, l'ingresso trionfale di Rocca Salimbeni in Mediobanca. Un lungo percorso che ha visto i destini della banca che si considera più antica del modo intrecciarsi con la finanza del Nord Est, fino al sacrificio sull'altare di Siena delle due popolari venete nel 2017.

Nel 2005 Antonveneta diventa il centro di una delle battaglie bancarie più accese in Italia e in Europa. Da un lato l'olandese Abn Amro, dall'altro i «furbetti del quartierino» guidati da Gianpiero Fiorani e sponsorizzati da Antonio Fazio, all'epoca governatore della Banca d'Italia. Alla fine la spunteranno gli olandesi che appena due anni dopo verranno smembrati da una



Il cambio dell'insegna nella sede di Padova di Antonveneta

Da Antonveneta alle popolari

un filo lega Siena al Nord Est

cordata guidata da Santander e Royal Bank of Scotland. Nel pacchetto finisce anche Antonveneta, che passa momentaneamente a Santander per circa 7 miliardi.

Ma l'8 novembre 2007 il Monte dei Paschi di Siena guidato da Giuseppe Muscarelli annuncia il secondo colpo di scena con l'acquisizione di Antonveneta per oltre 9

miliardi di euro. Il prezzo pagato però è altissimo: circa il 32% in più rispetto al valore reale. L'operazione si rivelerà presto un macigno che costringerà la banca senese a ricorrere a continui aumenti di capitale che, in contemporanea alla crisi dei subprime e al crollo di Lehman Brothers nel 2008, diventeranno un peso insostenibile. Il

Monte dei Paschi è però ormai diventato una banca sistemica, troppo grande per fallire, troppo fragile per salvarsi da sola. E i diversi governi sono così costretti a iniettare soldi pubblici per tenerla in piedi, a partire dai cosiddetti «Monti Bond», quasi 4 miliardi di euro di obbligazioni emesse dallo Stato per rafforzare il patrimo-

nio di Mps.

Le sorti di Siena tornano quindi a intrecciarsi con il Nord Est nel 2017, quando Popolare di Vicenza e Veneto Banca cercano con grande fatica una via di salvezza tramite il fondo Atlante. Ma per Roma la priorità resta Mps, per il quale però non c'è denaro fino a quando le due popolari venete non ver-

ranno liquidate. Si arriva così a giugno quando il governo approva un decreto che avvia la liquidazione coatta amministrativa di Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Le «parti buone» passano a Intesa Sanpaolo per un euro simbolico, ma con un massiccio sostegno pubblico: 4,8 miliardi di fondi diretti, 400 milioni di garanzie e fino a 12 miliardi di copertura statale per i crediti deteriorati. L'operazione permette anche al fondo Atlante, liberato dagli impegni sulle due venete, di concentrare 1,65 miliardi sullo smaltimento dei 26 miliardi di sofferenze di Mps. Così lo Stato può entrare nel capitale di Rocca Salimbeni con una quota del 70%, completando il salvataggio della banca.

Il maxi-acquisto del 2007 e il successivo salvataggio di Mps hanno quindi cambiato per sempre la geografia del credito anche a Nord Est, dove il passaggio di mano di Antonveneta e successivamente la liquidazione di Veneto Banca e Popolare di Vicenza hanno privato il territorio di poli finanziari storici, mentre miliardi di risorse pubbliche sono confluite sul Monte dei Paschi.

Ora l'istituto senese non è più il grande malato, ma intende invece giocare il ruolo di pivot nel riassetto del sistema finanziario italiano pensato e voluto dal governo Meloni. Di cui la conquista di Mediobanca rappresenta il primo passo, per provare poi a muoversi verso Trieste e dare l'assalto all'altro santuario della finanza italiana ed europea: le assicurazioni Generali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Il risiko bancario non si ferma

il mercato vede Bpm con l'Agricole

La febbre da risiko bancario è destinata a non fermarsi. È il Banco Bpm a restare sotto i riflettori. L'ipotesi che è tornata a circolare, è che il gruppo di Giuseppe Castagna starebbe valutando la possibilità di un'integrazione con il Credit Agricole Italia, controllata al 76% dalla Banque Verte. Un'opzione che ha finito per alimentare la corsa di Piazza Meda in Borsa

che, a fine giornata, ha segnato un +3,96% a 11,95 euro. L'istituto francese che ha già il 19,8% del Banco, è il principale indiziato perché è nella posizione di poter consolidare il suo ruolo di primo socio una volta che la Bce accoglierà la sua richiesta di salire oltre il 20%. Una fusione che potrebbe non essere vista male dallo stesso Banco, ma non priva di incognite.

Fronte comune in difesa del comparto: gli obiettivi green per il 2030 e 2035 sono irraggiungibili
Primo incontro tra il ministro Urso, il nuovo ad del gruppo Filosa e il presidente Anfia Vavassori

Stellantis e governo uniti: sull'auto l'Ue cambi in fretta

Amalia Angotti / TORINO

Stellantis fa fronte comune con il governo italiano in difesa del settore auto contro le regole rigide dell'Europa. L'amministratore delegato Antonio Filosa, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso e il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori chiederanno «con forza alla Commissione europea di trasformare subito il dialogo strategico in azioni strategiche». L'obiettivo è stato condiviso a Palazzo Piacentini, nel primo incontro con un esponente del governo italiano del nuovo amministratore delegato, nominato alla guida di Stellantis il 23 giugno al posto di Carlos Tavares. «Non c'è più tempo da perdere – afferma Urso dopo la riunione –. Bisogna passare in Europa dal dialogo strategico alle azioni strategiche da mettere in campo subito rimuovendo le folle del green deal».

Tra i temi centrali c'è quello dei veicoli commerciali. Stellantis, governo e Anfia ritengono urgente rivedere le attuali normative europee, ritenute ir-



Stellantis e governo uniti sul futuro dell'auto

realistiche e dannose per il futuro dell'industria. Altro tema affrontato quello delle modalità per favorire la produzione di autovetture di piccole dimensioni, un segmento di mercato centrale nel nostro Paese, anche attraverso la promozione di un'evoluzione della normativa europea.

Urso, Filosa e Vavassori hanno concordato «di ritrovarsi a breve per esaminare l'aggiornamento dello studio sulla

«L'elettrificazione al 100% nel 2030 non è più perseguibile dalla nostra azienda»

competitività e le prospettive della filiera italiana e di intensificare nei prossimi giorni il dialogo con la Commissione Europea e gli Stati membri per ripristinare la neutralità tecnologica e prevedere flessibilità nelle regolamentazioni CO2 di veicoli leggeri e pesanti».

I temi sono al centro del Salone dell'Auto di Monaco che

apre oggi i battenti. Il responsabile Europeo del gruppo Jean Philippe Imparato ribadisce che gli obiettivi per il settore auto fissati dall'Unione Europea per il 2030 e il 2035 sono irraggiungibili se non si vuole correre il rischio di mettere in ginocchio i produttori continentali. Il prossimo Piano Stellantis, per questo, non avrà più come obiettivo l'elettrificazione al 100% nel 2030. «Abbiamo lanciato avvertimenti, abbiamo discusso, abbiamo costruito e avanzato proposte molto studiate con i nostri colleghi e con le autorità di Bruxelles. Penso, e pensiamo, che ora sia il momento di agire e di agire rapidamente, se possibile prima della fine dell'anno», afferma il manager che invita a lavorare per il rinnovo del parco circolante. «Oggi in Europa – sottolinea – circolano 256 milioni di automobili e di questi 150 milioni hanno più di 10 anni. Quindi, invece di puntare solo sui veicoli elettrici a batteria (Bev) nel mercato delle auto nuove, apriamo al rinnovo del parco auto». Stellantis, intanto, sta lavorando alla revisione del Piano strategico che presenterà all'inizio del 2026. «Gran parte dei contenuti del piano Dare Forward – spiega Imparato – sono ancora validi, maturi e possono essere confermati. Alcuni probabilmente cambieranno. L'elettrificazione al 100% entro il 2030 non è più raggiungibile, per ovvie ragioni legate all'evoluzione del mercato. Con il ceo Filosa abbiamo cominciato la settimana scorsa a discuterne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA DEI DAZI

L'export cinese negli Usa amplia il calo: meno 33,1%

La guerra commerciale innescata da Donald Trump pesa sull'interscambio della Cina con gli Usa, a dispetto della precaria tregua sui dazi. L'export di Pechino verso Washington continua a cedere terreno e ad agosto, dopo il -21,7% di luglio, amplia il calo al 33,1% annuo (-11,8% su luglio), mentre l'import frena a -16%. Di riflesso, il surplus mandarino scende a 20,32 miliardi di dollari a fronte dei 23,74 miliardi di luglio, fermandosi a 186 miliardi nei primi 8 mesi dell'anno. I dati diffusi dalle Dogane cinesi confermano un trend al ribasso con gli Stati Uniti, che restano il primo partner individuale. Tuttavia, la contrazione è destinata a proseguire, secondo gli analisti, in base alle tensioni irrisolte. La domanda più immediata è: quanto di quel minore interscambio è stato veicolato verso altre destinazioni? Una compensazione è con le maggiori spedizioni verso l'Ue (+10,4%) e i 10 Paesi dell'Assean, in rialzo annuo del 22,5%. L'Ue vede le economie dei suoi principali Paesi continuare ad assorbire beni cinesi: la Germania è destinataria di un +7,5%, la Francia di un +8,2% e l'Italia di un +17,9%.

promosso da

Messaggero Veneto

ilNordEst.

nord-est multimedia

CONFINDUSTRIA
BELLUNO DOLOMITI

CONFINDUSTRIA
VENETO EST

con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI VENEZIA
GIULIA



partner

fantoni

PrimaCassa

main partner

BANCA GENERALI



sport business
forum

sequel
19-20 settembre 2025
Gemona del Friuli (UD)



Néstor
Sensini

**La storia dell'Udinese
calcio tra successi
e glorie**

Venerdì 19 settembre, ore 21
Cinema Teatro Sociale
Gemona del Friuli (UD)

Ingresso libero
e programma completo
sportbusinessforum.com



IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
3						
3U Systems Corp	1.7885	-	1.7665	1.7665	-44,54	-
A						
AZA	2.106	-0,99	2.106	2.131	-0,85	6.654,98
Abbvie	179	-	178	181,8	6,00	-
Abitare in	3.04	2,36	2,93	3.04	-29,47	78,98
Accenture Plc	216,6	2,48	214,5	214,5	-16,12	-
Acea	19,85	-0,20	19,44	19,92	6,77	4.229,32
Acinque	2,1	-	2,08	2,14	3,36	413,82
Adedeo N	24,6	-	24,4	24,4	18,42	-
Adidas	182,65	4,04	176,9	182,5	-28,87	-
Adler Group	0,207	-	0,211	0,21	-35,38	-
Adobe	301,5	1,94	298	301,9	-30,41	-
Advanced Micro Devic	129,52	-	127,08	129,78	10,81	-
Aedes	0,201	-0,99	0,199	0,203	21,24	6,38
Aeffe	0,4655	-2,92	0,465	0,4835	-44,18	51,76
Aeroporto di Bologna	8,36	0,24	8,24	8,38	12,16	300,18
Aerovironment Inc	199,3	4,70	193,45	199,05	49,16	-
Aflac Inc	90,24	-	91,38	91,38	-2,56	-
Agas	58,6	0,26	58,55	58,85	25,26	-
Air France-Klm	13,19	0,23	13,08	13,245	60,89	-
Airbus Group	187,8	2,02	185,66	187,5	20,72	-
Albemarle	69,51	-0,37	70,83	70,83	42,80	-
Alerion Cleanpwr	18,8	-0,11	18,8	19,14	17,13	1.022,77
Allianz	352,8	0,48	350,7	353	19,87	-
Alphabet Classe A	200,25	0,66	199,92	202,5	8,44	-
Alphabet Classe C	200,5	0,81	200,4	202,55	7,91	-
Altea Green Power	8,02	4,16	7,75	8,25	22,26	141,51
Altria Group	56,11	-0,85	57	57	13,46	-
Amadeus Fire	58,5	-	60,3	60,3	-21,94	-
Amazon	202,05	1,96	198,46	202,1	-5,58	-
Amc Entertainment	2,3545	-	2,3065	2,3065	-36,89	-
Ast Spacemobile Inc	34,2	-5,00	31	37,8	88,87	-
At&T	24,8	-	24,405	25,095	14,52	-
Autol Group Se	26,64	-	27,44	27,44	26,79	-
Autodesk	278,35	0,52	278,05	281,6	-3,86	-
Autostrade M.	2,74	-	2,74	2,74	5,65	12,00
Avio	36,1	-1,10	35,85	37,85	159,89	984,45
Axa	39,79	0,84	39,45	0	16,39	-
Accellis Technologies Inc	69,3	-	69,76	69,76	58,10	-
Axon Ent	637,2	-	633,2	633,2	24,24	-
Azimut H.	29,83	-0,03	29,78	30,07	25,87	4.313,07
B						
B&C Speakers	18,9	1,61	18,6	18,9	10,81	205,08
B. Cucinelli	96,06	-0,12	95,66	96,46	-9,40	6.514,60
B. Desio	7,21	1,41	7,01	7,23	6,43	957,05
B. Generali	48,98	-0,53	48,88	49,54	10,21	5.778,09
B. Iflis	23,02	1,41	22,72	23,12	7,68	1.225,57
B. Profilo	0,1875	-0,89	0,167	0,1895	-9,40	114,34
B.Co Santander	8,275	2,38	8,2	8,25	89,10	132.442,32
B.F.	4,36	0,46	4,3	4,36	-0,27	1.136,58
B.P. Sondrio	10,27	1,40	12,155	12,345	50,14	5.526,49
Banca Mediolanum	17,08	0,59	16,98	17,14	48,96	12.727,30
Banca Sistema	1,644	1,61	1,624	1,644	29,54	130,65
Banco BPM	11,95	3,96	11,55	11,965	48,35	17.523,75
Banco De Sabadell	3,246	0,96	3,228	3,25	71,60	-
Bank Of America	42,365	0,45	42	42,84	1,66	-
Berry Callebaut N	1210	-	1220	1220	46,84	-
Brembo	9,28	0,87	9,195	9,3	1,36	3.081,46
Brenntag	52,16	-	52,18	52,18	-16,31	-
Brioschi	0,0614	0,33	0,06	0,0614	6,08	47,17
Bristol-Myers Squibb	39,515	-	39,025	40,34	-29,81	-
Broadcom	296,35	3,62	283,9	300,95	26,18	-
Buzzi	45,16	2,08	44,4	45,32	24,75	8.555,54
C						
C3Ai Inc	13,588	1,87	13,006	13,984	-61,59	-
Cadence Design	306,25	3,29	302,1	303,2	22,04	-
Cairo Comm.	2,895	-0,74	2,68	2,73	11,30	364,49
Caixabank	8,668	1,03	8,636	8,676	67,43	-
Caleffi	0,738	-0,54	0,736	0,74	2,65	11,56
Cal-Maine Foods Inc	96	-	97,28	97,28	18,78	-
Calligraione	7,84	3,16	7,54	7,96	18,02	817,06
Calligraione E.d.	1,75	-1,13	1,735	1,8	25,77	217,55
Campari	5,978	-2,32	5,952	6,146	1,51	7.550,80
Colgate-Palmolive	71,91	-1,33	71,73	71,73	-17,21	-
Comcast	28,73	-0,76	28,12	28,12	-23,47	-
Comer Industries	35,7	2,00	35	35,9	9,24	980,83
Commerzbank	33,71	3,50	32,94	33,83	112,14	-
Conagra Brands	16,584	-	16,518	16,518	-25,48	-
Conocophillips	77,91	-	80	80	-12,94	-
Constellation Brands	124,2	-2,36	127,2	127,2	-40,42	-
Copart Inc	40,835	1,37	41,35	41,35	-25,47	-
Corning	61,36	-	61,25	61,25	32,13	-
Credem	13,24	0,76	13,18	13,7	22,46	4.520,58
Credit Agricole	15,955	1,53	15,71	15,97	19,06	-
Csp Int.	0,304	1,33	0,299	0,304	-4,53	12,03
Cy4Gate	5,25	5,00	4,925	5,25	0,48	116,87
Cytokinetics Inc	45,4	-0,87	45,8	45,8	22,11	-
D						
Daimler Truck Hd	37,67	-1,00	37,82	39,92	0,45	-
Daimlerchrysler	52,53	-0,98	52	53,45	-1,33	-
D'Amico	4,21	4,94	4,034	4,226	0,29	500,58
Danieli	39,85	3,66	38,3	39,85	60,77	1.582,85
Danieli r nc	27,8	2,51	26,9	27,98	42,30	1.098,27
Datadog Inc	114,98	0,56	114,6	114,6	31,12	-
Datalogic	4,495	6,52	4,21	4,52	-16,82	248,81
De Longhi	29,68	0,47	29,42	29,8	-2,29	4.464,30
Deere & Co	405,6	-	406,2	406,2	-0,72	-
Delivery Hero	26,8	7,11	25,32	25,32	-10,49	-
Dell Technologies	105,46	-0,47	107,32	107,32	-2,90	-
Deutsche Bank	30,13	0,94	29,85	30,29	82,10	-
Deutsche Lufthansa	7,566	0,37	7,502	7,562	20,79	-
Deutsche Post	39,11	0,26	38,8	38,8	14,70	-
E						
Deutsche Telekom	30,48	-3,76	30,11	31,42	10,11	-
Deutz	9,895	3,67	9,8	9,8	122,02	-
Devon Energy	29,44	-	29,1	29,15	2,17	-
Dexelance	6,74	1,20	6,66	6,74	-24,73	180,76
Diasorin	82	-0,41	81,94	82,9	-17,12	4.615,30
Digital Bros	12,48	2,63	12,32	12,86	6,87	173,71
Digital Value	29,85	-1,49	29,8	30,7	22,06	312,76
Doordash	212,9	-	209,65	209,65	21,67	-
doValue	2,952	11,14	2,706	2,974	85,35	508,25
Durr	20,05	1,57	20,1	20,1	-6,81	-
D-Wave Quantum Inc	13,235	1,81	12,565	13,67	99,47	-
F						
F.P.H.	0,105	2,94	0,105	0,106	-19,57	0,42
Eaton Corp Plc	298,7	-	297	297,55	18,06	-
Ebay	79,23	-	78,57	78,65	30,59	-
Echostar Corp-A	66,5	-	59	78,5	184,03	-
Edison r nc	2,325	5,68	2,195	2,325	18,15	240,52
Edms	0,1735	-1,14	0,17	0,176	-6,66	2,18
ELEn	11,79	0,86	11,63	11,86	-0,15	929,65
Elevance Health	262,6	-	271,6	271,6	-34,83	-
Eli Lilly & Company	616,3	-0,77	616	623,9	-16,14	-
EuroGroup Laminations	3,56	-	3,56	3,58	28,30	334,65
Eurotech	1,02	-	1,02	1,064	32,80	39,47
Evolution Ab	72,36	-0,19	73,06	73,06	42,44	-
Exxon Mobil	93,52	-0,31	93	93,96	-7,57	-
F						
Facebook	647,3	1,05	641	650,8	12,59	-
Fair Isaac Corp	1304,5	-	1299	1299	-27,73	-
Faurecia	10,975	2,76	10,76	10,975	26,15	-
Ferrari	408,9	-2,27	408,9	418,3	1,99	81.513,46
Ferretti	2,68	0,07	2,664	2,694	-4,03	912,65
Fidia	0,293	-2,33	0,2951	0,3023	-93,34	3,39
Fiera Milano	6,96	1,31	6,88	7	55,80	501,15
Fila	8,98	1,13	8,89	9	-13,79	381,46
Fincantieri	19,13	1,76	18,88	19,41	175,28	6.133,99
Fine Foods & Ph.Ntm	8,66	-	8,58	8,7	15,84	190,38
FinecoBank	18,51	0,19	18,425	18,59	10,19	11.305,11
First Solar	171,7	-1,30	171,98	171,98	0,53	-
Fiserv	114,22	-1,06	118,98	118,98	-39,07	-
Fmc Corp	31,63	-	31,52	31,52	-3,91	-
FMN	0,48	-1,23	0,475	0,493	11,00	210,17
Fortinet Inc	68,04	2,12	67,27	68,15	-25,07	-
Fraport	72,05	-	71,65	71,9	43,36	-
Fresenius	47,18	-	46,75	46,88	44,35	-
Fuelcell Energy	3,505	4,77	3,591	3,591	-65,14	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,676	-0,59	0,666	0,678	20,80	40,58
Gamestop Corp	19,73	2,86	19,338	19,738	-37,55	-
Garofalo Health Care	4,975	0,91	4,885	4,975	-9,71	443,73
Gasplus	5,26	-	5,2	5,32	76,70	237,72
Gaz De France	17,785	0,82	17,585	17,69	15,71	-
Gefran	10,27	-	10,7	10,75	16,31	153,93
General Dynamics	274,75	0,51	274,65	274,8	10,40	-
General Electric	240	-	235	240	45,00	-
Generalfinance	19,3	5,18	18,35	19,75	48,42	235,68
Generall	32,96	-0,75	32,94	33,27	22,37	51.722,20
Geox	0,3025	-0,17	0,302	0,31	-39,37	111,97
Gioglio Group	0,233	0,43	0,233	0,239	-35,12	6,27
Globalfoundries	28,19	-	28,67	28,67	-4,05	-
Gopro - Classe A	1,254	-1,42	1,249	1,295	16,19	-
GPI	17,2	-0,58	17,12	17,48	65,07	501,92
Grandi Viaggi	2,41	-	2,39	2,45	120,84	116,97
GVS	4,545	2,02	4,445	4,555	-8,87	841,14
H						
Harley-Davidson	26,35	1,82	25,46	25,46	-19,48	-
Hecia Mining	8,852	-	7,926	7,982	61,98	-
Heidelberg Cement	203,3	2,39	202,1	203,6	67,72	-
Henkel Vz	75,26	1,57	74,54	74,54	-11,91	-
Hensoldt	91,8	1,32	90,6	92,9	167,17	-
Hera	3,65	-0,87	3,644	3,694	7,22	5.467,71
Hewlett Packard Enterprise	193,32	1,45	200,7	200,7	-7,01	-
Hochtitel	223,6	-	224,2	224,4	83,23	-
Honeywell International	182,48	-0,14	182,52	182,52	-17,80	-
Hp	24,83	-0,12	25,3	25,3	-20,19	-
Hubspot Inc	422,6	-	420,9	420,9	-21,15	-
Humana Inc	28,2	-1,06	28,5	28,5	15,26	-
Hut 8 Corp. O.N.	21,9	-	21	22,7	-17,68	-
I						
Iberdrola	15,7	0,06	15,75	15,75	18,77	-
Ibm	215,15	-	212,65	214,5	0,20	-
Igd - Siliq	3,32	-0,60	3,3	3,36	33,95	366,63
Ilumify Bank	4,07	-0,15	4,07	4,076	22,24	342,31
Illumina	83,83	-	84,84	84,84	-33,46	-



Legno grezzo, linee pulite e atmosfere calde

Stile rustico moderno in equilibrio con il design

Lo stile rustico moderno nasce dalla fusione tra l'autenticità delle case di campagna e la sobrietà delle tendenze più contemporanee. Si tratta di un linguaggio estetico che punta a conservare il calore dei materiali naturali – come il

legno vissuto, la pietra a vista e il ferro battuto – combinandoli con volumi essenziali, superfici pulite e dettagli minimal. A differenza del rustico tradizionale, che tendeva a essere ricco di decorazioni e oggetti, la sua versione moderna alleggerisce gli

spazi, lasciando respirare gli ambienti e valorizzando la luce naturale. Il risultato è una casa che profuma di memoria ma parla la lingua del presente, pensata per accogliere, rilassare e raccontare una storia personale fatta di contrasti armoniosi. È

uno stile che funziona sia in campagna che in città, in un casale ristrutturato come in un loft metropolitano, purché si rispettino i suoi codici fondamentali: equilibrio, coerenza e autenticità. In questo stile convivono semplicità e carattere, sobrietà e calore: nulla è lasciato al caso, ma tutto sembra spontaneo. Ogni elemento ha una funzione e un significato, anche simbolico. Lo stile rustico moderno è perfetto per chi desidera abitare in spazi rassicuranti, ma con una forte identità estetica.

I MATERIALI PROTAGONISTI
Il cuore pulsante dello stile rustico moderno è la materia. Il legno grezzo – spesso lasciato al naturale o trattato con finiture opache – rappresenta l'elemento

centrale, utilizzato per pavimenti, travi a vista, tavoli importanti e boiserie. A contrasto, si inseriscono elementi in metallo, come l'acciaio spazzolato o il ferro, che spezzano la continuità materica con dettagli industriali. La pietra – meglio se locale – viene lasciata visibile su porzioni di pareti, creando giochi di texture che impreziosiscono anche gli interni più semplici. Non mancano i tessuti grezzi come il lino, la canapa e la lana, utilizzati per tendaggi, cuscini e tappeti, rigorosamente in toni neutri o polverosi. Questa palette cromatica – fatta di beige, grigi caldi, tortora e bianco gesso – contribuisce a creare un'atmosfera avvolgente, priva di eccessi cromatici ma ricca di profondità. In ambienti arredati in stile rustico moderno anche il vetro trova spazio, soprattutto nella versione trasparente o satinata. I materiali si combinano per creare continuità visiva ma anche contrasti materici studiati.

ARREDI SU MISURA E DETTAGLI FUNZIONALI

Un'abitazione in stile rustico moderno non si improvvisa: va progettata con attenzione, evitando l'accumulo di oggetti e puntando sulla qualità. Gli arredi, spesso realizzati su misura, devono combinare estetica e funzionalità. Tavoli massicci, credenze basse e mobili contenitori diventano protagonisti di ambienti pensati per essere vissuti nel quotidiano, senza perdere in eleganza. Le cucine sono spazi aperti, con isole centrali e piani di lavoro in materiali naturali, mentre le camere da letto privilegiano letti in legno, comodini essenziali e tessuti avvolgenti. Grande importanza va data all'illuminazione: le lam-

pade in vetro opaco o ferro, i faretti incassati e le luci calde a led contribuiscono a creare atmosfere intime e rilassanti. Anche i dettagli contano: maniglie in ottone anticato, serramenti in legno verniciato, vasi in ceramica ruvida e quadri dai toni naturali completano il quadro, definendo un'estetica coerente in ogni stanza. Questo stile si adatta anche a esigenze pratiche e moderne: è ideale per chi desidera spazi flessibili e multifunzionali. Gli arredi sono spesso trasformabili, e l'organizzazione è studiata per garantire ordine e comfort. Il design rustico moderno non è mai eccessivo, ma sempre pensato per durare e accompagnare chi lo abita nel tempo.

QUANDO LO STILE RACCONTA CHI SEI

Scegliere il rustico moderno significa anche fare una dichiarazione di intenti. È uno stile che parla di ritorno alle origini, ma con uno sguardo orientato al futuro. Si presta bene a raccontare la personalità di chi lo abita: chi ama la quiete, la bellezza semplice, l'armonia tra natura e artificio. È perfetto per chi cerca un rifugio dal caos urbano ma non vuole rinunciare alla contemporaneità, o per chi desidera valorizzare un'abitazione storica con soluzioni moderne, senza tradirne l'anima. Le contaminazioni sono sempre ben accette, purché inserite con coerenza: un'opera d'arte astratta su un muro in pietra, una cucina high-tech sotto un soffitto con travi a vista, una poltrona di design accanto a una vecchia madia restaurata. Il segreto sta nella misura, nel rispetto dei contrasti e nella capacità di fare sintesi.



Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39-0432-667025
www.sandix.it
sandix@sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA



Udine e Tarcento
0432 785753



modestoascensori.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.36
e tramonta alle 19.33
La Luna Sorge alle 20.07
e tramonta alle 9.57
Il Santo San Pietro Claver
Il Proverbio
Cui ch'al è plui in alt nol pense ch'al pò colà.**NUOVO BONUS REGIONALE 50-75%
BLINDO HOUSE.it dal 1992**
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2025
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Opere pubbliche e servizi



IL PROTOCOLLO

Prosegue l'iter concordato con la Regione

La nomina del commissario procede lungo il percorso stabilito all'interno del protocollo firmato lo scorso anno dal sindaco Alberto Felice De Toni, con Rfi e con la Regione, rappresentata dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante.



Scelta del commissario per il nodo di Udine De Toni: buona notizia

Il costo complessivo del cantiere, aumentato ancora, è arrivato a 390 milioni. Fine lavori prevista nel 2035, l'eliminazione dei passaggi a livello 5 anni prima

Mattia Pertoldi

Le buone notizie arrivate da Roma nel fine settimana, in fondo, sono state due. La prima prettamente economica – e cioè la cinquantina di milioni in più destinata al Nodo di Udine –, la seconda politica, con la nomina dell'amministratore delegato di Rfi, Aldo Isi, a commissario straordinario dell'opera. Non sorprende, pertanto, che il secondo lunedì di settembre per Alberto Felice De Toni sia stato decisamente positivo. «Sono due ottime notizie – spiega infatti il sindaco – e che si muovono in direzione di quanto richiesto dall'assessore regionale Cristina Amirante e condiviso con il sottoscritto. Il fatto, poi, che il commissario sia anche l'amministratore delegato di Rfi è un ottimo viatico per il futuro perché penso che, come tale, si sentirà responsabilizzato in maniera ancora maggiore ad accelerare i tempi di realizzazione» dell'opera. Divisa in sei fasi, lo ricordiamo, e con

il fine lavori previsto per il 2030 per quanto riguarda l'eliminazione dei passaggi a livello e al 2035 per il resto del cantiere. Il problema, però, è che il costo complessivo, nel

frattempo, è salito a 390 milioni a causa di un aumento di altri 50 dell'ammontare necessario all'attivazione del punto di movimento di Cargnacco. «Ma grazie alla nomi-

na del commissario – spiega Amirante – saremo in grado di rispettare i tempi previsti nell'accordo di programma». Quello, per capirci, siglato a settembre 2024 da Regione,

Comune e Ferrovie.

FONDI DISPONIBILI E NECESSITÀ

La situazione attuale è quella annunciata dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini venerdì. Riavvolgendo i nastri della memoria, però, vale comunque la pena ritornare a metà giugno dello scorso anno quando il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (cioè il Cipess), aveva sbloccato una nuova tranche da 40 milioni di euro che aveva portato il totale a disposizione di Rfi per l'opera a quota 168. Cifra, questa, che pareva sufficiente a coprire le prime due fasi delle sei complessive previste per il completamento dei lavori. Due step che abbracciano il 2024 e il 2025. I problemi emersi, tuttavia, sono stati due: il primo è che i costi sono saliti inizialmente a 340 milioni e, come detto, adesso, a 390. Numeri alla mano, pertanto, ci sarebbe stata la necessità di trovare almeno 91 milioni, a valere sul 2025, per rispettare i tempi. «Ed è fondamentale soprattutto per l'area di Cargnacco – spiega Amirante – perché in contemporanea ai lavori di Rfi sono previsti anche interventi di Abs e del Coséf che, altrimenti, sarebbero stati rimandati oppure rallentati». In questo senso, la scelta del commissario viene incontro alle esigenze di Regione e Comune. «La nomina di Isi abbassa le necessità per l'anno in corso a 51 milioni – conclude l'assessore –, cioè alla cifra effettivamente stanziata dal ministero. Per il 2026, invece, potrebbero bastare altri 40 milioni che ci consentirebbero di avviare i

lavori in tre sotto fasi del maxi-cantiere». Da un punto di vista strettamente algebrico, in ogni caso, i fondi fin qui a disposizione non coprono i costi dell'opera e, pertanto, andranno integrati anno dopo anno. Attualmente, se si sommano i 51 milioni stanziati nei giorni scorsi ai 168 già in cassa, si arriva a un totale di 219: poco più della metà dei 390 necessari.

LO STATO DELL'ARTE

Terminata la fase dei lavori a Cargnacco, ne resteranno quattro fino al completamento del raddoppio della circoscrizione di Udine e alla realizzazione delle barriere anti-urto. Ora, se è vero che la parola «dismissione» non è presente nel protocollo firmato un anno fa, è altrettanto vero che due passaggi dello stesso sono tutt'altro che banali. «Le parti concordano – si legge nel testo – la necessità di attuare e completare in tempi certi e il più possibile celeri l'intervento al fine di consentire maggiori livelli di capacità lungo il Corridoio Baltico-Adriatico utilizzando fin d'ora prevalentemente la linea di circoscrizione per il traffico ferroviario». Cioè quella che non attraversa la città e che «a conclusione degli interventi sul Nodo di Udine dovrà diventare esclusiva». La linea urbana, pertanto, resterà in esercizio «ai soli fini della gestione emergenziale del traffico. Non soltanto, tuttavia, visto anche l'impegno a «valutare la possibilità, anche antecedente al completamento dell'intervento Nodo di Udine di sospendere l'esercizio ferroviario nel tratto urbano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFICINA DEL BIANCO

UN'ASSISTENZA TUTTA FRIULANA

GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958

Via Liguria, 96/16 - Udine
Tel. 0432.565442
info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it
Soccorso 3203516222

PROVA IL NOSTRO NOLEGGIO FURGONI

Disponibili furgoni chiusi, ribaltabili, frigo, cestello e 9 posti.



UNIVERSITÀ
Archeologi
a congresso

Oltre cento fra i massimi studiosi italiani di archeologia medievale si riuniranno da oggi al 13 settembre a Udine e Cividale del Friuli per il decimo Congresso nazionale di archeologia medievale, che sarà dedicato anche alle ricerche fatte a Illegio. L'appuntamento è organizzato dal Dipartimento di

Studi umanistici dell'Università di Udine e dal Museo archeologico nazionale di Cividale. Si inizia alle 16, nell'aula Pasolini del Palazzo di Toppo Wassermann, con i saluti, fra gli altri, del rettore Roberto Pinton, della direttrice del Dipartimento, Linda Borean, e dell'as-

sessore comunale alla cultura, Federico Pirone. Sarà poi festeggiata Silvia Lusuardi Siena, prima professoressa ordinaria di Archeologia medievale dell'Ateneo friulano, cui sarà donato il sigillo dell'Università. Seguiranno la prolusione della coordinatrice scientifica del congresso, Simonetta

Minguzzi, docente di Archeologia cristiana, tardoantica e medievale di Udine e direttrice della Scuola interateneo di specializzazione in Beni archeologici, e l'introduzione di Paul Arthur dell'Università del Salento di Lecce, presidente della Società degli archeologi medievisti italiani. —

Opere pubbliche e servizi

È in programma l'astensione dal lavoro nel giorno della Maratonina Palazzo d'Aronco fissa un incontro, ma la trattativa è di nuovo in stallo

Polizia locale in sciopero
Il sindacato Sapol:
«Non andremo al tavolo
convocato dal Comune»

Quella trattativa tra il Comune di Udine e il sindacato autonomo di polizia locale del Fvg (S.a.po.l.) che, solo qualche giorno fa, sembrava dover ripartire, appare nuovamente in una fase di stallo. Sì, perché la convocazione del Tavolo tecnico fatta in questi giorni da palazzo D'Aronco, secondo il Sapol, sarebbe stata

fatta con modalità «a dir poco offensive», motivo per il quale il sindacato ha fatto sapere che non parteciperà all'incontro programmato per domani, 10 settembre. E così lo sciopero proclamato per il 21 settembre, giorno in cui si svolgerà la Maratonina, uno degli eventi più attesi di questo periodo, resta confermato.

Ma facciamo un passo indietro, solo per ricordare che questo sindacato – che al comando di polizia locale di via Girardini conta, secondo quanto riferito dal segretario Bepino Fabris, una quindicina di iscritti – recentemente ha sollevato una serie di criticità relative a dotazioni di sicurezza e protezione del personale;

formazione e turni. Problematiche sfociate poi in «condizioni di disagio operativo, organizzativo e psicofisico». Per esempio, secondo il Sapol: «ci sono pochi giubbotti antiproiettile, i caschi protettivi sono insufficienti e mancano le protezioni anti lama e antitaglio (giubbotti e guanti). Inoltre, c'è l'esigenza «di

formare il personale per le varie tipologie di intervento» e «di assicurare che tutti gli operatori siano adeguatamente preparati all'uso del taser». Per finire, si suggerisce di «rafforzare l'organico e riconoscere indennità per i servizi aggiuntivi». Tornando ora alla risposta del sindacato alla nuova con-

vocazione di un tavolo di confronto, la segreteria regionale del Sapol fa notare che «date e orari devono essere condivisi preventivamente, anche per le vie brevi, come già più volte richiesto». Il sindacato poi ricorda che «il 24 agosto era stata inviata una relazione completa delle attività da svolgere con relative schede tecniche, che costituiscono di fatto la proposta di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere». Pertanto ora Sapol attende «controproposte ufficiali, per iscritto e punto per punto, prima di qualsiasi altro futuro incontro». Non solo, il sindacato, in una nota, scrive anche che: «Si rimane esterrefatti dalle dichiarazioni rese alla stampa dal comandante, secondo il quale tutto sarebbe a posto, mentre la grave situazione di mancanza di sicurezza dei lavoratori resta irrisolta. Siamo curiosi di conoscere se si tratti di dichiarazioni a titolo personale del comandante o se siano condivise dall'amministrazione». —



Una pattuglia della polizia locale nella zona di Borgo stazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prix
Qualità Italiana

PAGHI UNO, L'ALTRO È GRATIS

FINO AL 15 SETTEMBRE

Yogurt YOMO
Agrumi/Caffè
g 125 x 4
al kg € 2,98



1+1
PAGHI GRATIS

1 PEZZO 2,98
2 PEZZI 2,98
PARI A

1,49
AL PEZZO

Pizza BUITONI
Margherita
Forno di Pietra
g 280
al kg € 7,11



1+1
PAGHI GRATIS

1 PEZZO 3,98
2 PEZZI 3,98
PARI A

1,99
AL PEZZO

Ricotta SANTA LUCIA
g 100
al kg € 4,90



1+1
PAGHI GRATIS

1 PEZZO 0,98
2 PEZZI 0,98
PARI A

0,49
AL PEZZO

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

BUONO SCONTO € 5

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

DOPO L'EPISODIO IN PIAZZA SAN GIACOMO

Dimesso il giovane accoltellato «Riconoscerà il suo aggressore»

Il suo legale assicura anche sugli sviluppi investigativi: identificato il responsabile
Determinanti la videosorveglianza e i dettagli forniti dalla ragazza schiaffeggiata

Ha fatto ritorno nella sua casa di Udine Gabriele Dusso, il 34enne colpito con due coltellate alla schiena giovedì sera in piazza San Giacomo. Dopo qualche giorno trascorso tra la terapia intensiva e la semi intensiva dell'ospedale, ieri l'imprenditore è stato dimesso. Per guarire completamente dovrà restare a riposo per altri venti giorni. Ad attenderlo fuori dal nuovo padiglione 15 c'erano la mamma e la sorella. Per lui ora inizia la fase della guarigione: «Vado avanti come ho sempre fatto», ha detto.

Nelle prossime ore sarà ascoltato dagli investigatori della squadra mobile della questura di Udine che stanno lavorando per ricostruire i contorni dell'aggressione.

«Il soggetto che ha sferrato la doppia pugnalata a Gabriele - ha affermato l'avvocato del 34enne, Maria Elena Giunchi - pare sia stato



L'imprenditore udinese Gabriele Dusso aggredito in San Giacomo

identificato dagli inquirenti. Appena sarà possibile Gabriele dovrà procedere al suo riconoscimento. Forniremo tutta la nostra collaborazione per la completa individuazione dei responsabili».

Grazie alla visione dei sistemi di videosorveglianza, che in piazza San Giacomo

Secondo il difensore del 34enne si è trattato di un tentato omicidio

non mancano, il personale della squadra mobile è riuscita non solo a individuare i protagonisti dell'aggressione, ma anche a riconoscere chi materialmente ha colpito alle spalle Dusso con due coltellate. Merito anche delle dichiarazioni fatte alla polizia dalla ragazza che era con lui quella sera in

piazza San Giacomo.

La Procura di Udine ha aperto un fascicolo sulla vicenda, in capo al pubblico ministero Claudia Finocchi. «A mio avviso l'ipotesi di reato nei confronti di chi ha accoltellato Gabriele è tentato omicidio - ha chiarito Giunchi -. Ovviamente l'azione penale è in mano al pm, ma la nostra posizione è questa. Chi usa un coltello e colpisce la schiena di un uomo accetta il rischio di poterlo uccidere».

Giovedì sera, verso le 21, Dusso insieme all'amica 20enne si trovava in piazza San Giacomo per passeggiare. A poco distanza da loro c'era un gruppetto di ragazzi maggiorenni di origine balcanica che stava discutendo a voce alta. Qualche sguardo inopportuno accompagnato da una parola di troppo hanno reso tesa la situazione. Uno dei ragazzi, kosovaro, ha colpito con uno schiaffo l'amica di Dusso, facendole cadere a terra gli occhiali. A quel punto il 34enne è intervenuto allontanando l'aggressore. Ne è nato un parapiglia con Dusso che è stato circondato dai cinque amici del balcanico. È spuntato un coltello e l'imprenditore udinese è stato colpito due volte.

Le indagini dovranno fare chiarezza anche sui rapporti intercorsi tra l'amica di Dusso e i ragazzi kosovari, con alcuni dei quali ci sarebbero stati dei trascorsi burrascosi.—

A.C.

LISTA DE TONI

Croattini: «Il centrodestra strumentalizza»

«Leggiamo l'ennesima violenta polemica del centrodestra cittadino contro l'amministrazione comunale. È del tutto strumentale, come continua a fare il centrodestra, al governo di questa città fino a due anni fa, raccontare Udine come fuori controllo e in preda alla delinquenza e al degrado, quando a Trieste, Pordenone, Gorizia, ci sono fenomeni identici: lì i sindaci non hanno colpe, solo perché sono dello stesso colore politico?».

È quel che chiede Lorenzo Croattini, capogruppo della lista De Toni, sottolineando di «condannare con forza» il recente accoltellamento in piazza San Giacomo. «Non siamo tra coloro che nascondono la testa sotto la sabbia - continua -. Ribadiamo che la violenza non può avere posto in questa città ma respingiamo con altrettanta forza la campagna di strumentalizzazione del centrodestra a cui compete la gestione della sicurezza. Riconoscere e non strumentalizzare le interconnessioni tra fattori sociali, economici e politici è l'unico modo per costruire una comunità più resiliente e sicura per tutti».

CASA DELL'IMMACOLATA

Solidarietà del Pd a Boem «Attacchi strumentali»

Una difesa accorata e completa. È quella che il Pd, tanto a Udine quanto a Trieste, alza nei confronti di Vittorio Boem, presidente della Casa dell'Immacolata - e pure ex consigliere regionale dem - dopo il servizio televisivo andato in onda, domenica, nel corso della prima puntata stagionale del talk «Fuori dal coro» su Rete 4.

«Solidarietà a Boem che è stato sottoposto a una delle tipiche interviste-agguato di un programma televisivo che fa una cosiddetta infor-

mazione urlata, schierata e aggressiva - ha detto il capogruppo in Comune, Iacopo Cainero -. Non basta sventolare un microfono per fare cronaca e neppure audience, per fortuna la professione giornalistica è altro e non manca chi le fa onore ogni giorno». Secondo l'esponente dem, «ben più della televisione, a noi interessa che Stato e Regione diano mezzi idonei per effettuare vigilanza e gestione degli ospiti alle strutture e ai Comuni che fanno accoglienza, oltre ai milio-

ni dovuti come rimborso».

Sulla stessa linea d'onda, quindi, anche il gruppo consiliare a piazza Oberdan, guidato da Diego Moretti. «Quello che sta accadendo alla Casa dell'Immacolata - sostengono - non può continuare a essere strumentalmente utilizzato per uno spettacolo mediatico o di bassa propaganda politica. L'intervista-agguato subita dal presidente della struttura, Boem, rappresenta un pessimo modo di fare informazione, lontana dal buon giornalismo.



Iacopo Cainero (Pd)

Esprimiamo al presidente e a tutta la struttura della Casa dell'Immacolata la nostra solidarietà, ringraziandolo del lavoro che sta portando avanti, pur tra mille difficoltà e in un contesto normativo statale e di un Governo nazionale per nulla semplice, che scarica sui Comuni l'aspetto finanziario e sui Centri per minori stranieri non accompagnati l'inefficienza della gestione



Il dem Diego Moretti

del fenomeno migratorio».

L'analisi, quindi, verte sulla gestione generale del fenomeno. «Le problematiche legate ai minori stranieri non accompagnati - sostengono gli eletti del Pd in Consiglio regionale - sono molto complesse e non siamo certo noi a negarle, anzi. Da tempo abbiamo chiesto che la questione venga affrontata nella Commissione competente a

palazzo Oberdan, dove abbiamo chiesto un anno fa l'audizione di tutti i soggetti interessati, e nei rapporti tra la Regione e il Governo che dovrebbe, quest'ultimo, garantire tempestivamente ai Comuni le somme necessarie ai pagamenti delle strutture».

Una richiesta, quest'ultima, reiterata recentemente dalla consigliera Manuela Celotti, in risposta alla posizione di Pierpaolo Roberti. L'assessore regionale alla Sicurezza, infatti, aveva «minacciato» di tagliare i fondi a quelle associazioni di accoglienza che non garantiscono il controllo, la vigilanza e la sicurezza all'interno delle strutture operanti in Friuli Venezia Giulia e destinate ai minori stranieri non accompagnati.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

GIOVANNI GOVETTO

Impossibile discutere di sicurezza con chi non ha un'identità

Gli ultimi fatti di cronaca impongono a tutti coloro che hanno responsabilità di amministrazione, governo, rappresentanza, di sviluppare alcuni ragionamenti e alcune considerazioni sul tema della sicurezza in città.

Come giustamente osservato il problema della (in)sicurezza non può caratterizzare soltanto una parte politica (il centrodestra), quasi fosse un qualsiasi tema da campagna elettorale. Problemi come la

tutela dei lavoratori, i femminicidi, le garanzie sindacali, che si riteneva caratterizzassero soltanto le politiche del centrosinistra, hanno iniziato a trovare soluzioni quando tutte le forze politiche li hanno fatti propri. Lo stesso processo deve avvenire anche per quanto riguarda il tema sicurezza.

La difficoltà che in questo caso si riscontra deriva dal fatto che su questa materia la sinistra non è ancora riuscita a trovare la propria identità. È

difficilissimo dialogare con chi non ha un'identità. Per le frange più estreme sembra quasi che il contrasto alla criminalità e alla violenza sia qualcosa di disdicevole (qualcosa di «fascista»).

Questa incapacità del centrosinistra di fare sintesi, diventa lampante nel contesto udinese: governato da una maggioranza che spazia dai terzopolisti fino alla sinistra più terzomondista e vicina alla posizioni della Salis (anti-legalitaria), vi sono consi-

glieri che contestano l'opportunità di controllare in modo casuale i documenti degli extracomunitari, l'uso dei teaser e che non si fanno scrupoli a colpevolizzare le forze dell'ordine. Di fronte a questo ampio spettro di giudizi, il sindaco, chiamato a dare la linea politica della maggioranza, non è in grado di indicare la rotta, pur comprendendo i limiti di certe posizioni massimaliste.

Due esempi su tutti. A inizio mandato, valuta di attri-

buire il referto della Polizia locale al vicesindaco, persona di esperienza e che ricopre un certo ruolo all'interno del Pd. Dopo un anno il vicesindaco valuta di abdicare da questo ruolo. Nessuna spiegazione convincente viene fornita, ma è tuttavia evidente come l'incarico fosse gravoso e la decisione non sia stata assunta dal sindaco, ma dal diretto interessato. Secondo esempio: il 14 ottobre si giocherà Italia-Israele. Tutti siamo molto preoccupati delle manife-

stazioni di protesta già annunciate. La partita non si può rinviare ad altra data, le manifestazioni sì. Il sindaco potrebbe legittimamente chiedere al Prefetto di intervenire non autorizzando manifestazioni per quel giorno: non lo farà per non scontentare parte della sua maggioranza. L'importante è continuare a governare, a costo di correre rischi. È una constatazione molto triste, ma è così.—

CONSIGLIERE COMUNALE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Relazione con l'allieva minorenn Coach patteggia una pena di 2 anni

Ad accorgersi di foto a sfondo sessuale sono stati i genitori. L'uomo potrà continuare ad allenare

Alessandro Cesare

Lui allenatore. Lei giovanissima allieva. Tra i due il rapporto diventa troppo confidenziale, fino a superare il limite. Lui ha 45 anni, lei è una minore che ha meno di 14 anni.

Sono i genitori della ragazzina ad accorgersi che la situazione sta prendendo una brutta piega.

Sempre con il telefonino tra le mani, sempre con la testa tra le nuvole, troppo coinvolta da quello sport di squadra con la palla che vede l'uomo nel ruolo di allenatore. I fatti si svolgono nei mesi scorsi e vedono come protagonista un team sportivo attivo in Friuli.

Nonostante le accortezze prese, soprattutto dal 45enne, con il suggerimento dato alla ragazzina di cancellare le prove del loro rapporto dal telefonino, a cominciare dai messaggi e dalle

chat, i genitori riescono a risalire ai contenuti delle conversazioni tra i due e a trovare sms e foto a sfondo sessuale.

Ne scaturisce un'inchiesta giudiziaria portata avanti dalla Procura della Repubblica di Udine che si conclude con la richiesta di rinvio a giudizio dell'uomo. Qualche giorno fa il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine ha accettato l'istanza di patteggiamento proposto dalle parti, il pubblico ministero e l'avvocato difensore. All'allenatore, chiamato a rispondere dell'ipotesi di reato di atti sessuali con minorenn (articolo 609 quater del codice penale), è stata inflitta una pena di due anni di reclusione con sospensione condizionale della stessa.

Un beneficio concesso a patto che il 45enne si sottoponga a un percorso di recupero di lungo termine in



Il tribunale di largo Ospedale vecchio, dove è stato trattato il caso della relazione tra un coach e una minorenn

una struttura specializzata, con relazioni sui progressi fatti da far pervenire periodicamente all'Eupe, l'Ufficio esecuzione penale esterna.

Trattandosi di un patteggiamento con la concessione della condizionale, le pene accessorie (a cominciare dal divieto di frequentare i luoghi nei quali sono presenti minorenni) sono venute meno. Questo significa che, a meno che nel frattempo non intervenga una decisione degli organi della giustizia sportiva, che potrebbero sospendergli il patentino, l'uomo potrà continuare ad allenare.

Come già accennato, a far emergere la vicenda sono stati i genitori della minore. Quest'ultima si è avvalsa della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio davanti al pubblico ministero, in quanto, dal suo punto di vista, la relazione intrapresa con l'allenatore è stata di tipo consensuale. Non ci sarebbe stato, quindi, da parte dell'adulto, nessuna costrizione.

Una posizione che non ha impedito alla giustizia di fare il suo corso, nella convinzione che l'istruttore abbia approfittato del suo ruolo per fare leva, soprattutto dal punto di vista emotivo, sulla minore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est
multimedia

GRI BAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Le iniziative di Friuli Doc

IL PROGRAMMA

La solidarietà corre su due ruote Domenica l'esordio di Udin Bike

La kermesse, aperta a tutti, sosterrà Progetto Autismo. Partenza e arrivo in piazza Primo Maggio

Annachiara Baratto

Tutto pronto per la prima edizione di "Udin Bike", la nuova manifestazione dedicata al mondo delle due ruote che domenica porterà in città famiglie, appassionati e sportivi. Un esordio che è un punto di partenza per costruire un evento stabile e in crescita. La volontà è chiara: dopo questa edizione inaugurale, con partenza e arrivo nel cuore di Friuli Doc, la manifestazione si trasformerà in un vero e proprio festival di tre giorni, in programma a inizio maggio 2026, dove sport, musica e solidarietà si intrecceranno per fare di Udine un punto di riferimento per il ciclismo e l'inclusione. Questa prima edizione, che prende il testimone dalla storica Udine Pedala, sarà un'occasione per misurare l'entusiasmo della città e del territorio.

Sarà una giornata di festa popolare, con la pedalata aperta a tutti, stand informativi, musica e momenti di sensibilizzazione. Istituzioni e organizzatori hanno sottolineato la duplice anima della rassegna: promuovere la cultura della bicicletta e sostenere Progetto Autismo Fvg, impegnato nella realizzazione di un villaggio innovativo di co-housing. «La bicicletta è un mezzo straordinario: sport, turismo, quotidianità, ma soprattutto cultura della condivisione degli spazi pubblici», ha sottolineato l'assessore allo Sport Chiara Dazzan. L'assessore regionale ad Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini ha ribadito l'impegno della Regione: «Manifesta-



La presentazione di Udin Bike, con gli assessori Bini, Dazzan e Zini e i promotori Tosolini e Cainero

IL PROMOTORE

Cussigh guarda già al 2026 «Il progetto è ambizioso»

La pedalata popolare torna in città con un percorso storico arricchito da momenti di festa e solidarietà. «Il ciclismo oggi cresce, ma molti non hanno l'occasione per avvicinarsi. Con questa manifestazione vogliamo offrire la possibilità di vivere la bici in un contesto sicuro e gioioso», spiega Enzo Cussigh, pure lui Deus ex machina della kermesse. L'imprenditore, titolare della Cussigh bike srl, guar-



Enzo Cussigh

da già al futuro dell'iniziativa. «Abbiamo un progetto ambizioso. Nel 2026 porremo eventi ciclistici e

tecnici molto interessanti».

Quindi il suo sguardo torna al presente: «Udin Bike è un evento aperto a tutti». Non solo sport: la novità sarà il legame con la musica. Spazio anche alle emozioni: «Abbiamo un testimonial forte, Jonathan Milan. Non potrà essere presente, ma i ragazzi del Progetto Autismo gli doneranno un quadro per celebrare i suoi risultati al Tour de France». Cussigh chiude con un auspicio semplice: «Spero che tutti si divertano: pedalare insieme è il modo migliore per vivere la città e dare valore alla solidarietà». —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO MANTICA

Le cucine di confine Fusioni di influenze

Il Friuli Venezia Giulia è da sempre terra di confine e di contaminazioni culturali, riflesso di una storia segnata da popoli latini, slavi, germanici e dall'impero austro-ungarico. Tracce di queste influenze emergono ancora oggi in piatti come la gubana e nell'uso di spezie quali paprika, cumino e rafano. Di come la cucina sappia raccontare la storia e l'identità del popolo friulano si discuterà giovedì, alle 18.30, nella sala conferenze di palazzo Mantica. L'incontro, dal titolo "Le cucine di confine. Incontri e fusioni di influenze culinarie in Friuli Venezia Giulia" rientra nel programma di Friuli Doc ed è organizzato dall'Accademia italiana della cucina - delegazione di Udine insieme alla Società filologica friulana.

Durante la conferenza interverrà Massimo Percotto, delegato onorario di Udine, con un contributo sull'influenza austroungarica nella cucina del Tarvisiano. Isabella De Crignis, ristoratrice delle "Donne della Beneficenza", parlerà invece delle ricette delle Valli del Natisone. Roberto Zottar, delegato onorario di Gorizia, si concentrerà su Gorizia come "cucina di molti confini", mentre Stelio Smotlak, accademico triestino, andrà a focalizzarsi sull'olio d'oliva del Litorale. A moderare sarà Annalisa Sandri, delegato di Udine dell'Accademia italiana della cucina. La serata si chiuderà con un vin d'honneur e assaggi di prodotti tipici regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Tradizione e sapori con l'asta dei formaggi e la storia delle malghe

Il verde e i silenzi dei pascoli di montagna, i gesti antichi tramandati di generazione in generazione e la passione dei malgari che resistono tra tradizione e nuove sfide contemporanee. Sono i protagonisti dell'attesa Asta dei Formaggi, nuovo appuntamento che si inserisce quest'anno nel già ricco calendario della 31ª edizione di Friuli Doc. L'appuntamento è per domenica 14 settembre, alle 16, nella Loggia del Lionello, dove i migliori prodotti caseari delle terre alte saranno battuti all'incanto in un evento che unisce cultura, gastronomia e solidarietà.

Ogni forma racconta una storia: di pascoli curati con dedizione, di mandrie condotte tra i prati alpini, di mani esperte



Una produttrice di formaggi

che trasformano il latte fresco in un tesoro da tramandare. Sono circa quaranta oggi le malghe ancora produttive in Friuli Venezia Giulia: presidi di bio-

diversità e tradizione che rappresentano un patrimonio inestimabile, dove la vita scorre al ritmo delle stagioni e delle fatiche quotidiane, tra l'alba e il rientro del bestiame, consapevoli che ogni anno porta con sé nuove sfide: dal cambiamento climatico ai predatori, alle complesse condizioni per chi resta a presidiare le terre alte.

L'asta, curata dalla Cooperativa Malghesi, diventa così un momento di incontro e di valorizzazione. Le forme selezionate provengono da differenti malghe e racchiudono sfumature di gusto che cambiano da valle a valle, da famiglia a famiglia. Ogni assaggio è diverso, ogni forma unica, espressione di un equilibrio irripetibile tra natura, clima, erbe e mani sapienti. Partecipare significa portarsi a casa non solo un prodotto d'eccellenza, ma anche il racconto vivo di una comunità che resiste e innova. L'incanto delle forme non sarà quindi soltanto un gioco di rilanci e aggiudicazioni, ma soprattutto un gesto di sostegno concreto a chi tiene viva un'arte antica e la consegna al futuro. —

DAL 18 AL 20 OTTOBRE

La mostra assaggio torna a Ein Prosit sotto un mega stand

«La tradizionale mostra assaggio di Ein Prosit torna in una nuova veste: uno stand di 900 metri quadrati in via Mercatovecchio, dove 70 aziende del territorio offriranno una selezione di prodotti e grandi vini bianchi del Friuli Venezia Giulia. Una vetrina per l'enogastronomia della regione, inserita in una kermesse che ha fatto dell'eccellenza e qualità la propria cifra stilistica, attirando ogni anno a Udine i migliori chef del mondo». Ad annunciarlo è l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini.

Dal 18 al 20 ottobre la Regione, tramite PromoTurismoFVG e in collaborazione con il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, or-



Il render della tensostruttura

ganizzatore dell'evento, sarà presente alla manifestazione dedicata alla cucina stellata, alla sua 26ª edizione.

«Riproporremo un format

molto apprezzato, ma che mancava dal 2019 - spiega Bini -: la mostra assaggio, che porterà 70 aziende del territorio, di cui 50 vitivinicole e 20 agroalimentari, per offrire un assaggio delle eccellenze dell'enogastronomia regionale, a partire dai vini. Un'esperienza immersiva non solo alla scoperta di grandi prodotti, ma anche dei produttori che potranno contare su uno spazio funzionale, moderno e innovativo. Si utilizzeranno infatti gli arredi realizzati per lo stand del Friuli Venezia Giulia alla scorsa edizione di Vinitaly, apprezzato da operatori e buyer internazionali per versatilità e impatto visivo».

La mostra assaggio si svolgerà al coperto, in una tensostruttura trasparente che regalerà un colpo d'occhio dal grande impatto visivo. Il pubblico potrà accedere all'area espositiva da sabato 18 a lunedì 20 ottobre, dalle 10 alle 18. Il biglietto, al prezzo unico di 20 euro, si potrà acquistare a breve online oppure direttamente all'ingresso dello spazio espositivo. —

L'obiettivo resta quello di completare la fusione entro inizio 2027. Nel mirino la posizione di Siciliotti, considerata troppo attendista.

Multiutility dei rifiuti Soci di Net e aziende chiedono al Comune di accelerare i tempi

LA COMMISSIONE
MATTIA PERTOLDI

I tavoli, tecnici e politici, sono stati preparati e avviati da tempo. La volontà comune – così come confermata ieri pomeriggio in Commissione da tutti – resta quella di concludere la procedura di aggregazione a tre tra Net, A&T2000 e Isontina Ambiente, mettendo in funzione la nuova società, entro il 1° gennaio 2027.

Il problema, tuttavia, è che il cronoprogramma potrebbe non fare collimare teoria e pratica. Al punto tale che una parte non secondaria dei Comuni soci di Net, concretamente i proprietari dell'azienda, e le altre due imprese di rifiuti – con Cafè spettatore interessato – chiedono ad Alberto Felice De Toni



La sede operativa udinese di Net si trova in via Gonars

ni uno scatto di reni. Come? Premendo nei confronti di Claudio Siciliotti, presidente di Net per accelerare sull'iter.

Ora, non è certo un mistero che più di qualche intervento del professionista udinese non sia piaciuto molto ai principali esponenti delle altre due aziende coinvolte nel progetto che, in partico-

lare, vi hanno letto un potenziale, rischioso, rallentamento del processo di fusione. Lo sa bene anche De Toni, in fondo, se è vero che ha voluto incontrare il numero uno di Net prima della Commissione – «tutti vogliamo la fusione, anche se questo non vuol dire che sia facile» ha detto Siciliotti in Aula – proprio per sottolineare la vo-

lontà di concludere l'iter nei tempi e modi previsti. Il sindaco, da quello che si è appreso, ha comunque ascoltato le ragioni del presidente di Net, condividendole in buona parte, ma ha in ogni caso adesso la necessità di muoversi all'interno di un'assemblea in cui non ha in mano la maggioranza assoluta dei voti, ma quella relativa (cioè il 33%) con cui è comunque determinante.

Il pressing su De Toni, d'altronde, è rilevante perché il traguardo della fusione – spiegano diversi sindaci, anche di Net –, mai come questa volta può essere realizzato visto che collimano volontà politica, pure sovracomunale, e disponibilità finanziaria da parte della Regione. Ma soprattutto è la necessità contingente a spingere in questa direzione. Economica, senza ombra di dubbio, ma, come emerso nel corso dei vari tavoli, in primis di miglioramento dei servizi in favore della cittadinanza che era e resta l'obiettivo primario dei Comuni. La palla, dunque, adesso è nelle mani (politiche) di De Toni e (gestionali) di Siciliotti. Con le lancette dell'orologio che, intanto, corrono se pensiamo che la road map prevede entro due mesi la messa a punto dell'atto di indirizzo dell'operazione da parte del coordinamento dei soci e, a fine gennaio, la predisposizione del piano industriale post-fusione per il 2027-2030. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE FRIULI



Il gruppo dei corsisti di Arte e Libro Udine

Con arte, orto e gusto la cucina inclusiva per dieci giovani chef

Con il contributo di Fondazione Friuli, Cooperativa Arte e Libro di Udine ha organizzato un corso di cucina inclusiva per 10 giovani adulti con disabilità nell'ambito del progetto "Arte e orto, arte e gusto". Il corso, che si è tenuto nel laboratorio di cucina di Arte e Libro e ha permesso ai giovani di affinare tecniche di base di cucina, panificazione e preparazione di dolci con la guida di uno chef professionista e l'affiancamento di tre tutor, ha garantito continuità di formazione nella pausa della normale programmazione dei corsi di

Centro Solidarietà Giovani.

«Il corso sta dando molte soddisfazioni ai partecipanti, che vedono rafforzate le competenze e accrescono la fiducia nei propri talenti e autonomie, e a noi tutti, che siamo i primi ad apprezzarne il lavoro – ha detto la presidente di Arte e Libro Katia Mignogna –. Aver colmato un vuoto tra un'edizione e l'altra ha dato risposta anche alle famiglie in mesi in cui è difficile trovare alternative stimolanti tali da arricchire e ampliare competenze in un ambiente sereno che lascia spazio alla creatività individuale». —

CENTRO DI ODONTOIATRIA

DENTI FISSI IN UN SOLO GIORNO?

Nel nostro centro dentistico Mediocenter **si eseguono interventi di implantologia a carico immediato**, una soluzione innovativa che ti permette di riavere un **sorriso naturale in poche ore**.

Grazie a tecnologie avanzate e a un team di **odontoiatri esperti** che operano da più di 30 anni, offriamo **trattamenti sicuri, rapidi e personalizzati**.

Sorridi senza attese, prenota ora una consulenza e scopri come tornare a sorridere in sicurezza e comfort!

Contattaci per informazioni e appuntamenti

TEL. 0481 777188 INT.1

**VIA GIUSEPPE VERDI, 28
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Mediocenter Ronchi

Direttore Sanitario Dott. Michele Quinto
OMCeO Gorizia 057 aut. 52471/17

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ



A sinistra, le forze congiunte di Croce rossa italiana provinciale, Sores e Aeronautica militare insieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga; a destra, mezzi e personale della Croce rossa italiana



La Cri al fianco della Pan

«Salute e sicurezza di tutti»

A Rivolto hanno operato cento volontari insieme a Sores e Aeronautica militare
La vicepresidente Bortolotti: impegno che testimonia la vicinanza alla comunità

Simone Narduzzi

Un servizio costante, presente ma al contempo silente. Volto a garantire la riuscita di una due giorni che, anche grazie al loro operato, si è dimostrata un successo a livello nazionale. La Croce rossa italiana manda con soddisfazione in archivio le celebrazioni per il 65° anniversario della Pattuglia acrobatica nazionale andate in scena fra sabato e domenica a Rivolto: l'assistenza sanitaria è stata garantita, in particolare, attraverso l'impiego di cento volontari provenienti da tutta la provincia di Udine, 16 infermieri e 3 me-

dici. Sono state messe in campo, inoltre, 10 ambulanze.

Oltre al personale Cri, presenti per tutto il finesettimana anche medici e infermieri della centrale Sores, coordinati dal dottor Giulio Trillò, e il personale sanitario dell'Aeronautica militare, coordinato dal tenente colonnello Luca Zoldan, responsabile sanitario poi dell'intera manifestazione. In tutto, sono stati 131 gli interventi effettuati: 76 il sabato, con due persone ospedalizzate, 55 la domenica, con un'ospedalizzazione. Generalmente, gli interventi si sono resi necessari per far fronte a piccoli traumi, colpi

di calore o stati di malessere.

«Manifestazioni come questa – ha dichiarato la vicepresidente della Croce rossa italiana di Udine, Carla Bortolotti – suscitano sempre una grande emozione e rappresentano al meglio l'Italia e il nostro territorio. La Croce rossa italiana è presente con mezzi e volontari che mettono a disposizione tempo, dedizione e competenze per garantire salute e sicurezza a tutti i visitatori. Un impegno importante che testimonia il valore del volontariato e la vicinanza concreta della Cri alla comunità». Anche Giulio Trillò – direttore Sores – si è espresso po-

sitivamente in merito alla collaborazione tra Croce rossa italiana e Aeronautica: «Abbiamo lavorato in piena sintonia, garantendo sicurezza ed efficienza durante tutta questa manifestazione, come ad ogni evento in cui lavoriamo insieme».

Dall'Aeronautica militare, il giudizio trova riscontro nella piena soddisfazione di tutte le parti coinvolte, questa attestata anche dai complimenti espressi trasversalmente da vertici e autorità politiche, ivi compreso il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti. Tutta la macchina, stando al giudizio che trapela dalla forza ar-

mata, ha funzionato a dovere e ha permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati in partenza: salvaguardare quindi la sicurezza degli spettatori nonché quella degli atleti in volo. Criticità rilevanti non ve ne sono state: l'assetto sanitario predisposto per l'occasione è stato comunque corposo e ha fatto sì che le varie, piccole emergenze emerse venissero affrontate senza problemi. Lo sforzo corale ha riguardato sì il 2° stormo, insieme a Cri e Sores, ma invero ha coinvolto l'intera forza armata. I festeggiamenti, d'altronde, costituivano l'evento principale organizzato dall'Aeronautica militare per il 2025.

La Croce rossa italiana, infine, ha voluto esprimere un particolare ringraziamento al tenente colonnello Zoldan e a tutta l'equipe sanitaria dell'Aeronautica militare per la fiducia riposta nel suo personale. Anche in questa occasione, la Croce rossa ha dimostrato la propria vicinanza alla popolazione e alle istituzioni, rinnovando l'impegno a favore della sicurezza, della salute e della solidarietà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ AI RIZZI

Alzheimer e diagnosi precoce

Un convegno

Come ogni anno, in occasione del mese mondiale dedicato alla malattia di Alzheimer, l'Associazione di Udine organizza un importante evento in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Friuli Centrale e con l'Università di Udine.

Venerdì 12 settembre si terrà infatti, all'Auditorium dei Rizzi (via Fausto Schiavi, 44; raggiungibile con la linea autobus #10), il convegno dal titolo «Il ruolo dei biomarcatori per la diagnosi precoce di demenza», cui parteciperanno clinici ed esperti per affrontare temi importanti come i disturbi del sonno e i nuovi biomarcatori. Si parlerà anche di Centri Diurni sollievo ai familiari.

Il convegno, con la regia della professoressa Mariarosaria Valente, direttrice della Neurologia dell'ospedale di Udine, e del dottor Iacopo Cancelli, neurologo del Santa Maria della Misericordia, avrà inizio alle 15 e si concluderà con un intervento musicale a cura del Coro e dell'orchestra dell'università di Udine.

Dopo l'introduzione della presidente dell'associazione Alzheimer Udine Susanna Cardinali, interverranno, tra gli altri, i professori Marco Trabucchi, Gian Luigi Gigli e Martina Fabris; lo studente di dottorato Giovanni Ermanis e il vicepresidente Confcooperative federsolidarietà Fvg Luca Sibilia.

Per maggiori informazioni: 0432 25555. —

Promossa dall'Andos si terrà il 21 settembre

Sfilata contro il cancro

Sul palco pazienti e medici

L'INIZIATIVA

Perché il cancro sia solo una parola e non una sentenza. È questo, da quasi quarant'anni, l'obiettivo dell'Andos, l'associazione donne operate al seno che a Udine è guidata da tempo da Mariangela Fantin, vero vulcano di idee e iniziative. Tra queste, c'è la sfilata di moda che domenica 21 settembre, alle 18, in piazza Libertà,

porterà sul palco 28 donne che stanno affrontando o hanno affrontato la malattia, accompagnate dai medici dell'ospedale di Udine e del Cro di Aviano che le seguono regolarmente.

Una serata a ingresso libero che metterà al centro il valore della solidarietà e del gioco di squadra, perché dal tunnel dei tumori si può uscire insieme e mai da soli. Concetti ripresi dal presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin durante la presentazione dell'iniziativa



I partecipanti alla presentazione: fra loro, la testimonial Tara Dragas

va a palazzo Morpurgo: «Sappiamo da tempo che la prevenzione è cruciale per cominciare le cure al momento giusto. E altrettanto importante è la ricerca scientifica, che consente di trovare farmaci sempre più efficaci». Il massimo rappresentante dell'assemblea legislativa Fvg ha motivato la sua

vicinanza spiegando che «quest'associazione non lascia mai sole le persone, sta al loro fianco e così le salva. Le vostre iniziative consentono a tante donne di continuare a fare una vita il più possibile normale, di non concentrare i pensieri solo e sempre sulla malattia».

Vasto è lo spettro degli enti e

degli sponsor che hanno aderito all'iniziativa, tra i quali il Comune di Udine. Fantin ha messo in rilievo anche il ruolo dello Ial, l'Istituto di formazione che con due classi di studenti si occuperà del trucco delle donne chiamate a sfilare. Presenti anche Giuliano Clinori, numero uno regionale dello Csen (Centro sportivo educativo nazionale) e rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini. La testimonial scelta dall'Andos è la diciottenne Tara Dragas, l'atleta di ginnastica ritmica cresciuta nell'Asu e in forze alle Fiamme oro che ha già ottenuto risultati importanti a livello internazionale e che ha aderito «con emozione», come ha spiegato lei stessa, all'invito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cinquantesima edizione a Prepotto



Alcune immagini del pellegrinaggio della Curia udinese, dalla partenza di Cividale, con in marcia anche il vescovo Lamba, verso Castelmonte. Era la cinquantesima edizione FOTO PETRUSSI

Dal terremoto alla richiesta di pace Pellegrini in marcia a Castelmonte

Partenza da Cividale. L'appello dell'arcivescovo Lamba: «Cerchiamo di essere portatori di speranza»

Lucia Aviani / CIVIDALE-PREPOTTO

Cinque decenni di devozione, nel ricordo di un dramma che ha segnato in maniera profondissima il Friuli: si è ripetuto ieri per la cinquantesima volta, come ogni 8 settembre dal 1976, il pellegrinaggio diocesano a Castelmonte, istituito dall'arcivescovo di Udine Alfredo Battisti all'indomani del terremoto che devastò questa terra e divenuto subito uno dei momenti di fede più cari e sentiti dal popolo friulano e non solo, posto che l'appuntamento richiama persone anche dalla vicina Slovenia.

Dalla chiesa di Carraria, così – ai piedi dei 7 chilometri di salita che conducono al santuario –, nella ricorrenza del-

la Natività di Maria si è nuovamente mosso il lungo e folto serpente dei pellegrini, guidati dall'arcivescovo Riccardo Lamba, che nel piazzale di Madone di Mont ha poi presieduto la celebrazione della solenne liturgia all'aperto, attorniato da decine di sacerdoti.

Centrali, nelle parole del vescovo, i temi della mediazione, della collaborazione, dell'impegno singolo e collettivo. E in un frangente storico drammatico come quello attuale il concetto è applicabile, inevitabilmente, pure ai teatri di guerra: «Chiediamo l'intercessione di Maria – aveva infatti esortato monsignor Lamba alla vigilia del pellegrinaggio – per la pace in tutte quelle regioni che sono duramente provate dalla insensa-

tezza della violenza e dei conflitti. Nell'anno giubilare – aveva proseguito – visitiamo questo santuario come pellegrini di speranza, desiderosi di sperimentare il premuroso aiuto della Madone di Mont, come avvenne 50 anni fa tra la prima e la seconda scossa del terribile sisma che devastò il Friuli, provocando tante vittime innocenti e distruzione». E ieri pomeriggio, dal piazzale, l'arcivescovo ha appunto focalizzato l'attenzione sul ruolo di chi media: lo ha fatto nei toni di una sorta di parabola contemporanea, raccontando un episodio capitato un paio di giorni prima sulla metropolitana, a Milano.

«Un giovane – ha esordito – mi si è avvicinato e mi ha chie-

Il sisma

Il cammino fu istituito dall'allora arcivescovo Alfredo Battisti, all'indomani della scossa che devastò il Friuli, per chiedere l'intercessione della Beata Vergine. L'appuntamento richiama fedeli anche dalla Slovenia.

Il vicario

Al termine della funzione è stato ufficializzato l'avvio del ministero del nuovo vicario generale dell'arcidiocesi, monsignor Dino Bressan, che subentra all'uscente, monsignor Guido Genero, ringraziato per i suoi quindici anni di servizio in Curia.

sto se, da prete, non ritenessi che nella chiesa vi siano troppe figure che si frappongono tra Dio e gli uomini; se non pensassi che sarebbe meglio un rapporto diretto fra il Signore e ognuno di noi. D'istinto la domanda mi è parsa provocatoria, quasi aggressiva; subito dopo ho però pensato che anche le circostanze non programmate, impreviste, possono trasformarsi in un'occasione di evangelizzazione. Ho risposto al ragazzo che Dio ci ha parlato, per lo più, attraverso degli intermediari. E il caso di Gioacchino e Anna, che consentirono la nascita di Maria, e di Maria e Giuseppe, per quella di Gesù; Cristo stesso si è affidato agli apostoli per annunciare il Vangelo. Anche la chiesa, come la Vergine

– strumento docile ma non passivo –, è chiamata a collaborare nella storia della salvezza; ciascuno di noi deve provare a farsi cooperatore, mediatore. Cerchiamo di essere – ha esortato – portatori di speranza, affidandoci alla Madonna, che ha aiutato il popolo friulano a non scoraggiarsi nel momento terribile del sisma, sostenendolo nella ricostruzione materiale ma anche in quella morale».

Alta la presenza a Madone di Mont, come di consuetudine: tra la folla pure vari gruppi di giovani, come da auspicio del vescovo, che aveva invitato i ragazzi recatisi a Roma – ad aprile e poi in agosto – con i due pellegrinaggi giubilari indetti dall'arcidiocesi udinese a unirsi ai fedeli di Castelmonte. Al termine della funzione è stato ufficializzato l'avvio del ministero del nuovo vicario generale dell'arcidiocesi, monsignor Dino Bressan, che subentra all'uscente, monsignor Guido Genero, ringraziato per i suoi quindici anni di servizio in Curia. In chiusura il canto del Magnificat, che ha accompagnato la preghiera di affidamento della chiesa di Udine alla Vergine di Castelmonte. —

Fedriga: imprenditori che valorizzano radici e memoria

«Un plauso speciale alla famiglia Fantoni – ha dichiarato il presidente del Fvg, Fedriga –: abbiamo tante realtà imprenditoriali in regione, ma non è comune che realtà internazionali investa-

no così tanto per valorizzare le proprie radici e la memoria di chi le ha fondate. Questo gesto dimostra cosa significhi essere veri imprenditori: creare opportunità per sé e per il territorio».

**Il sindaco Revelant: «Famiglia radicata nel territorio»**

«Il 21 giugno 2021 dopo la scomparsa di Marco Fantoni – ha detto il sindaco Revelant – come amministrazione proponemmo ai figli Giovanni e Paolo di intitolare un fabbricato del nostro comune al pa-

dre, capitano d'industria friulana che ha portato la sua azienda all'eccellenza, superando il sisma. Un gesto che oggi dona nuova opportunità a Gemona e celebra una famiglia radicata nel territorio».

**L'inaugurazione a Gemona**

Autorità e pubblico intervenuti e, a destra, lo scoprimento della targa per Marco Fantoni FOTOPETRUSI



Palazzo Scarpa si riapre intitolato a Marco Fantoni Sarà casa dell'Università

L'iniziativa è frutto di una sinergia tra Comune, azienda, ateneo friulano e Regione
Commosi i figli dell'industriale: «Qui nostro papà ha maturato decisioni fondamentali»

Sara Palluello / GEMONA

Ieri, Gemona ha scritto una nuova pagina della sua storia culturale e architettonica con l'inaugurazione del nuovo polo dell'Università di Udine, ospitato nello storico palazzo in via Caneva, progettato da Carlo Scarpa, e ufficialmente intitolato al cavaliere del lavoro Marco Fantoni. L'iniziativa è frutto di una sinergia tra Comune, Fantoni Spa, Ateneo friulano e Regione, che ha reso possibile il recupero di un edificio simbolo della rinascita post-terremoto e dell'identità cittadina.

Il sindaco Roberto Revelant – che ha aperto la cerimonia – ha sottolineato come l'evento rappresenti «un investimento sulla qualità, sulla cultura e sul bello, non una cosa da poco», ringraziando la famiglia Fantoni e le istituzioni per il sostegno, «arrivato in un momento difficile per la nostra comuni-



I PADRONI DI CASA
IL RETTORE PINTON CON IL SINDACO DI GEMONA REVELANT

Il rettore Pintón: «Qui si realizza ciò che l'università sogna: la costruzione di conoscenza a contatto col territorio»

tà», riferendosi all'omicidio del gemonese Alessandro Venier, che ha visto la cittadina – suo malgrado – protagonista delle cronache nazionali. «L'acquisto e la ristrutturazione del palazzo, già sede della Banca Popolare di Gemona, sono stati resi possibili grazie a un partenariato pubblico-privato con il contributo decisivo del compianto Enzo Cainero» ha ricordato.

Profondamente emozionati i fratelli Giovanni e Paolo Fantoni, che hanno voluto ricordare la figura del padre Marco, imprenditore visionario e radicato nel territorio, che scelse Scarpa per disegnare l'edificio. «Abbiamo proposto questo palazzo come simbolo della nostra comunità – ha raccontato Giovanni – perché qui papà ha maturato decisioni fondamentali, in anni in cui questo banca era un'istituzione prestigiosa per lo sviluppo industriale del territorio». Paolo

ha aggiunto: «Da sede bancaria a polo di formazione: questa architettura, che parla il linguaggio veneziano di Scarpa e di Luciano Gemin, assume oggi una nuova missione, offrendo infrastrutture per il futuro e opportunità per i giovani».

L'architetto e progettista della ristrutturazione Mario Gemin, figlio di Luciano (che curò il progetto dopo la scomparsa di Scarpa), ha ricordato come «questo edificio fosse tra i lavori prediletti di mio padre», esprimendo soddisfazione per la rinascita di uno spazio oggi dedicato alla cultura.

Ha definito l'inaugurazione «uno dei passaggi di testimone più simbolici verso il mio successore, Angelo Montanari» del suo mandato il rettore dell'Ateneo friulano Roberto Pintón, sottolineando il valore di un progetto che unisce memoria e innovazione: «Qui si realizza ciò che l'università sogna: la co-

struzione di conoscenza a stretto contatto con il territorio. L'intitolazione a Fantoni, nostro laureato honoris in Ingegneria gestionale, è segno di gratitudine verso una figura che ha saputo coniugare impresa e comunità».

Ha evidenziato il valore dell'iniziativa il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga: «Non l'ennesima ristrutturazione di un palazzo in un museo, ma una struttura viva al servizio degli studenti e della comunità. Rappresenta la rinascita post-terremoto e la capacità di investire nel futuro e nell'architettura moderna». Ha anche ricordato le ulteriori risorse (oltre 2,5 milioni di euro) che l'amministrazione regionale ha stanziato grazie all'assessorato alle Finanze rappresentato da Barbara Zilli per la valorizzazione del patrimonio locale, con la realizzazione del nuovo Centro per l'impiego e l'archivio del terremoto. Presente alla

cerimonia anche l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi.

Il nuovo polo universitario, che nei prossimi mesi ospiterà aule e spazi per la didattica, è destinato a diventare un motore culturale, rafforzando il ruolo di Gemona come centro di formazione e innovazione. L'intitolazione a Marco Fantoni, figura chiave dell'industria friulana e promotore della ricostruzione post-sisma, rappresenta un tributo al legame tra memoria storica e futuro.

Come hanno ricordato i figli del cavaliere «questa scelta rinnova l'impegno della nostra famiglia verso Gemona, dove nostro padre e nostro nonno hanno lasciato segni concreti di generosità, come gli arredi del Duomo donati nel 1946 e le vetrate negli anni Novanta. Oggi questo edificio, con i suoi spazi moderni, potrà restituire vitalità al centro cittadino». —

I fratelli Giovanni e Paolo: «Abbiamo seguito il cuore»

Commosi i fratelli Giovanni e Paolo Fantoni: «Indicando questo palazzo abbiamo seguito naturalmente il cuore: era il luogo a cui nostro padre teneva di più, frutto di scelte coraggiose. Con-

sigliere della Banca Popolare di Gemonna dal 1959, allora 29enne, servì con responsabilità oltre trent'anni. Questo edificio parla di lui e del legame con Carlo Scarpa e Luciano Gemin».



Il rettore Pinton: «Il meglio del passato nel futuro»

«L'Università ha tradizione di trasformare le ex sedi bancarie in luoghi di conoscenza – ha affermato il rettore Pinton –, come accaduto con l'ex Banca d'Italia di Udine (in Palazzo Antonini, edifi-

cio storico progettato da Andrea Palladio e ora proprietà Uniud, ndr). Palazzo Fantoni raccoglie il meglio del passato e lo proietta nel futuro. Siamo orgogliosi di averne stimolato il recupero».



L'inaugurazione a Gemonna



Sopra, palazzo Scarpa rimesso a nuovo a Gemonna; qui sotto, il sindaco Revelant con il presidente Fedriga

L'eredità del capostipite resta fervida, anche per l'attenzione all'architettura. Nato nel 1930, ritornò in Friuli da Venezia per guidare la ditta di famiglia.

Rimise in piedi l'azienda dopo il ko del terremoto. Poeta del fare impresa, lasciò la strada segnata

IL RITRATTO

MAURA DELLE CASE

È stato uno dei padri nobili dell'economia friulana. Un poeta del fare impresa, di quelli che, per prendere in prestito un'iperbole cara al mondo letterario, ne "nasce uno ogni cent'anni" e poi resta, nonostante il tempo che passa inesorabile, a segnare la strada ai posteri.

L'eredità del cavalier Marco Fantoni è in questo senso ancora fervida. E non solo per il cammino della sua azienda – una delle punte di diamante dell'industria regionale, irrinunciabile serbatoio di occupazione per la pedemontana gemonese –, ma anche per l'attenzione all'architettura, al modo in cui la fabbrica s'inserisce nel territorio che la circonda. Il campus Fantoni, frutto del felice incontro tra il cavaliere e l'architetto Gino Valle, perpetuo a partire dai primi anni '60 uno stabilimento dopo l'altro, rappresenta da questo punto di vista uno degli esempi più riusciti nel panorama dell'architettura industriale nel Friuli Venezia Giulia, un'icona capace di coniugare funzionalità e bellezza, nel rispetto del paesaggio.

Ma di eredità ce n'è anche un'altra, che si può riassumere con la parola resilienza: quella che porta Fantoni a raccogliere, giovanissimo, le redini dell'impresa di famiglia dopo la scomparsa prematura dell'amato padre e poi a rimettere in piedi la fabbrica dopo il devastante sisma del 1976, battezzando sul campo, insieme a un altro indimenticabile protagonista dell'economia friulana qual è stato Andrea Pittini, il motto "prima le fabbriche, poi le case, infine le chiese".

C'è, nella gente che vive attorno a Osoppo, a quella zona industriale nata come Ziro, poi divenuta Cipaf e infine Cosef, che proprio Fantoni tra gli altri contribuì a far nascere, una gratitudine e un affetto per "Fantoni" che difficilmente si può spiegare se non tenendo insieme quello che quel nome ha



Nella foto in alto, un ritratto del cavaliere del lavoro Marco Fantoni; sotto, una veduta del campus Fantoni a Osoppo

Il campus che porta il suo nome è frutto del felice incontro tra il cavaliere e l'architetto Gino Valle negli anni Sessanta

I figli Paolo e Giovanni hanno voluto che l'ex sede della Banca popolare fosse finalmente restituita all'uso

rappresentato e rappresenta: economia, lavoro, bellezza, amore e rispetto per il territorio.

Nato nel 1930, il cavaliere è stato un figlio del suo tempo. Di quella generazione d'im-

prenditori che nel secondo dopoguerra ha prestato braccia e ingegno alla rinascita economica del Paese. La prematura scomparsa dei genitori, come ricordato, lo ha costretto a rientrare a casa per guidare l'a-

zienda di famiglia, interrompendo gli studi al liceo artistico a Venezia, città che gli resterà però nel cuore, non ultimo per la frequentazione del suo amico Luciano Gemin, l'architetto che ha ristrutturato la sua casa dopo il sisma e che insieme a Carlo Scarpa ha disegnato il palazzo, già sede della Banca popolare di Gemonna, che dopo anni di chiusura ieri è stato finalmente restituito all'uso, quale nuova sede del corso di laurea in Scienze motorie, intitolato nell'occasione proprio al cavaliere Fantoni. Un'operazione fortemente voluta – e finanziata – dai figli Paolo e Giovanni, oggi alla guida dell'azienda di famiglia, che hanno così impresso l'ennesimo segno sul territorio, dando seguito a quella responsabilità sociale d'impresa attuata dal cavaliere quando ancora, l'attività che le aziende realizzavano per il bene comune, non aveva trovato definizione.

Palazzo Scarpa va così ad arricchire ulteriormente il lascito di Marco Fantoni alla collettività, quanto a rinfocolare la memoria della sua storia imprenditoriale, che si dispiega negli anni, dall'ingresso nell'azienda di famiglia alla fondazione della Ziro nel 1961, dai viaggi americani che lo portano a scoprire l'Mdf che poi introduce in Italia alla fondazione della Plaxil con il fratello Piero Fantoni, Federico Aita e a Giacomo Candido. E ancora dalla costruzione del nuovo mobilificio a Osoppo alla collaborazione con gli architetti Gino Valle ed Herbert Ohl che dà luogo alla Collezione Multipli, sviluppata per la Rinascente e per Zanussi, un bestseller conservato al Moma e ancora in vendita. Arrivando poi al terremoto del 1976, che distrugge completamente il sito produttivo ma non ferma Fantoni capace anche in quella circostanza di interpretare la disgrazia come opportunità: quella di "rifare meglio di prima quanto perduto". Per arrivare agli anni dell'espansione, quelli dell'impegno nella Novolegno, nella Carnica Lavori riconvertita in Lacon e dell'acquisizione delle strutture produttive di Manzano e di Attimis.—

AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO A TOLMEZZO

La post-accoglienza è salva Orari più flessibili all'asilo

Il Comune ha reperito le risorse per mantenere il servizio pomeridiano invariato. All'Arcobaleno si entrerà fra le 7.30 e le 9.15; le uscite avverranno fino alle 17.30

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Inizia la scuola per 730 alunni tra infanzia, elementari e medie a Tolmezzo. Domani parte il nuovo anno scolastico e, per la ripresa delle lezioni, il Comune ha organizzato i servizi quali mensa, trasporto e pre e post-accoglienza. Senza aumenti delle tariffe per le famiglie rispetto al 2024. E per i 60 bimbi dell'asilo nido Arcobaleno, ingressi e uscite più flessibili. Per quest'anno scolastico, il Comune ha dovuto occuparsi pure di organizzare e reperire le risorse finanziarie per la post-accoglienza per le scuole dell'infanzia, fino allo scorso anno garantita dall'Istituto comprensivo, che solo di recente ha chiesto l'attivazione del servizio a spese del Comune, il quale si è subito attivato per salvarlo.

Dal 15 settembre, attive la pre e post-accoglienza.



L'asilo nido Arcobaleno, che accoglie 60 bimbi dai 3 mesi ai 3 anni

Un centinaio di famiglie ha chiesto la pre-accoglienza alla primaria, servizio gestito dal Comune per il terzo anno al costo inalterato per le famiglie di 130 euro annui (ridotti al 50% per il secondo figlio e gratis dal terzo). Una trentina di famiglie ha chiesto la post-acco-

glienza negli asili (costo 140 euro annui, la metà per il secondo figlio e gratis dal terzo). Il Comune per post e pre-accoglienza spende 40 mila euro annui pur di mantenere i servizi per le famiglie con costi il più contenuti possibile e consentire ai genitori di conciliare di più i

tempi vita-lavoro con più flessibilità negli orari, prima dell'inizio delle lezioni e alla fine.

Così è pure per l'asilo nido Arcobaleno, che accoglie 60 bimbi dai 3 mesi ai 3 anni: si è accolta la richiesta di variazione degli orari con la flessibilità di un quarto d'ora e quindi l'ingresso sarà dalle 7.30 alle 9.15, l'uscita per frequenza part-time dalle 12.45 alle 13.15, l'uscita per frequenza tempo pieno dalle 15.45 alle 16.15 e l'uscita per frequenza tempo prolungato dalle 15.45 alle 17.30. Dagli asili alle scuole medie le attività in aula «riprenderanno» - indica la vicepresidente Laura D'Orlando - per circa 730 tra bambini e bambine. L'amministrazione comunale si è impegnata a confermare tutte le attività e i servizi dal punto di vista organizzativo e finanziario per fornire una risposta alle famiglie senza ritoccare

i costi, nonostante i noti aumenti dei prezzi».

Operativi, dal primo giorno di scuola, i tre scuolabus: il servizio viene effettuato su tre «linee» (Capoluogo, Destra But e Illegio con relative fermate) e coinvolge circa 110 utenti fra Tolmezzo e frazioni. Alla guida dei mezzi è impegnato personale del Comune; a bordo ci sarà un'accompagnatrice per la sorveglianza durante il tragitto, controlli su salita e discesa dei bambini fino al riaffido a genitori, nonni o «delegati». Di cinquantamila euro la spesa diretta a carico dell'ente, escluso l'autista, mentre per le famiglie, come negli anni precedenti, il costo è invariato: da un massimo di 200 euro annui per beneficiare del servizio andata e ritorno, con un - 50% per il secondo figlio e gratuità per il terzo. E c'è pure lo scuolabus nuovo da 50 posti, dotato di sollevatore e porta laterale nonché di un posto dedicato alle carrozzine con ancoraggi e cinture di sicurezza per bimbi con esigenze diversificate.

Scatta il 15 settembre, con l'avvio del tempo prolungato, anche il servizio mensa scolastica al costo a pasto di 2,80 euro. «Anche questa tariffa per le famiglie è rimasta invariata - sottolinea Dalla Marta - mentre il Comune si accollerà il costo di circa 3 euro a pasto a copertura dei maggiori oneri anche derivanti dai rincari delle materie prime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPERIMENTAZIONE A SAPPADA

Finisce il test del senso unico De Zordo: «Alto gradimento»

Monica Bertarelli / SAPPADA

È tornata alla normalità, col 1° settembre, la viabilità lungo il tratto della Sr355 che attraversa la zona centrale di Sappada. Si è infatti concluso l'esperimento avviato lo scorso 19 luglio dall'amministrazione comunale che per oltre un mese ha trasformato la strada regionale in un'arteria a senso unico, consentendo il transito dei veicoli nella sola direzione Friuli-Veneto. La decisione, frutto di un'attenta analisi del contesto urbano e delle esigenze del flusso turistico, ha avuto come obiettivo quello di alleggerire il traffico nella zona centrale del paese durante il periodo di massima affluenza estiva, valorizzando allo stesso tempo il centro.

A esperimento concluso, l'amministrazione ha espresso grande soddisfazione per l'esito dell'iniziativa. «Siamo molto contenti di come sia andata - ha dichiarato il sindaco Alessandro De Zordo -». I turisti non hanno perso occasione per manifestare un chiaro gradimento per una versione di Sappada più vivibile, a misura di pedone e di famiglia. Il centro vitale del paese, trasformato con gusto e attenzione, ha regalato un'esperienza urbana rinnovata».

Durante le sei settimane di sperimentazione, il centro di Sappada si è infatti presenta-



Alcuni pedoni si godono la strada temporaneamente a senso unico

to in una veste diversa: non solo con il traffico veicolare regolato in senso unico, ma anche arricchito da interventi di arredo urbano che hanno fatto la differenza. Panchine artistiche, fioriere, nuove installazioni e segnaletica migliorata hanno reso il passaggio più gradevole e funzionale.

Nei fine settimana, l'atmosfera è stata ulteriormente animata dalla presenza di esibizioni musicali itineranti che hanno portato musica e allegria tra le vie del centro. «Un'iniziativa molto apprezzata - riferisce anche l'assessore al turismo Silvio Fauner

- che ha posto al primo piano le esigenze dei nostri ospiti».

L'intervento, studiato in sinergia con Fvg Strade, ha portato con sé anche vantaggi per la mobilità dolce e sostenibile. Il traffico in uscita è stato dirottato sulla strada alternativa in borgata Bach Bassa, alleggerendo così il passaggio veicolare nel cuore del paese e rendendo più fruibile il nuovo tratto ciclo-pedonale che costeggia il fiume Piave. «Questo primo test - conclude il sindaco - ci ha dato riscontri concreti su cui potremo riflettere per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAGAGNA

Finto trading online Le rubano 30 mila euro

FAGAGNA

Ennesima truffa ai danni di persone che pensano di aver investito il proprio denaro in piattaforme di trading online e che invece scoprono di essere state semplicemente derubate da persone senza scrupoli che si presentano come consulenti finanziari. È successo, in questi giorni, an-

che a una donna di Fagagna che ha denunciato tutto ai carabinieri, spiegando di aver effettuato, nello scorso mese di luglio, diversi bonifici per un ammontare di circa trentamila euro. L'inganno è stato scoperto solo in agosto, quando la signora ha cercato di ritirare parte delle somme «investite», naturalmente senza riuscirci.

FORGARIA

Con l'avvio della scuola si inaugura la palestra

FORGARIA

È atteso anche l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi all'inaugurazione della rinnovata palestra scolastica di Forgaria, sottoposta a un globale intervento di ristrutturazione dopo essere stata resa inagibile dal maltempo dell'autunno di due anni fa, che aveva provocato seri danni soprattutto alla copertura: il taglio del nastro è stato programmato per domani mattina, alle 8.45, per accompagnare il giorno

di avvio delle lezioni. «Le scolaresche - commenta il sindaco Pierluigi Molinaro - possono finalmente riappropriarsi dei locali della palestra, realtà che accoglie anche attività pomeridiane, extrascolastiche, e che riveste dunque una notevole importanza sociale». Al servizio delle primarie e delle medie, la struttura è stata messa in sicurezza e ammodernata grazie ad un finanziamento di 350 mila euro erogato dalla Protezione civile regionale.

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Fagagna Nuova lottizzazione Se ne parla stasera

I gruppi consiliari Fagagna Voliamo Insieme, con i consiglieri Andrea Schiffo e Leandro Bertuzzi, e Lega Fagagna con il consigliere Alex Cecone, invitano la cittadinanza a un incontro pubblico per la presentazione del nuovo piano attuativo comunale "Pellis 2", che prevede la realizzazione di una lottizzazione a Ciconicco di Fagagna. Appuntamento oggi alle 20.30 all'albergo Alle Croserie. Il progetto interessa un lotto di oltre 10.500 metri quadri, situato tra la lottizzazione esistente (Pellis) e l'antico complesso edilizio settecentesco di Villa Calligaris, un'area che in passato costituiva parte integrante della storica braida.

Villa Santina Ufficio postale chiuso Sportello a Enemonzo

Da venerdì scorso è chiuso per lavori l'ufficio postale di Villa Santina. Per circa un mese sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede rientra nel progetto di Poste italiane "Polis - Casa dei servizi digitali". Durante questo periodo di chiusura, Poste italiane garantirà ai cittadini di Villa Santina la continuità di tutti i servizi con uno sportello dedicato nell'ufficio postale di Enemonzo, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45, sabato dalle 8.20 alle 12.45.

Raveo Bando per un posto da istruttore tecnico

Scade oggi alle 12 il termine per presentare domanda alla Comunità di Montagna della Carnia (che ha indetto un bando di concorso) per un posto di istruttore tecnico, categoria C, nel servizio Urbanistica, Edilizia privata, Manutenzioni e Patrimonio del Comune di Raveo. Il tipo di contratto è a tempo indeterminato full-time. Il livello di istruzione richiesto è il diploma di scuola superiore a indirizzo tecnico (5 anni) o di maturità professionale (5 anni) a indirizzo tecnico ed è necessario avere la patente di guida di categoria B.

Gemona L'orrore vissuto a Gaza Una testimonianza

Questa sera, alle 20.30, nella sala del Priorato dellachiesa di Ospedaletto andrà in scena l'incontro "Un inferno di nome Gaza - Quello che non ci viene raccontato". A portare la sua testimonianza sarà Loris De Filippi, operatore umanitario per l'Unicef a Gaza.

LA NOMINA A CIVIDALE

Cambio alla guida della casa di riposo

La Lega sceglie l'avvocato Monai

L'ex deputato dell'Italia dei Valori succede a Piera Beuzer
«Ho accettato la proposta da indipendente, no a pregiudizi»

Lucia Aviani / CIVIDALE

Su indicazione della Lega è l'avvocato Carlo Monai, noto anche per il suo passato impegno politico in amministrazione comunale con la minoranza, in Regione e alla Camera dei deputati con l'Italia dei Valori, il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione dell'Asp Casa per anziani di Cividale, già al lavoro su vari fronti.

«Pur nella continuità amministrativa con il consiglio precedente, guidato dalla presidente Piera Beuzer, e ferma restando la direzione generale, riaffidata alla dottoressa Nicoletta Tofani – dichiara Monai –, intendiamo perseguire un



CARLO MONAI
NUOVO PRESIDENTE DEL CDA
DELL'ASP CASA PER ANZIANI DI CIVIDALE

cambiamento incentrato sulla “fiducia circolare”, che si attua dando e ricevendo stima e autostima nella leale collaborazione, nel rispetto dei lavoratori, nell'ascolto dei residenti e dei loro congiunti. Vogliamo – chiarisce – aprire le porte alla comunità esterna di riferimento e attuare più iniziative per la socializzazione degli ospiti, come abbiamo fatto in occasione del Palio di San Donato, accogliendo la partenza del corteo storico dei figuranti, e come puntiamo a fare in occasione di altre importanti manifestazioni cittadine, dall'Epifania al Mittelfest».

«Stiamo programmando di far celebrare la messa domenicale – grazie alla disponibilità



L'ingresso dell'ASP Casa per anziani di Cividale, il cui consiglio di amministrazione sarà diretto da Monai

di don Gianni Molinari e di fra Silvano Moro, di Castelmonte – anche in friulano o in sloveno nella nostra chiesa, rendendola accessibile dall'esterno per l'incontro tra i fedeli che vogliono condividere la preghiera con l'ex vicino della porta accanto, che ha cambiato residenza ma che continua la sua vita garantito dall'assistenza e dalle cure di cui ha bisogno».

Soddisfare le necessità sanitarie, prosegue Monai, «resta il tema centrale»: in tal senso il ruolo fondamentale del personale sarà sostenuto dalle tecnologie più avanzate, dall'arma-

dio farmaceutico elettronico alla telesorveglianza guidata dall'intelligenza artificiale; a giorni partirà inoltre un corso di formazione con la Lef di Pordenone, per razionalizzare i processi e la gestione operativa, finanziato in massima parte dal Pnrr. «Ho accettato la proposta della Lega Nord da indipendente – puntualizza l'avvocato –, grato per la fiducia riposta in me a prescindere da pregiudizi politici, che non mi appartengono. So che il sindaco Bernardi e il consigliere regionale Miani hanno avuto coraggio nel nominarmi, e lo ap-

prezzo; lo stesso vale per le persone più “laiche” della loro coalizione, che non hanno avversato la cosa anche se, magari, non l'hanno condivisa: questa apertura di credito mi investe di ancora maggiori responsabilità».

Monai è affiancato Paolo Marseu (vice), Paola Strazzolini, Letizia Ninino e Marco Cattaldi. L'Asp, intanto, ha vinto il primo premio della Società italiana di gerontologia e geriatria grazie al video “Gli anziani con più gentilezza e amore vivono felici”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Moimacco

**Chiesa di San Giovanni
Suona La Serenissima**

Fa tappa a Moimacco, nella chiesa di San Giovanni, la rassegna “Friuli Concertante”, giunta alla nona edizione: venerdì alle 20.30, il duo “La serenissima” – composto dalla flautista Luisa Sello e da Lorenzo Marzona, al clavicembalo – eseguirà un programma con musiche di Vivaldi, Galuppi, Telemann, Bach, Böhm, Benedetto Marcello e Händel. L'ingresso è libero. «Un prezioso momento culturale – commenta il consigliere comunale alla cultura Rodolfo Basaldella –, che ci auguriamo stimoli una folla partecipazione». (l.a.)

Prepotto

**Marchio Io sono Fvg
Entra una ditta boschiva**

È la prima azienda del settore forestale attiva in regione ad aver aderito al marchio collettivo “Io sono Fvg”: la ditta boschiva Desabbata Filippo, che ha sede a Prepotto, ha ottenuto l'ammissione al progetto, a riconoscimento dell'impegno alla gestione sostenibile delle risorse, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio locale. Da anni la realtà produttiva opera con costante attenzione alla tutela dell'ecosistema, adottando pratiche responsabili e innovative per garantire la sostenibilità delle proprie attività. (l.a.)

Campoformido

**Colpito da calcinacci
Ferito un cinquantenne**

Infortunio sul lavoro, nel pomeriggio di ieri, a Campoformido, nell'azienda Mannispre dove un dipendente – un cinquantenne residente a Udine – che era addetto alla linea di produzione è stato colpito in testa da calcinacci staccatisi dal soffitto del capannone, ossia da un'altezza di circa cinque metri. Stando alla ricostruzione dei carabinieri, l'uomo, rimasto sempre cosciente, ha riportato un lieve trauma (ed è stato accompagnato in ospedale per accertamenti) e non è in pericolo di vita.

ci potevano andare avanti, ha portato a termine la frazione ciclistica e ha poi sostenuto la maratona finale. Unico in gara dal Friuli Venezia Giulia, Pagavino (appassionato sportivo da sempre e di gran lunga il più atteso fra i circa 600 partecipanti all'half ironman, arrivati da tutta la Mitteleuropa) non ha mollato, dunque, e nonostante le condizioni fisiche a dir poco precarie è riuscito a concludere la prova, conquistando la medaglia e la maglietta di Finisher. Al ritorno a Udine si è recato al pronto soccorso per farsi visitare e medicare e ha avuto il responso: frattura della clavicola, appunto, da curare con 35 giorni di tutore. — L.A.

TORREANO

L'impresa di Pagavino

A 74 anni conclude la supergara di triathlon

TORREANO

A 74 anni ha portato a termine il prestigioso Mezzo Ironman di Podersdorf, nei pressi di Vienna, nonostante una rovinosa caduta, che gli ha provocato la frattura della clavicola: Brunello Pagavino, triatleta di Torreano, è riuscito ad arrivare al traguardo – dopo aver affrontato 1,9 chilometri a nuoto, 90

in bici e 21 di corsa – ad onta delle conseguenze riportate per effetto dell'urto di un'altra bicicletta, che ha travolto la sua da dietro, ad alta velocità, facendolo crollare sull'asfalto.

Aveva ferite su tutto il lato sinistro del corpo e, soprattutto, un fortissimo dolore alla spalla, ma rialzatosi dopo l'incidente e constatato che, nonostante tutto, corpo e bi-

Lo storico dipendente, entrato in servizio nel 1982, è andato in pensione
Il sindaco Valent: uomo di poche parole, sempre preparato e disponibile

Zamolo saluta la sua Venzone

Colonna in Comune per 43 anni

IL PERSONAGGIO

SARA PALLUELLO

Il Comune di Venzone saluta uno dei suoi volti storici. Dopo 43 anni di servizio, Graziano Zamolo, classe 1962 e originario di Gemona, va in pensione. Dopo la licenza media, Zamolo iniziò a lavorare come apprendista in aziende private (1980-1981) per poi vincere il concorso pubblico che, dal 24 maggio 1982, lo portò a essere assunto come elettricista comunale.

All'epoca, il Comune contava numerosi operai specializzati: chi si occupava degli acquedotti e delle fognature, chi guidava lo scuolabus, chi seguiva le manutenzioni edili con piccoli lavori di muratura. Zamolo era stato incaricato della manutenzione dell'illuminazione pubblica ma, con il progressivo ridimensionamento del personale e l'esternalizzazione di molti servizi, è diventato un punto di riferimento per le ditte che operano sul territorio, grazie alla profonda conoscenza del comune e delle sue infrastrutture. Per questo è considerato la “memoria storica” degli operai comunali.



Il sindaco Mauro Valent saluta lo storico dipendente Graziano Zamolo

«Carattere schivo, uomo di poche parole, sempre preparato e disponibile» lo descrive il sindaco Mauro Valent, che ha lavorato con lui come assessore ai Lavori pubblici (2014-2018) e, più recentemente (da giugno 2024), da primo cittadino. «Mi sento di rappresentare tutti gli amministratori che mi hanno preceduto e hanno collaborato con Graziano – aggiunge – nel dire che avere dipendenti così qualificati in un piccolo Comune fa la differenza, riuscendo ad intervenire puntualmente sui problemi risolvendoli in tempi

brevi». Il suo ruolo sarà ora ricoperto da Fabio Bellina, collega che per anni ha lavorato al suo fianco. L'amministrazione ha già annunciato l'intenzione di assumere un nuovo manutentore per garantire la stessa efficienza del servizio.

«A nome dell'intera comunità venzone – conclude Valent – auguro a Graziano di godersi appieno la pensione, non dimenticandosi di frequentare Venzone nei momenti di tempo libero ricordandogli che sarà sempre il benvenuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Accecato da un pugno, l'aggressore è un ragazzo

Le indagini dei carabinieri sono indirizzate verso sette minorenni della zona. Uno di loro ha sferrato il colpo al barista

Timothy Dissegna

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Si è stretto il cerchio su chi ha sferrato il pugno al volto di Mario Deganis, titolare dell'Osterie Al Cjanton di San Giovanni al Natisone. Una violenza che gli è costata la perdita totale dell'occhio sinistro. Stando a quanto finora emerso dalle indagini dei carabinieri, sono stati identificati i sette i ragazzi – tutti minorenni italiani, residenti nella zona – che erano presenti la sera del 12 agosto all'esterno del locale di piazzetta Tomadini. Quando il barista 73enne è arrivato in compagnia di un amico, li ha rimproverati perché seduti

ai tavoli con le biciclette lasciate in disordine a terra. Uno solo di loro, però, è quello che ha colpito l'uomo al termine di un acceso diverbio, dopo essersi alzato dalla sedia. Una volta che Deganis è caduto a terra, stordito e ferito, i giovani hanno recuperato le bici e sono fuggiti.

Da quella violenza, l'anziano è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. I medici hanno tentato ogni sforzo per salvargli l'organo, ma i danni riportati erano troppo gravi e l'occhio è andato irrimediabilmente perso. Per far luce sull'aggressione, i carabinieri della locale Stazione hanno avviato

un'indagine articolata, basata sull'analisi incrociata dei filmati delle telecamere di sorveglianza della zona. Oltre al lavoro di rintracciamento e identificazione delle persone presenti, i militari stanno ricostruendo nel dettaglio la dinamica degli eventi e il contesto in cui è maturato l'episodio, a partire dall'arrivo dell'agredito e del suo amico dal ristorante dove avevano cenato insieme. Una volta conclusi gli accertamenti, sarà il Tribunale per i minori di Trieste a valutare le responsabilità e procedere sul caso.

La vicenda ha scosso profondamente la comunità locale, che si è stretta commossa attorno al ferito e alla sua

famiglia con messaggi d'affetto e vicinanza. Fuori dallo stesso locale, sono comparsi cartelli attaccati alle pareti con scritte di solidarietà: "Mario tieni duro! Giustizia!" e "Mario 'degheio' San Giovanni ti aspetta. Ti rivediamo al bancone alla grande come sempre". Su un tavolino, invece, solo un invito tenuto fermo con il nastro adesivo: "Per favore tenere pulito, grazie". Anche grazie a questo calore, Deganis ha già espresso la volontà di riaprire e ripartire con l'attività appena le condizioni di salute glielo permetteranno, con una festa aperta alla comunità. —



Mario Deganis, il barista che ha perso l'occhio a causa di un pugno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A CAMPOFORMIDO



Una precedente edizione del "Caffè con il sindaco"

Ripartono i caffè con il sindaco Oggi a Basaldella

Sara Palluello

/ CAMPOFORMIDO

Con settembre riparte il ciclo di incontri informali tra amministrazione e cittadini promosso dal Comune di Campoformido. Il primo appuntamento con il "Caffè con il sindaco" è fissato per oggi, dalle 10 alle 12, alla storica osteria Cavič di piazza Umberto I, 6 a Basal-

della.

L'iniziativa – ideata dal sindaco Massimiliano Petri – prevede un incontro ogni primo martedì del mese, ospitato ogni volta in un bar diverso delle frazioni del Comune, per creare un momento di ascolto e confronto diretto con i cittadini. «Vogliamo avvicinarci alle persone, anche a chi non è abituato a venire in

municipio – spiega Petri –. È un modo semplice per parlare dei problemi e delle esigenze del territorio davanti a un caffè, senza formalità».

Durante il prossimo incontro si discuterà sia delle questioni più sentite dalla comunità – come la tangenziale sud, le scuole medie, la Tari, i cantieri in corso e la posa della fibra ottica – sia delle necessità personali che i cittadini vorranno condividere. «Non è un comizio, ma un'occasione per spiegare le cose a tu per tu – precisa il sindaco –. L'obiettivo è anche quello di sostenere le attività commerciali locali, perché gli appuntamenti si svolgono sempre nei bar del territorio e le consumazioni le pago di tasca mia».

Per favorire la partecipazione anche di chi lavora, l'amministrazione sta valutando di organizzare nel corso dell'anno alcuni appuntamenti serali, trasformando il "caffè con il sindaco" in un aperitivo. Tutte le informazioni e il calendario degli incontri sono disponibili sul sito del Comune di Campoformido e sul canale WhatsApp dell'amministrazione. —

IL BILANCIO DELLA MANIFESTAZIONE



Il pubblico presente a una delle serate in piazza Chiodi

Manzano in piazza dopo il lungo stop con la grande festa

MANZANO

L'ultimo weekend ha chiuso con un bilancio definito «eccezionalmente positivo» dagli organizzatori. L'edizione 2025 di "Settembre a Manzano", la manifestazione organizzata dalla Pro loco e ritornata dopo un anno di stop in piazza Chiodi. Una partecipazione di pubblico che non si vedeva da anni, in particolare di giovani, come osservato dal presidente del sodalizio,

David Gentili: «L'intera Pro loco è immensamente orgogliosa e soddisfatta del risultato. L'impegno e la dedizione dei volontari hanno permesso di creare un'atmosfera magica che ha saputo accontentare proprio tutti. Il merito di questo successo va anche a un programma che ha offerto intrattenimento per ogni fascia d'età, con particolare enfasi sugli eventi musicali serali che si sono distinti per la loro qualità e hanno saputo animare

le serate con un livello eccellente». Ringraziando tutti i volontari, rileva anche che «questo straordinario risultato non fa che rafforzare il nostro impegno a continuare a valorizzare e a far crescere la nostra comunità attraverso eventi che uniscono e intrattengono. La festa non è solo una celebrazione, ma un'occasione per ricordare quanto sia forte e vivace il nostro paese».

L'assessore alle Associazioni, Matteo Bassi, sottolinea il senso della manifestazione: «Una comunità che si ritrova, che partecipa e riempie di entusiasmo le nostre piazze come non accadeva da anni. Vedere così tante persone unite dalla voglia di stare insieme è stato davvero incredibile. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il cuore pulsante della manifestazione: i nostri volontari. Persone che hanno donato tempo, risorse, energie e sorrisi, dimostrando quanto amore ci sia per la nostra città. La cooperazione tra queste realtà rende possibile cose altrimenti irrealizzabili». Hanno partecipato anche: il comitato di Case, l'Afdis Manzano, il Roller Skate Manzano, i comitati di Manzignel e Arc Oleis e dintorni, il Corpo bandistico Nereo Pastorutti e l'Utem. —

T.D.

UNA COLLANA DEDICATA AI PIÙ PICCOLI PER IMPARARE DIVERTENDOSI... E CONDIVIDERE

23 agosto
in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

30 agosto
in edicola

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

6 settembre
in edicola

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

13 settembre
in edicola

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA CON

nord/est multimedia | **la tribuna** | **la Nuova** | **IL PICCOLO** | **il mattino** | **CorriereAlpi** | **Messaggero Veneto**

IN COLLABORAZIONE CON **GRI BAUDO**

Rubati i gioielli di famiglia

Finti carabinieri arrestati dopo il raggiro

È successo a Sedegliano, vittima una novantunenne. In carcere sono finiti due giovani campani. Il gip ha convalidato

Alessandro Cesare
/ SEDEGLIANO

Tutto è iniziato con una telefonata nella mattinata del 4 settembre. Un sedicente carabiniere informava un'anziana di 91 anni, invalida grave al 100%, assistita da una badante straniera e residente a Sedegliano, che la sua auto era stata utilizzata per compiere una rapina in una gioielleria. Da qui la richiesta del finto militare di dover controllare i preziosi che la signora aveva in casa. Un trucco andato a buon fine, visto che qualche ora dopo due persone si allontanavano dalla casa dell'anziana con una scatola contenente monili e gioielli per un valore di migliaia di euro. Ma Francesco Pio Palmentieri, napoletano di 24 anni, e Pasquale Sellitto, anche lui residente in Campania, 22enne, erano già tenuti sotto controllo dai carabinieri del Norm di Udine. Questi ultimi, poco dopo il furto, li hanno fermati e arrestati. Nei giorni scorsi il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Mariarosa Persico,

ha convalidato l'arresto dei due uomini (difesi dall'avvocato Nicola D'Andrea), accusati di furto aggravato in abitazione in concorso, applicando la misura della custodia cautelare nel carcere di Udine. Individuato anche un terzo complice che però sta seguendo un percorso processuale diverso.

Da quanto è stato ricostruito dalla Procura di Udine, Palmentieri e Sellitto sono riusciti

Rapina
La banda ha usato il trucco di un colpo fittizio fatto con l'auto della vittima

ti a mettere le mani su decine di gioielli, tra cui spiccavano un orologio da taschino in oro di marca Dior con collana, un ciوندolo in oro con pietra nera, una collana d'oro con maglia grossa, diversi orecchini e anelli in oro, una fede nuziale, sette capsule dentali in oro e

un pendaglio in oro con pietre verdi. Ai due campani sono state contestate le aggravanti di aver agito con mezzo fraudolento, di essersi spacciati per pubblico ufficiale e di aver approfittato di un'anziana invalida di 91 anni.

Dopo la telefonata con l'annuncio della rapina, Palmentieri e Sellitto erano partiti da Bergamo alla volta di Sedegliano. Oltre ad aver convinto la 91enne a mostrare i suoi gioielli, erano riusciti a far allontanare la sua badante invitandola a recarsi alla stazione dei carabinieri per far visionare i documenti dell'auto utilizzata (a loro dire) per effettuare la rapina. A quel punto, avendo campo libero, in 15 minuti hanno arraffato la scatola con gli oggetti in oro e in argento dandosi alla fuga. Ad attenderli lungo la strada, però, c'erano i carabinieri (quelli veri) che hanno proceduto con l'arresto. I due hanno ammesso di aver ricevuto da Napoli la localizzazione della casa da "visitare", frutto dell'azione di un'organizzazione criminale ben organizzata.—

L'EVENTO IN VIA ROMA

La storia di Codroipo nell'antica dimora della famiglia Ballico

Pierina Gallina / CODROIPO

Duecento anni di storia condensati in novanta minuti, in un luogo che profuma di suggestioni e memoria: la casa delle sorelle Paola e Lucia Ballico, trisnipoti di Domenico, classe 1799, a sette generazioni di distanza. Un privilegio varcare la soglia della dimora di via Roma, dove Paola ha dato il benvenuto al centinaio di persone giunte per un viaggio a ritroso nella Codroipo di primo 800, quando il loro avo arrivò come Mastro di Posta. La stazione era allora situata dove oggi sorge la Banca

360, già sede dei liquori Savonitti.

La serata, coordinata da Mario Banelli, ha fatto viaggiare idealmente in carrozza e diligenza, grazie alle puntuali spiegazioni di Donatella Guarneri, conservatore del Museo delle Carrozze di San Martino. Con dovizia di particolari ha svelato termini per molti sconosciuti: stanghe, sedia di posta, stivali da postiglione, fanali a candela, cocchiere. A completare l'affresco storico, gli interventi di Luciano Beano, ricercatore e autore del volume sulle Stazioni di Posta di Codroipo e Goriciz-

za, e di Luigi De Paulis, che ha illustrato il forziere usato da Domenico per conservare i valori. Dalle strade sterrate percorse lentamente, tra guadi e pericoli, si passò in pochi decenni alla nuova velocità resa possibile dai ponti – nel 1805 quello della Delizia – fino al colpo di grazia del 1846, con la costruzione del ponte ferroviario sulla laguna veneta. Le stazioni di posta, da Codroipo a Resiutta, persero ragion d'essere, lasciando senza lavoro centinaia di addetti. Mentre si esauriva la gloriosa stagione dei trasporti a cavallo, i Ballico si impegnarono assumendo la gestione dell'esattoria.

A incantare i presenti, oltre ai racconti, la dimora stessa: i giardini ricchi di alberi maestosi e il forziere Ballico che ancora oggi, dopo due secoli, campeggia nel sottoportego, silenzioso testimone di un'epoca ormai tramontata.—



28-30 novembre 2025

Tre giorni di eventi
nelle fabbriche
per raccontare i propri
piani di sviluppo
e attrarre giovani talenti

Scopri come aderire
con la tua azienda:



partner da



Il Venerdì

Corriere della Sera

Il Mattino

Il Piccolo

la Nuova

la Tribuna

Messaggero

l'Espresso

l'Economista

post-veneti

curato da

NELLE CASE ATER DI CERVIGNANO

Masso contro i vicini, condanna a 2 anni e 8 mesi

Una 71enne è finita in carcere con l'accusa di violenza privata. Inizialmente su di lei gravava l'ipotesi di tentato omicidio

Alessandro Cesare
/ CERVIGNANO

Era finita a processo con l'accusa di tentato omicidio per aver scagliato dalla sua finestra una pietra del peso di 460 grammi contro l'auto della vicina. Non solo, la donna, Bruna Cimolino di 71 anni, era accusata anche di atti persecutori, lesioni personali e danneggiamento. Il giudice per l'udienza preliminare l'ha condannata a 2 anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione, deruplicando l'accusa più grave da tentato omicidio (mossa nei suoi confronti dal pm Letizia Puppa) a violenza privata e riconoscendole un vizio parziale di mente. Il gup ha anche

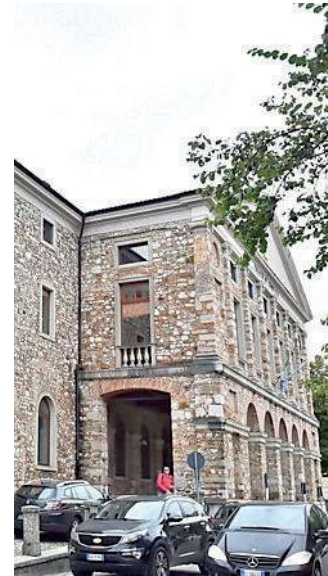
stabilito una provvisoria di 10mila euro a favore della parte offesa e un risarcimento di 20mila euro.

La donna è detenuta nel carcere di via Spalato dal mese di agosto, dopo aver minacciato ancora una volta, sulle scale del suo palazzo, i vicini, contravvenendo alla misura degli arresti domiciliari. «Il giudice ha accolto i rilievi della difesa - hanno spiegato gli avvocati della donna, Tomas Trevisiol e David Cecutti - ritenendo insussistente l'accusa di tentato omicidio e bocciando la posizione della Procura sul fatto che l'imputata fosse pienamente capace di intendere e di volere. E' stata riconosciuta la situazione di fragilità in cui

versa la donna e la sua conseguente compromissione psicofisica». L'Ater si è messa a disposizione per trovare una nuova sistemazione alla 71enne, scambiando il suo appartamento con quello occupato da un'altra famiglia. Il nuovo alloggio sarà pronto nei prossimi giorni, consentendo a Cimolino di uscire dal carcere per scontare la pena ai domiciliari.

La donna, quindi, non avrà più nulla a che fare con i vicini che l'hanno denunciata, assistiti nel procedimento dall'avvocato Massimo Vittor. Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura udinese, la 71enne, tra luglio e novembre 2024, ha preso di mira i vicini di ca-

sa rendendogli la vita impossibile. Ha più volte minacciato e ingiuriato la sua dirimpettaia, una donna di origini ungheresi, tentando di spingerla dalle scale e spruzzandole sul viso e sul corpo alcol etilico. Non solo, l'ha schiaffeggiata stringendole una mano al collo e percuotendola. Oltre al già citato lancio del masso, Cimolino ha aggredito il marito della vicina colpendolo alla testa con un batticarne in legno, cagionandogli una ferita lacerata al capo giudicata guaribile in dieci giorni. Non soddisfatta, nella stessa circostanza, verificatasi il 6 novembre, si è scagliata pure contro la vicina colpendola con un pugno al volto. —



Il tribunale di Udine

LATISANA

Le foto di Patrizia in mostra al Centro C'è anche un libro

Tre giorni dedicati a Patrizia Chiarparin e alle sue foto al Centro polifunzionale con la mostra fotografica Con il rossetto va tutto bene, in ricordo della fotografa latisanese che ha vissuto per molti anni a Lignano. Allestita in collaborazione con il Fotoclub di Lignano Sabbiadoro, la mostra si è aperta anche con la presentazione del libro "P@trizia C.". (s.d.s.)

LA MANIFESTAZIONE



Una precedente edizione di Latisana in sport

C'è Latisana in sport La piazza diventa palestra all'aperto

Sara Del Sal / LATISANA

Piazza Indipendenza tornerà a trasformarsi in una palestra a cielo aperto, domenica mattina a partire dalle 8.15. Torna "Latisana in sport", la manifestazione che porta nel cuore della città le associazioni sportive, per poter permettere a tutti, di mettersi alla prova. La mattinata si aprirà alle 8.30 con l'alzabandiera a cura del gruppo dell'Associazione nazionale marinai ita-

liani e successivamente partiranno le dimostrazioni delle diverse associazioni.

«Quest'anno la risposta è stata importante - spiega l'assessore allo sport Carlo Tria - e abbiamo poco meno di 30 associazioni che arriveranno da tutto il territorio, non solo dal nostro comune». E infatti, tra le altre, saranno in arrivo alcune associazioni da Lignano per sport come lo skateboarding o il canottaggio, poi da Palazzolo dello Stella ci sa-

rà la ginnastica pesistica, da Portogruaro arriveranno gli sportivi con i rollerblade e lo sci club, oltre alla formazione di Sagitta bike.

«Tra questi, con nostra grande gioia, ci saranno anche gli sportivi del Baskin di Ronchis - spiega l'assessore - si tratta di una squadra a cui teniamo molto e che anche quest'anno giocherà le sue partite in una delle nostre palestre. Si tratta di una disciplina inclusiva ma anche competitiva, che davvero è aperta a tutti e che permette a tutti di essere protagonisti delle loro partite». Che la presenza del Baskin sia un fiore all'occhiello è convinto anche Lino Ceciliot, presidente della Consulta dello sport che si dichiara soddisfatto per questa seconda edizione della manifestazione. «Abbiamo ampliato le discipline disponibili, forse anche grazie al passaparola - spiega Ceciliot - e sono molti coloro che ci hanno proprio chiesto di poter intervenire, a dimostrazione che la prima edizione, lo scorso anno, è stata apprezzata». Ancora una volta ci sarà Avis al fianco degli sportivi e con il Comune premierà i giovani che visiteranno gli stand raccogliendo i timbri, partecipando alla "Caccia allo sport". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DEL CORO LATISANESE

Mezzo secolo di Vignotto Festa a sorpresa a Gorgo

LATISANA

Una festa a sorpresa per celebrare 50 anni di direzione del coro da parte del maestro Danilo Vignotto. La comunità di Gorgo, in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, ha festeggiato con don Rinaldo e il monsignor Pierluigi Mazzoccatto il maestro, che ha iniziato il suo impegno musicale a 17 anni, sotto la guida dell'allora non ancora parroco Mazzoccatto.



Il maestro Danilo Vignotto

Vignotto dapprima si è dedicato a suonare, garantendo l'accompagnamento musicale durante le messe di Pertegada e Gorgo, per poi dedicarsi alla direzione del coro di Gorgo.

Domenica quindi i ricordi del monsignor Mazzoccatto, di don Rinaldo e di Vignotto hanno creato un momento di condivisione che ha saputo emozionare tutta la comunità. È stato soprattutto il parroco a riconoscere al maestro il merito di tutta la passione e la dedizione che da sempre rivolge al paese di Gorgo, non solo per il coro, ma anche creando delle occasioni per stare insieme, che gli hanno fatto meritare la stima e l'affetto di tutti. —

S.D.S.

IL RITRATTO

FRANCESCA ARTICO

Sta facendo parlare di sé la band friulana, originaria della Bassa friulana, Radici Amare, che il 13 settembre sarà protagonista della finale nazionale di Sanremo rock, in uno dei palchi più ambiti per la musica emergente in Italia, il famoso teatro Ariston, della cittadina ligure. La serata sarà presentata da Chicco Giuliani e Ilenia De Sena. Sanremo rock è il festival seguito dai più importanti produttori, editori, manager, radiofonici, ovvero i pionieri delle industrie discografiche del Paese, e rappresenta un trampolino di lancio per molti giovani artisti.

Un traguardo importante per questa formazione multigenerazionale già consolidata nel tempo, capace di unire esperienza e freschezza in un mix travolgente di suoni e parole. Il gruppo è composto da Alice Fiorillo (voce), Alberto Cescutti (tastiere), Alessandro Totis (chitarra), Luca Grop (chitarra), Ryu Franz (batteria), Stefano Buzzolo (basso) e Stefano Zanfabro, voce e autore dei brani, vera anima poetica della band.

Dopo aver conquistato la TopTen europea con i brani Cosa c'è e Irriducibile amore con il suo sound diretto e ricco di sfumature, Radici Amare presenta il nuovo inedito Alibi, firmato da Zanfabro e arrangiato dai musicisti della band: un brano intenso, rock, amaramente ironico, che met-



Il gruppo friulano Radici Amare parteciperà a Sanremo rock

te a nudo le scuse e le ipocrisie del nostro tempo. Una canzone che non cerca compromessi, e che colpisce dritto al cuore e alla coscienza. Radici Amare non è solo una band: è un progetto artistico che sa farsi voce di più generazioni, unite dal desiderio di dire qualcosa di vero. E il loro messaggio, amplificato dalle luci di Sanremo rock, è pronto a farsi sentire ancora più forte.

«Anche se non è la prima volta che abbiamo l'onore di partecipare alla finalissima sul palco di Sanremo rock all'Ariston - spiega Stefano Zanfabro, storico fondatore della band -, questa infatti è

la quinta, ogni volta quel palco così storicamente importante emana una sua magia, scatta un'emozione dentro. A me personalmente, ma anche per i miei compagni di avventura, il solo pensiero che proprio lì sono saliti dei miti della musica italiana e internazionale dà un brivido e l'adrenalina sale. E non puoi altro che dare il meglio di te cercando di non farti tradire dall'emozione. Portare il Friuli su quel palco è già una grande vittoria. Saremo in gara con circa 60 selezionati da circa 10 mila artisti che ogni anno si iscrivono a questo concorso e partecipano alle selezioni». —

L'incidente a Lignano



La bicicletta del ventunenne e, a destra, i mezzi di soccorso poco dopo l'incidente in via Alzaia, una delle due strade che portano al ponte di Bevazzana e poi, proseguendo oltre il fiume Tagliamento, a Bibione

VICINO AL PONTE DI BEVAZZANA

Fa finire il ciclista nel canale e fugge

Gravi lesioni per un ventunenne, urtato da un suv. Il conducente trovato e denunciato per omissione di soccorso e lesioni

Anna Rosso / LIGNANO

Un giovane ciclista, urtato da un suv, è stato sbalzato oltre il guard-rail, è finito in un canale che costeggia la strada e ha riportato gravi traumi. La persona che era al volante del mezzo, dopo lo scontro con la bicicletta, si è allontanata. Il ragazzo, un 21enne che risiede a Limbiate (in provincia di Monza e Brianza) e che ha riportato serie ferite in tutto il corpo, è stato soccorso grazie alla chiamata di un passante. L'incidente si è verificato ieri, intorno alle 10.40, a Lignano, in via Alzaia, una delle due strade periferiche che portano al ponte di Bevazzana e poi, proseguendo oltre il fiume Tagliamento, a Bibione. Il ciclista è stato accolto all'ospedale di Udine, dove i medici si sono riservati la prognosi. Stando ai primi accertamenti, comunque, non risulta in pericolo di vita.

L'esatta dinamica del fatto è ancora in fase di accertamento da parte della polizia locale di Lignano che, successivamente, è riuscita a rintrac-

ciare l'uomo che guidava il Suv: un 63enne originario del Sud Italia che in questo periodo lavora a Lignano. Stando agli elementi finora raccolti dagli agenti – che, oltre ad eseguire i rilievi dell'incidente, hanno anche raccolto alcune testimonianze –, il 21en-

Il ferito

È rimasto cosciente
Accolto in ospedale
a Udine, non è
in pericolo di vita

ne, un turista che in questi giorni è in vacanza a Lignano, stava percorrendo via Alzaia in bicicletta. Proveniva da Lignano e stava procedendo verso Bibione. Poi, all'improvviso, l'urto, da dietro, da parte del suv che andava nella stessa direzione. Il ragazzo è stato sbalzato oltre il guard-rail ed è finito nell'acqua del canale, dopo un "volo" di diversi metri. Quando sono arrivati gli operatori sa-

nitari della Sogit di Lignano e l'equipe medica dell'elisoccorso, il ciclista era cosciente. A tirarlo fuori dal canale, con una speciale barella, sono stati i vigili del fuoco di Latisana.

La polizia locale, oltre a fare tutti gli accertamenti per mettere a fuoco la dinamica, sta cercando di capire come mai il ciclista non sia stato soccorso, in prima battuta, dal conducente del suv. Gli agenti, tra l'altro, dovranno anche stabilire se l'automobilista si sia fermato per spostare la bicicletta, per poi proseguire – come emergerebbe da testimonianze –, oppure no. Sono state estrapolate anche delle immagini dai sistemi di videosorveglianza più vicini. Il suv è sotto sequestro. Solo al termine di tutti i controlli gli agenti potranno avere un quadro completo. La posizione del 63enne sarà valutata dalla Procura cui la polizia locale farà giungere una denuncia a piede libero per le ipotesi di omissione di soccorso e lesioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ciclista proveniva da Lignano e andava verso Bibione quando è stato tamponato da un suv

35 borghi imperdibili di Friuli, Venezia Giulia e Istria

Un libro per conoscere una terra straordinaria.

nord/est
multimedia
In collaborazione con
Capricorno

Dal 6 settembre in edicola con

Messaggero Veneto

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



È mancato



SERGIO COSATTINI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Davide e Manuela, la nuora e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 settembre, alle ore 10.30, nella chiesa di Santa Caterina di Pasion di Prato, giungendo dalla "Quiete" in Udine.
Seguirà cremazione.
Un ringraziamento a tutto il personale della "Quiete".

Santa Caterina, 9 settembre 2025

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*



Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**



È mancato all'affetto della sua amata Irma, dei parenti e amici



ANTONIO FABRIS
di 91 anni

Il funerale avrà luogo mercoledì 10 settembre ore 11:00 nella Chiesa di Pavia di Udine giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera ore 19:30.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Pavia di Udine, 9 settembre 2025

*Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
In via Calvario 101
Tel.0432 481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ADRIANA GASPARINI ved. DE SABBATA
di 89 anni

Lo annunciano i figli Paola, Emanuela, Franco, i generi, la nuora, i nipoti, i pronipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 10 settembre alle 16 nella chiesa di Rualis arrivando dalla residenza Zaffiro di Martignacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rualis, 9 settembre 2025

*La Ducale
tel.0432/732569*



GIULIO NADALUTTI
anni 54

Ancora increduli e profondamente scossi per l'inaspettata scomparsa del nostro amato Giulio, ci uniremo per la cerimonia di saluto venerdì 12 settembre alle 16,30 presso la chiesa dell'Istituto salesiano Bearzi di Udine.
Giulia, Beatrice Devi e Gabriele, Gabriella, Stefano, Stefania, Marco e Sara.
Chi lo desidera, è invitato a indossare un dettaglio bianco, come segno di luce e presenza.

Udine, 9 settembre 2025

Dopo lunga malattia è mancata



BRUNA PERABO'
di anni 82

Mamma gentile ed affettuosa, ricca d'amore per tutti.
Ne danno il triste annuncio la figlia, la sorella ed i nipoti. Il funerale avrà luogo giovedì 11 settembre alle 10:30 presso la chiesa di S. Giuseppe di Udine. Seguirà cremazione.

Udine, 9 settembre 2025

*O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/127277
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it*

Ci ha lasciati



NATALE STOCO
di 84 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 11 settembre, alle ore 16.00, nel Tempio di Cargnacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Cargnacco di Pozzuolo del Friuli, 9 settembre 2025

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu*

È mancato all'affetto dei suoi cari



EROS TAMBALO
di 51 anni

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Rita, il papà Diego, gli zii, gli amici e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 10 settembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Resiutta, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Un ringraziamento di cuore alla famiglia Mamone.

Gemona del Friuli - Resiutta, 9 settembre 2025

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7
Tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

L'intervento

“**N**oi Siamo Tagliamento” è un gruppo di cittadinanza attiva tra coloro che stanno contestando le grandi opere previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e, in particolare, il ponte-traversa previsto tra Spilimbergo e Dignano. La nostra azione è diretta a difendere il Tagliamento, ecosistema primario di tutto il Friuli per le risorse di base e per i servizi ecosistemici che genera, ma anche perché è riconosciuto unico da centinaia di scienziati della terra (vedasi l'articolo di Andrea Goltara sul Messaggero Veneto del 2 agosto 2025). Intendiamo, di seguito, rispondere a quanto proposto dal Senatore Lodovico Sonogo nel suo articolo sul Messaggero Veneto. Non prima, tuttavia, di aver ricordato le alluvioni del '65 e del '66 che produssero vittime e gravi danni. Riteniamo che la memoria delle due alluvioni – che riguardarono dolorosamente il territorio di Latisana e, in maniera non meno disastrosa, diverse valli carniche –,

TAGLIAMENTO, È L'ORA DELLA COLLABORAZIONE

GIORGIO DAMIANO *

sia un dovere sacrosanto verso le vittime ma anche in prospettiva futura perché la vulnerabilità agli eventi estremi ci riguarda ormai tutti allo stesso modo. Ciò detto, riteniamo giusto riprendere gli spunti proposti dal senatore Sonogo per contribuire a costruire una proposta organica di collaborazione tra le diverse comunità che ricadono su tutto il Tagliamento. “Collaborazione” è una prassi virtuosa che, fino ad ora, è mancata. Per anni, comitati, gruppi di scienziati, la popolazione rivierasca hanno cercato attivamente un confronto con le autorità competenti, al quale, però, le stesse autorità si sono sistematicamente sottratte. Collaborazione su tutto il corso del fiume che, purtroppo, sembra spesso mancare anche negli appelli che provengono da Latisana dove i toni, giustamente preoccupati e anche a tratti com-

prensibilmente esasperati, non sempre vengono indirizzati verso scopi collaborativi. Ma, per doverosa comprensione della paura di nuove alluvioni, su questo punto si potrebbe anche sorvolare. Non si può sorvolare, invece, sulle “dimenticanze” che caratterizzano la petizione proposta da un gruppo di persone ai cittadini di Latisana. È furbesco ricondurre il problema della sicurezza e del rischio di Latisana sic et simpliciter agli anni '65-'66, senza considerare i successivi, importanti interventi di sistemazione idraulica (per esempio diaframatura degli argini, innalzamento del ponte ferroviario). È furbesco dimenticare che i parametri del rischio locale, da allora, sono totalmente modificati a seguito dell'incremento enorme della cosiddetta “esposizione” (possiamo anche deci-

dere che, a Latisana, non si tocca neppure un edificio ma l'esposizione esistente rimarrà comunque un moltiplicatore del rischio locale!). È furbesco dimenticare i vincoli, posti dal PGRA, alla portata del canale scolmatore Cavrato, ridotta a 1200 metri cubi al secondo (per fare un favore al Veneto), rispetto a quella effluente nel Tagliamento, aumentata invece a 2500 metri cubi al secondo e che genera i potenziali effetti disastrosi su Lignano esaminati nello studio del professor ingegnere Marco Pettì. È furbesco trascurare che le opere che vengono invocate come salvifiche sono state studiate con dati e simulazioni modellistiche risalenti al secolo scorso. E se non è furbizia, è irrazionalità, perché invocarle è come pretendere, per curarsi una brutta malattia, di ricorrere alle pratiche terapeutiche

invasive e aggressive di 30-40 anni fa. Infine, le soluzioni ritenute salvifiche sono politicamente ingiuste e non solo perché concettualmente vecchie e superate dalla scienza, ma anche perché chiedono ai territori del medio corso di farsi totalmente carico dei costi ambientali conseguenti a decisioni sbagliate operate nel basso corso. Ciò detto, torniamo alla lettera di Sonogo e all'auspicabile collaborazione tra i diversi territori del fiume. L'articolo del Senatore Sonogo è qua e là discutibile ma è, in fondo, ragionevole. La sfida proposta va accettata e noi, con il nostro tavolo tecnico, ci siamo! Quindi, va bene la proposta di dibattito pubblico sugli scenari di intervento. È condivisibile purché sia gestito, non formalisticamente, da un soggetto “terzo” (non l'Autorità di Bacino e neanche l'Assesso-

rato all'ambiente che sono oggi parti in causa ma, per esempio, dal Consiglio regionale). Va bene il confronto tra scenari (chiamiamoli, per semplicità, quello delle “grandi opere” e quello della “rinaturalizzazione”) purché: a) Siano definiti con pari livello di approfondimento; b) Riguardino tutto il bacino compresa la parte montana e c) Siano assicurate, dall'autorità Regionale, le risorse anche per le elaborazioni dello scenario di rinaturalizzazione che vuol dire riportare i corsi d'acqua a condizioni più vicine a quelle naturali – ad esempio rimuovendo ostacoli artificiali inutili e ricreando zone di espansione controllata – così da migliorare la capacità naturale del fiume di ridurre i rischi di alluvione a beneficio delle comunità umane. Se si vuole che vinca una soluzione unitaria e collaborativa ora è il momento, per il Consiglio Regionale, di promuovere una legge ad hoc.

*INGEGNERE
“NOI SIAMO TAGLIAMENTO –
RIDARE SPAZIO AI FIUMI”

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Mortegliano celebra il mais, Forni di Sopra e Budoia i funghi

Non solo Friuli Doc questa settimana per le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. La grande rassegna enogastronomica udinese accoglierà diversi volontari con le loro gustose proposte (a partire dalle Pro Loco del Collinare come da tradizione installate sulla sommità del colle del Castello), ma allo stesso tempo diversi altri appuntamenti si svolgeranno sul territorio regionale.

Metà settembre porta con sé la prelibatezza dei funghi. A Budoia 56ª edizione della Festa dei funghi e dell'ambiente per due week-end. Si parte il 12 settembre: al centro del programma il museo

del fungo all'ex latteria, la mostra micologica regionale nella scuola primaria e i tanti piatti proposti anche in collaborazione con i ristoratori della zona. Festa dei funghi pure a Forni di Sopra il 13 e 14 settembre. Anche qui mostra micologica e sapori, come per esempio allo show cooking/degustazione con lo chef stellato fornese Fulvio De Santa sabato alle 16 in sala Polifunzionale. Arlois e fa-sois (orologi e fagioli) è invece l'evento che celebra le due eccellenze della Val Pesarina in Carnia. A Pesariis il 13 e 14 settembre si avrà, tra le varie proposte, mercatino contadino, incontro di scambio semi, visite museo dell'orologeria



A Stolvizza in Val Resia Cortili aperti (il cortile di Giovanni Negro)

e molto altro ancora.

Venerdì al via i Festeggiamenti settembrini di Mortegliano, che celebrano il mais

e la polenta con tante proposte culinarie oltre a concerti e altre proposte per tutte le età. A Tarcento invece di scena il



gemellaggio con i sapori d'Oltalpe. Per due fine settimana a partire dal 12 settembre si terrà infatti la Grande festa della Birra bavarese. Arriveranno in Friuli gli amici di Unterföhring (Baviera) con la birra dell'Oktobertfest. Cortili aperti a Stolvizza in Val Resia il 14 settembre: in ogni casa

racconti e favole tipiche, musica e danza resiana, degustazione di prodotti locali (a cura di ViviStolvizza con la Pro Loco e altri soggetti della valle).

Ultima tappa del cammino unitario insieme alle Città del Vino per la manifestazione estiva Le Notti del Vino: appuntamento a Chiopris Viscone il 12 settembre alle 19.30 all'azienda agricola Brunner. Si concludono inoltre le manifestazioni Muris in festa a Ragogna, la Corsa degli asini a Fagagna, la Festa di fine estate a Villa Vicentina mentre a Mereto di Tomba proseguirà anche il prossimo fine settimana la Fieste dal Perdon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Scuola Le vacanze estive più lunghe del mondo

Gentile direttore, ho letto con un po' di stupore e rammarico la rubrica Agenda scuola del professor Stefano Stefanel, pubblicato il 29 agosto sulle pagine del Messaggero Veneto. Nell'articolo, riassumo, si contestava l'«efficientismo» dei dirigenti (e assessori regionali) che cercano di anticipare l'inizio delle scuole ai primi di settembre «per fare più ponti durante l'anno», non considerando che in Italia si ha «l'anno scolastico... più lungo del mondo» e contestando «la demagogia sulle scuole aperte d'estate, ma poi si glissa per evitare che si facciano i reportage sulle «saune» per i giovanissimi che non possono andare al mare».

Damadre, lavoratrice e professionista, mi dispiaccio a leggere queste considerazioni, tanto più se fatte da un dirigente scolastico. Ad oggi, 29 agosto, mia figlia, che fortunatamente frequenta ancora la scuola dell'infanzia, è a casa da nove settimane, di cui sei passate in un centro estivo (pagato da noi genitori) dentro le stesse aule «sauna» dove fino a due giorni prima frequentava la scuola, due in ferie con noi e le restanti con i nonni, che per fortuna ci sono e sono disponibili. Se il dirigente del mio istituto comprensivo avesse deciso di anticipare al primo settembre l'inizio della scuola io, mio marito e anche mia figlia, saremmo stati ben contenti, sgravati da un peso economico e familiare non indifferente. Perché forse nelle scuole a settembre le giornate sono «a scartamento ridotto» (ci sarebbe da riflettere sul perché, visto che «da sempre» la scuola inizia a settembre eppure le graduatorie non sono mai pronte), ma quando si viene da anche dodici settimane (dalla primaria in poi) in cui ci si deve barcamenare tra centri estivi, parenti e lavoro ridotto, ci si

accontenterebbe pure di quattro ore di scuola sicure alla mattina, anche se non sono orario completo (che noi tutti vorremmo fin dal primo giorno di scuola, anche a beneficio dei docenti precari).

Sarà pur vero che abbiamo l'anno scolastico più lungo del mondo (anche se non è proprio così, Cina e Giappone ci battono), ma di certo abbiamo anche le vacanze estive consecutive più lunghe del mondo che, lo dicono i dati, generano un «summer learning loss» non indifferente, di certo non ininfluente nei «risultati dei nostri studenti nelle rilevazioni internazionali». Lungi da me ora dire che questi risultati siano tutti causati dalle vacanze estive troppo lunghe, ma se guardiamo appunto i paesi citati, «anglosassoni e americani» le vacanze sono più distribuite durante l'anno e meno concentrate (in Inghilterra sono sei settimane, meno della metà delle nostre quattordici).

La questione delle aule «sauna» è già pressoché risolta, basta cambiare nome da scuola a centro estivo e va bene tutto; meglio sarebbe acquistare dei climatizzatori, ne abbiamo dotato ogni ufficio pubblico, non capisco perché nelle scuole è più complicato. Del resto i giovanissimi che passano tutta l'estate al mare ormai sono un mito, materiale per commedie balneari anni Ottanta più che vita reale visto che la maggior parte dei lavoratori ha diritto a due, tre settimane di ferie estive se va bene. Certo, qualcuno magari guarderà con nostalgia a quando le madri stavano a casa a badare ai figli e potevano passare le estati divise tra mari e monti a far prendere loro l'aria buona, ma qui si aprirebbero fronti

di discussione pericolosi su cosa speriamo per il nostro futuro e quale idea di progresso abbiamo, in un'Italia che è ancora agli ultimi posti in Europa per occupazione femminile (siamo al 53 per cento per le donne con figli, dati Istat 2024) a fronte di una stima di un aumento del Pil del 12 per cento al 2050 nel caso in cui si raggiungesse la parità occupazionale uomo-donna (dati Eige).

Probabilmente l'articolo del professor Stefanel riguardava l'ambito di sua più stretta competenza, quello dei licei, dove ci si augura che il peso delle famiglie sia minore, se non altro perché dai 14 anni in poi non si configura più il reato di abbandono di minore. Tuttavia ritengo che queste mie considerazioni possano comunque essere valide, sia per quanto riguarda il learning loss, che colpisce a tutti i livelli, sia a fronte del fatto che dovremmo augurarci, anche per i figli adolescenti, che l'estate sia più formativa del penzolare tra camera e divano, e proprio a tal proposito credo che invece le proposte del dirigente Tommasi del Magrini Marchetti, comparse proprio su questo giornale nei giorni scorsi, vadano in una direzione auspicabile e che altresì dovrebbe essere seguita dai suoi colleghi. A margine di tutto credo quindi che sarebbe meglio concentrare i propri sforzi, e le proprie energie, a interrogarsi su cosa si potrebbe fare per migliorare la scuola, per i nostri figli, ma anche per le nostre intere comunità. Lamentarsi dell'«attivismo efficientista» non crea nessun beneficio alle, sempre meno, famiglie alle prese con il mondo della scuola.

Elisabetta Paviotti

Nel mio breve articolo parlavo di scuola, non ti attività che si possono svolgere nelle scuole quando l'attività didattica non c'è.

Credo che nell'opinione pubblica e nel mondo politico si sia fatta strada l'idea che la scuola non sia necessaria soltanto per migliorare gli apprendimenti degli studenti e portarli verso il mondo del lavoro più competenti, ma anche per supportare i tempi lavorativi delle famiglie. Sono due cose diverse, che devono essere svolte da soggetti diversi: la scuola la fanno gli insegnanti, gli altri servizi li devono svolgere altre professionalità (educatori, animatori, assistenti alla persona, eccetera).

L'insegnante deve insegnare e per farlo ha bisogno che i tempi degli studenti coincidano con quelli dell'apprendimento, non con quelli dell'assistenza, della sorveglianza, dell'animazione.

La scuola non può farsi carico di tutto, perché i tentativi in questo senso (vedi «Piano Estate») non hanno dato buoni esiti.

La signora Paviotti però nella sua interessante lettera conferma quattro elementi che ho evidenziato: il nostro anno scolastico si basa sul numero dei giorni e non sulla loro organizzazione a fini didattici; le scuole si trasformano in centri vacanza senza gli interventi necessari a trasformare un luogo dell'apprendimento in luogo dell'assistenza o dell'animazione; il tempo scuola nostro si può paragonare a Cina e Giappone e non al resto dell'Europa; si anticipa l'inizio dell'anno scolastico sempre a organico docenti incompleto.

Forse tra quello che ho scritto e quello che scrive la signora Paviotti non c'è una grande distanza: io parlavo soprattutto di scuola, la signora Paviotti soprattutto di supporto al welfare familiare.

Una cosa certamente ci divide: i nostri ragazzi riposano troppo poco e sono avvolti da impegni su impegni e questo ricade sull'esito scolastico. D'estate devono fare i ragazzi, non gli studenti.

Stefano Stefanel

LE FOTO DEI LETTORI



L'atmosfera di Cima Sappada la cura delle case e del paese

Stefania Cecon di Dogna, che ha scattato e inviato le foto, scrive: «Cima Sappada è un borgo dal sapore antico, i cui scorci regalano sempre gioia e meraviglia. Ciò che colpisce di questo posto, oltre alla sua naturale bellezza, è la dedizione con cui la piccola comunità si prende cura delle proprie case e dell'intero paese. Passeggiando tra vicoli e piazzette, si coglie infatti il legame profondo che ciascuno ha con la propria terra e con le proprie radici».

CULTURA & SPETTACOLI

La rassegna letteraria

Friuli Storia Il Premio a Scherbakova

La giuria dei lettori ha scelto la scrittrice di Mosca con il 55 per cento dei voti
Ha convinto il suo saggio *Le mani di mio padre*. Secondo Fumian e terzo Corni

IL RICONOSCIMENTO

VALERIO MARCHI

Una volta selezionate le tre opere finaliste da parte della giuria scientifica (presieduta da Tommaso Piffer e composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini), la più vasta giuria popolare di un premio di saggistica in Italia, con 360 lettori sparsi in tutta Italia, ha fatto la sua scelta.

La XII edizione del Premio Friuli Storia è stata vinta, con il 55% dei voti, da Irina Scherbakova, autrice del libro *“Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa”* (Mimesis 2024, con traduzione di Stefano Vastano), mentre pochi voti hanno fatto la differenza fra il secon-

do e il terzo classificato: nell'ordine, *“Pane quotidiano. La creazione dell'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo”* di Carlo Fumian (Donzelli 2024) e *“L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto”* di Gustavo Corni (Gaspari 2024).

Gli studi storici su Caporetto e Vittorio Veneto sono copiosi, ma è merito di Corni essersi addentrato – tramite fonti d'archivio austro-germaniche e italiane, una ricca produzione diaristica e pubblicazioni di esponenti della vita amministrativa – in uno scenario non debitamente valorizzato dalla storiografia, ovvero il ventaglio di rapporti occupanti-occupati, fra gli estremi dell'odio e della compassione. L'interesse dell'autore per il tema risale agli anni '80, ed è recente la sua decisione di tornare su un capitolo che non era stato conclu-

LA NOVITÀ

Circolo della Storia
Portale online e newsletter
In ottobre la presentazione

Nell'edizione del Premio Friuli Storia di quest'anno occorre segnalare una importante novità: è imminente, infatti, l'avvio delle iniziative promosse dal Circolo della storia che, sperimentato nel corso del 2024 con oltre 1200 lettori, intende affermarsi come un punto di riferimento per la storia a livello nazionale, offrendo contenuti di qualità all'ampia platea di appassionati di storia a livello nazionale.

Il Circolo della Storia sarà presentato al pubblico in ottobre: sono previsti un portale online (www.circolodellastoria.it), una newsletter settimanale con recensioni, segnalazioni e articoli di autori italiani e stranieri, oltre a iniziative in presenza e online.

V.M.

so. Quest'opera consente ai lettori di accostarsi sia a frangenti storici di alto rilievo sia a stati d'animo individuali significativi.

Dal canto suo Carlo Fumian ha offerto, al pari della vincitrice, un collegamento con il 2022: infatti, al tempo dell'invasione russa in Ucraina – e, dunque, del coinvolgimento di due dei maggiori esportatori di grano – stava lavorando al suo saggio e si attendeva grandi ripercussioni su traffici e prezzi, ma così non è stato. Partendo da questa considerazione, egli ha individuato momenti storici, luoghi cruciali e meccanismi del processo grazie al quale, tra Otto e Novecento, è sorto un mercato globalizzato capace di assorbire anche i colpi più duri. Il tema potrebbe apparire meno attraente di altri, però l'autore, senza mai rinunciare all'analisi puntuale e alla ricostruzione scrupolosa dei fenomeni storici nella loro



complessità, lo fa apprezzare con chiarezza e semplicità.

Ma veniamo alla vincitrice, che lasciò la Russia – provando, come ci ha confidato, rabbia, impotenza e disperazione – quando Putin, nel 2022, lanciò un'aggressione su vasta scala non solo contro l'Ucraina, ma anche, sciogliendolo, contro Memorial (l'associazione per i diritti umani e lo studio delle repressioni in epoca sovietica Memorial, di cui lei era re-

sponsabile del lavoro educativo e di sensibilizzazione). In quello stesso anno le è stato conferito il Nobel per la pace.

Nata a Mosca nel 1949, Scherbakova è cresciuta nell'era successiva alla morte di Stalin, quando il terrore di massa era finito ma le sue tracce erano ancora profonde, con uno Stato che si opponeva ad ogni riflessione sul passato e vietava di menzionare il gulag nella sfera pubblica: da qui la deci-

PORDENONELEGGE

Tondelli, Pasolini e Camilleri L'omaggio della Festa del libro

Tre grandi anniversari legati ad autori iconici della letteratura italiana sono al centro di altrettanti incontri che si preannunciano imperdibili, nell'ambito dell'edizione 2025 di Pordenonelegge, dal 17 al 21 settembre.

Sabato 6 settembre scoccheranno i 100 anni dalla nascita di Andrea Camilleri, cui è dedicato il libro *Di pianeti e di uomini* (Castelvecchi editore),

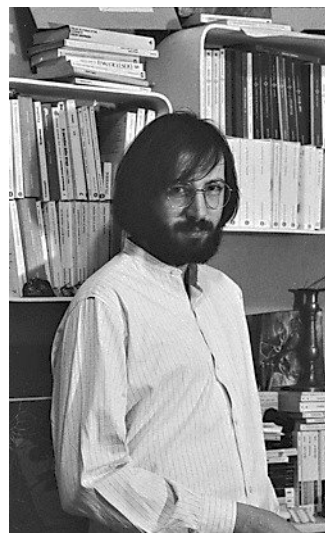


Lo scrittore Andrea Camilleri

del giornalista e scrittore Francesco De Filippo: pagine che rivelano un volto inedito e sorprendente del narratore di Montalbano. Non il familiare autore dalla voce amabile e roca, ma il maestro intellettuale, lucido, scomodo e fedelmente imparziale. Un libro-intervista che sarà raccontato a pordenonelegge giovedì 18 settembre (alle 18.30, Camera di Commercio) nel quale Francesco De Filippo mette da parte

l'immagine rassicurante di Camilleri, affrontando temi attuali: dall'intelligenza artificiale all'ambiente, dall'Europa alla filosofia, passando per il conflitto israelo-palestinese, l'arte, le masse e la politica. Camilleri come un “buon maestro” cui far riferimento per orientarsi in un mondo in rapido mutamento.

Domenica 14 sarà invece una data importante per ricordare Pier Vittorio Tondelli, l'indimenticato autore di *Altri Libertini* e *Camere Separate*: romanzi che sfidavano le convenzioni sociali e culturali, provando a smantellarle. A 70 anni dalla sua nascita, è in arrivo la dedica di Enrico Brizzi, il libro *Supertondelli* (HarperCollins) che si presenta a pordenonelegge in anteprima na-



PIER VITTORIO TONDELLI
AUTORE DI *ALTRI LIBERTINI*
E *CAMERE SEPARATE*

zionale sabato 20 settembre (alle 12, Auditorium Vendramini), attraverso un dialogo fra l'autore e Mario Andreose, presidente de La nave di Teseo: per mettere a fuoco le contraddizioni e le passioni dello scrittore maudit, rivoluzionario delle forme, emblema del postmoderno. Tondelli si è radicato nell'immaginario collettivo diventando un'icona di cambiamento e denuncia contro una società ancora chiusa e bigotta: a quasi 35 anni dalla prematura scomparsa dello scrittore di Correggio, Enrico Brizzi ci regala un libro che è molto più di una biografia. È un viaggio nella sua vita e nelle sue opere, un omaggio a un autore che ha saputo mescolare sperimentazione linguistica e tematiche audaci, lascian-

MUSICA
IN LUTTO

Addio a Rick Davies, fondò con Hodgson i Supertramp

È morto a 81 anni il musicista britannico Rick Davies, tastierista, vocalist e cofondatore nel 1969 con il connazionale Roger Hodgson dei Supertramp, band che fra gli anni '70 e gli '80 segnò la sce-

na internazionale dell'art rock e del progressive con milioni di album venduti e hit memorabili, da Gooby Stranger a The Logical Song. Davies si è spento nella sua casa di Long Island, vicino a New



York, come confermato dagli altri ex componenti del gruppo in un messaggio sui social. Viveva negli Usa da tempo e da circa un decennio combatteva contro un'aggressiva forma di mieloma, un cancro del midollo. "La sua espressività vocale e l'inconfondibile

tocco pianistico del suo Wurlitzer sono stati il battito cardiaco della musica della nostra band", hanno scritto i vecchi compagni di avventura nel ricordarlo. Fra il 1970 e il 1985 i Supertramp vendettero 18 milioni di dischi in giro per il mondo, vincendo due volte il Grammy.

EDITORIA

Un viaggio con testi e foto per scoprire e raccontare la forza della montagna

Il volume è intitolato Dolomiti. Un paesaggio tutelato
Gli scatti sono di Cicchetti e la prosa di Bortoluzzi

LA RECENSIONE

MARGHERITA REGUITTI

Un libro due narrazioni. Protagonista la montagna raccontata attraverso un doppio linguaggio: le fotografie di Manuel Cicchetti e la prosa di Antonio Bortoluzzi. "Dolomiti. Un paesaggio tutelato" (Marsilio Arte editore, pp. 244, euro 50) è un progetto editoriale articolato in una pubblicazione ma anche un percorso espositivo per dare voce ai luoghi, al lavoro, alla presenza umana e di infrastrutture, alla poesia e all'etica del vivere un'area estesa fra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Territorio fra i più raccontati e visitati al mondo. Un arcipelago di vette complesse e maestose, imponente e fragile, mosaico naturale unico e prezioso che suscita da sempre stupore e incanto, dichiarato Patrimonio Unesco dell'umanità tutelato e da tutelare, con cura, rispetto e responsabilità. Le splendide immagini della forza maestosa della materia di Manuel Cicchetti, 144 scatti scelti con rigore fra gli oltre 500 realizzati durante un andare dal passo letto ma con lo sguardo attento a cogliere la potenza dell'ambiente in stagioni diverse. Montagna né iconica né romantica, ma vissuta dalla presenza umana, anche quando è fenomeno di overtourism. «La roccia per me è materia – spiega Cicchetti – fondamentale fonte di ricerca nella quale la luce determina la capacità di raccontarne le forme nella potenza scenica. L'immagine nasce prima di tutto nella mia mente in un rigore di masse, linee e colori che assieme trovano armonia espressiva».

Sorprendente e raffinata la composizione editoriale, il cuore del volume rivela la prosa cesellata di Antonio Bortoluzzi, cantore della montagna che è anche lo scenario di molti dei suoi romanzi. Viaggio visivo e letterario alla scoperta di luoghi vissuti, plasmati e custoditi dall'uomo, dove natura e cultura si fondono in una relazione armoniosa e in continuo divenire in un intreccio di diverse lingue, tradizioni



Da sinistra, Antonio Bortoluzzi e Manuel Cicchetti



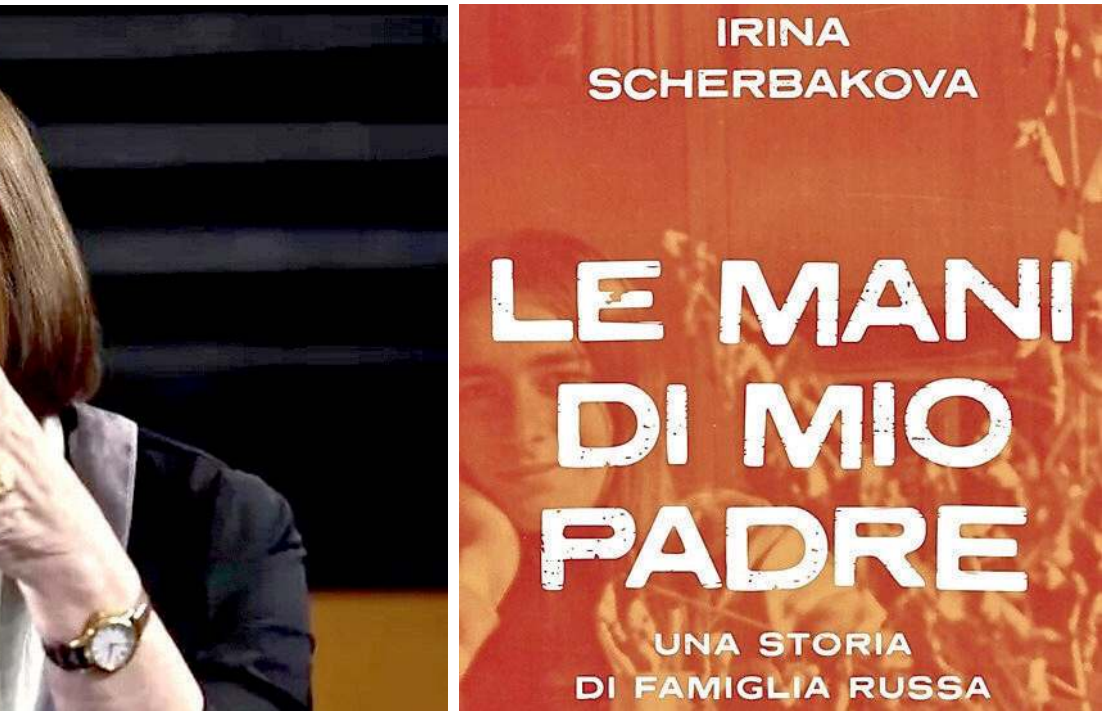
La copertina del libro

unite nell'etica di rispetto e umiltà dei montanari, anche in un presente nel quale in alcune aree il turismo è diventato il sostentamento prioritario, a volte rivelante un approccio predatorio.

Palpabile la complicità di visione e ricerca degli autori seppur nelle diversità di formazione. Bortoluzzi da sempre abituato al passo in salita e alla durezza del lavoro delle mani, nato in un piccolo borgo in Valturcana nella conca dell'Alpago (Bl). Cicchetti cittadino, abituato alla verticalità metropolitana milanese, ha imparato l'amore per le cime da bambino. Entrambi narratori tratti dalla grandiosità dei panorami dolomitici e dai segni della presenza umana, rivelano la delicata armonia tra l'opera del tempo e dell'uomo, tra persistenza e trasformazione, nel respiro delle stagioni. Le parole di Antonio Bortoluzzi scavano nella memoria e nelle tra-

dizioni delle comunità dolomitiche. I testi restituiscono voce a un sapere antico, fatto di gesti misurati e di relazioni fondate sulla responsabilità. Sono storie di vita quotidiana, di lavoro nei campi e lungo i pendii, di cura silenziosa per un ambiente fragile. Con uno stile sobrio ma profondo, Bortoluzzi ci invita a osservare i luoghi con occhi nuovi, riconoscendo nell'equilibrio tra scoperta e protezione la chiave per immaginare un futuro sostenibile. «C'è una profondità di tempo da cui le Dolomiti vengono e ci parlano – spiega lo scrittore –, che ha a che fare anche con la loro composizione geologica. Vita congelata arrivata fino a noi da 200 milioni di anni fa». Un libro dunque etico e poetico, divulgativo e formativo, in viaggio in mondi simili nella cura della tutela e fra diversi idiomi, dal ladino al tedesco, dal friulano all'italiano. Dalla rutilante mondanità di Cortina d'Alpezzo, sede delle Olimpiadi invernali nel 2026, alle atmosfere schive di gesti e parole di Tramonti di Sopra e Claut in Carnia o nelle aree bellunesi, ai paesaggi sia nascosti e ritirati sia noti e ammirati di Trento e Bolzano. Le fotografie del volume saranno in mostra a Belluno dal 4 ottobre a Palazzo Crepadona. Un'unione di differenze nel segno della scoperta di una nuova bellezza della montagna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Irina Scherbakova con la copertina del suo saggio. Sotto, da sinistra, Gustavo Corni e Carlo Fiuman

sione di dedicarsi alla raccolta delle testimonianze delle vittime dei gulag e, in generale, dell'oppressione sovietica e russa.

Tutto, nel libro, è ricollegato a precisi eventi e contesti che ci fanno attraversare un secolo di "grande storia", a partire dalla Rivoluzione bolscevica del 1917: ma si tratta dello sfondo, o del palco, su cui si agitano i componenti della famiglia dell'autrice (oltre che, ovviamente, altri personaggi). È una fami-

glia ebraica di origini ucraine, e non per caso l'opera offre anche quadri riferiti all'antisemitismo in varie epoche e circostanze.

Nella sua prefazione, Stefano Vastano ha efficacemente definito l'opera «una suggestiva autobiografia familiare, e al contempo un dossier corale sulla politica e sulla cultura russa dagli inizi del XX secolo sino ai deliri neo-imperiali e agli incubi di guerra nella Russia putiniana»: una Russia intrisa –

ci ha spiegato l'autrice – di un nazionalismo aggressivo, incentrato su una memoria mitizzata di Stalin e della vittoria nella Seconda guerra mondiale.

Il Premio è realizzato con il contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Banca di Udine BCC, Comune di Udine e Poste Italiane Spa. La cerimonia di premiazione è in programma a Udine il prossimo 25 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

do un segno indelebile nella nostra letteratura.

E in vista di un ulteriore anniversario, quello legato ai 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini – domenica 2 novembre 2025 – pordenonelegge ospita l'incontro che ci farà ritrovare la voce della madre, Susanna Colussi: il suo testamento affettivo riaffiora in un manoscritto, ritrovato e pubblicato dalla nipote Graziella Chiaricossi. In venti quaderni scritti a mano, la storia dei Colussi si intreccia con la Storia, celebrando le radici, la memoria e la dignità del mondo contadino friulano. Un ponte tra generazioni, tra vita privata e destino collettivo. La riedizione 2025 di Romanzo di famiglia (Ponte alle Grazie) ha la prefazione di Graziella Chiar-

icossi e un'appendice di testi di Pier Paolo Pasolini: si presenterà in anteprima nazionale a pordenonelegge domenica 21 settembre (ore 15.30, Palazzo della Camera di Commercio). Con una scrittura limpida e intensa, Colussi Pasolini evoca figure umili e dignitose, scolpite dalla fatica del lavoro e dai legami affettivi, trasmettendo un senso profondo di appartenenza e radicamento. Le voci degli antenati emergono come un filo rosso che attraversa il tempo, preservando un'identità culturale che si rinnova nel racconto. Il libro è testimonianza storica e atto d'amore verso una terra e una comunità, un vero e proprio ponte tra passato e presente. Il percorso di pordenonelegge dedicato a Pasolini – realizzato in collabo-

razione con il Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia – si completa con la presentazione dei libri di Paolo Desogus, In difesa dell'umano. Pasolini tra passione e ideologia (La nave di Teseo), e di Roberto Calabretto, Pasolini e la musica (Libreria Musicale Italiana), per comporre il ritratto di uno degli intellettuali più alti e significativi del Novecento italiano.

La 26ª edizione di pordenonelegge è come sempre promossa dalla Fondazione Pordenonelegge.it, presieduta da Michelangelo Agrusti, ed è a cura di Gian Mario Villalta (direttore artistico), Alberto Garlini e Valentina Gasparet, per il coordinamento della direzione della Fondazione Michela Zin. —

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Arlecchino Errante Il coreografo Kullab presenta The Bridge



Il palestinese Ahmed Kullab ospite di Arlecchino Errante

CRISTINA SAVI

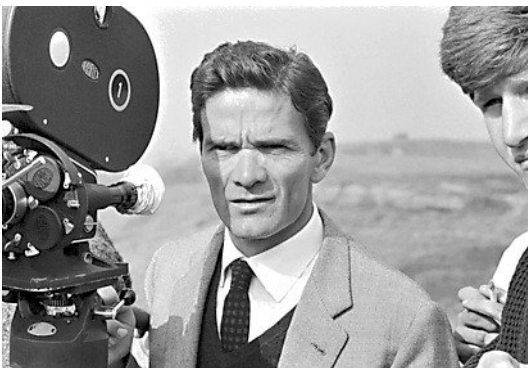
Gli appuntamenti di oggi intrecciano letteratura, mostre, musica, danza e teatro, cominciando, a Pordenone, dal gran finale del festival L'Arlecchino Errante, che si congederà dal pubblico anche con un rito collettivo dal forte impatto simbolico. Alle 21 in piazza della Motta (onel convento San Francesco in caso di pioggia), Ahmed Kullab, giovane coreografo e danzatore palestinese presenta "The Bridge", spettacolo vincitore di Slovenia Got Talent 2024. Con breakdance, danza contemporanea e dabke, Kullab racconta attraversamenti e confini, la fatica della sopravvivenza e la forza dei sentimenti, in un linguaggio universale che unisce energia e delicatezza. Al termine, il Quintetto Winds of Peace guiderà gli spettatori verso piazzetta Pescheria, dove alle 21.45 il Teatro Tascabile di Bergamo proporrà "La luce del nero". Sospesi fra luce e ombra, i trampolieri danzeranno sulle note del Bolero di Ravel, fra poesia, dolore e speranza, in una riflessione corale che culminerà nel canto sulle parole di Leonard Cohen. L'ultima camminata collettiva porterà poi il pubblico in piazza XX Settembre per salutare simbolicamente l'Aiuo-

la de L'Arlecchino Errante e lasciare spazio a un augurio condiviso di futuro. A Brugnera, invece, alle 17.30, in biblioteca, Livio Vianello e Silvia Criscuoli, per la rassegna "La strada dei libri" sono protagonisti di "Nel parco, nel bosco, nel tunnel", una passeggiata letteraria - un tuffo nelle immagini proiettate in una sorta di cine-lettura - dedicata ai bambini dagli otto anni e alle famiglie, fra le immagini e le suggestioni di Anthony Browne, autore capace di unire gioco e profondità. Due le mostre inaugurate a Pordenone nel fine settimana, che ora sono visitabili. Nel Museo civico d'arte proseguirà fino al 5 ottobre "Icons of Art", con i mosaici dei giovani talenti internazionali e l'opera vincitrice del 2025 dedicata a Sean Connery nel ruolo di James Bond, firmata dalla mosaicista Yana Isaieva nata in Crimea nella città di Evpatoria, dove si è diplomata alla scuola d'arte e che da tre anni vive e lavora nel nostro territorio. In biblioteca civica, invece, "Finestre e visioni. Ascoltando Dante e Fabrizio de Andrè", dell'artista trevigiano Toni Buso, intreccia il sommo poeta e il grande cantautore genovese in un percorso pittorico che traduce versi e musica in immagini di luce, simboli e colore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTAVA EDIZIONE A CASARSA

Formazione con la Scuola Pasolini



Da domani Casarsa della Delizia ospita l'ottava edizione della Scuola Pasolini, appuntamento internazionale di alta formazione promosso dal Centro Studi Pasolini, incentrato quest'anno sul tema "Pasolini e il cinema. Film, teoria e scrittura audiovisiva". Le lezioni si terranno nella sala consiliare del palazzo municipale, con un momento istituzionale di apertura in programma alle 15. Fra i 25 partecipanti ammessi - tutti giovani accademici - sono numerose le provenienze dall'estero, a conferma della vocazione internazionale della Scuola. Il programma scientifico, coordinato da Lisa Gasparotto (Università di Milano-Bicocca) e Paolo Desogus (Sorbonne Université), prevede lezioni dedicate ai film e alle teorie pasoliniane. Tra i docenti figurano Marco Antonio Bazzocchi e Claudio Pao- lucci (Università di Bologna), Stefania Parigi (Roma Tre), Davide Messina (University of Edinburgh), Silvia Martín Gutiérrez (Universi- tà Autonoma di Madrid), oltre a Gianni D'Elia, Tommaso Mozzati, Roberto Chiesi e Davide Luglio. Organizzata con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Casarsa e della Fonda- zione Friuli, la Scuola si avvale della collaborazione di atenei italia- ni e stranieri, fra i quali Sorbonne Université e Università di Trieste.

SPILIMBERGO

Jazzinsieme nel cuore della città



A Spilimbergo torna Jazzinsieme, la "quattro giorni" che animerà il cuore della città del mosaico all'insegna della musica jazz, con incur- sioni fra elettronica, pop, funk e gospel, organizzata dall'associazio- ne culturale Blues in Villa. Sul palco di piazza Garibaldi, con inizio al- le 21, giovedì saliranno gli Eurospace Station, quintetto fondato dal sassofonista Gaspere Pasini, con, alla sezione ritmica, due fuoriclas- se come Ares Tavolazzi e Massimo Manzi, insieme a Bruno Cesselli e Alberto Negroni. Venerdì 12 l'appuntamento è con Eklektik, innova- tivo progetto electrojazz capitanato dalla punta di diamante Antonio Faraò, con Simona Bencini alla voce, Federico Malaman al basso, Max Furian alla batteria e Mauro Capitale al sax. Il jazz più raffinato si mescola con la black spiritual music: sabato 13 chiusura con The Gos- pel of the Blues & Dean Bowman, vocalist fra più dotati della scena afroamericana contemporanea, con alle spalle una carriera trenten- nale. Ad accompagnarlo Osian Roberts al sax, Paul Zauner al trombo- ne, Rudy Fantin all'organo e Andrea Grillini alla batteria. Oltre ai con- certi principali, la musica animerà anche tante altre location cittadi- ne grazie ai Club live. Il programma è sul sito jazzinsieme.com.

C.S.



Bernard Fricot e Chiara Carminati

CAMBIARE LE STORIE

Parole in viaggio Friot e Carminati protagonisti a Cjase di Catine

L'incontro con i due scrittori è mercoledì 17
Il 16 l'avvio del percorso Racconti fragili

Esplorare la narrazio- ne come strumento sociale e creativo, come "atto" di ag- gregazione e condivisione comunitaria: si intitola "Cambiare le storie" il nuo- vo progetto promosso da Da- matrà onlus, in stretta siner- gia con la Regione Friuli Ve- nezia Giulia all'interno delle attività strategiche finanzia- te dal Pr Fesr 2021-2027, in collaborazione con il Comu- ne di Fagagna, l'Ufficio di servizio sociale per i mino- renni di Trieste, l'associazio- ne di promozione sociale Io- CiVado e la Comunità Colli- nare del Friuli. Un cartello- ne di "azioni" culturali, co- me la digitalizzazione di una vasta biblioteca a favo-

re dei cittadini, che per un'intera annualità - dall'au- tunno 2025 all'autunno 2026 - terrà banco alla Cja- se di Catine a Villalta di Fa- gagna, con l'obiettivo di ri- generare uno spazio sul terri- torio - quello sito al primo piano della Casa - trasfor- mandolo in riferimento cul- turale per la comunità, ai giovani e giovanissimi, alle persone in condizione di fra- gilità sociale, e non solo. Ci sarà infatti un occhio specia- le per la popolazione anzia- na, e un ulteriore percorso di "storie in movimento", studiato per promuovere l'empowerment delle perso- ne con disabilità, il contra- sto alla depressione e all'iso- lamento.

CINEMA

UDINE CENTRALE Via Poscolle, 8 0432/504240 Chiuso per lavori CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Material Love 14.55-19.10 Ragione e sentimento V.O. 15.30-19.30 I Roses 16.55 Come ti muovi, sbagli 17.10-19.00 Enzo 14.50 Un film fatto per bene 14.55-21.00 L'ultimo turno 17.10 Elisa 14.30-21.25 Boléro 16.40 Burden of Dreams V.O. 19.00 Fitzcarraldo V.O. 20.50 GIARDINO LORIS FORTUNA Via Liruti (ingresso da Piazza Maggio) 0432/299545 Riposo CERVIGNANO DEL FRIULI CINEMA TEATRO P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273 Riposo	GEMONA DEL FRIULI SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373 Fuori 18.30 In marcia coi lupi 20.45 LIGNANO SABBIA D'ORO CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120 Riposo PONTEBBA ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065 Chiusura estiva PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Una sorellina per Peppa Pig 16.00-16.30 The Conjuring - Il rito finale VM14 16.25-17.55-18.20-18.45-19.45-20.20 20.45-21.10-21.30-21.50-22.20 I Puffi - Il film 16.00-16.45-17.45-18.35 Material Love 16.05-18.55-19.00-21.00 Elisa 17.20-19.30-21.50	Nun ve trattengo 20.00 Weapons VM14 16.50-22.00 Troppo cattivi 2 16.00-18.05-19.50 Last Breath 22.30 I Roses 17.05-21.45 SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Chiusura estiva TOLMEZZO CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659 Chiusura estiva DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Chiusura estiva TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199198991 Tutta colpa del rock 16.00 Enzo 17.45 Una sorellina per Peppa Pig 15.00-17.00 I Roses 16.00-18.30-21.00	The Conjuring - Il rito finale VM14 15.00-18.00-20.45 Last Breath 18.30 Troppo cattivi 2 15.00-17.30-20.30 Warfare - Tempo di Guerra 21.00 Weapons VM14 18.15-20.45 I Puffi - Il film 15.30-17.30-20.00 Elisa 15.30-20.30 I fantastici quattro - Gli inizi 15.00-17.30 Una scomoda circostanza 21.00 Caught Stealing 21.00 Material Love 15.30-18.00-20.45 GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 I Puffi - Il film 17.10 I Roses 20.30 Material Love 17.45 Un film fatto per bene 17.30-20.15 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 I Puffi - Il film 17.00 The Conjuring - Il rito finale VM14 21.15	L'ultimo turno 17.30-20.45 Troppo cattivi 2 17.30 I Roses 21.10 Elisa 17.45-21.00 Come ti muovi, sbagli 17.40 Material Love 21.15 VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2 I Puffi - Il film 16.00-18.15-20.30 Troppo cattivi 2 18.20 Una pallottola spuntata - Remake 20.40 Material Love 17.30-19.50 The Conjuring - Il rito finale VM14 16.50-20.10 Una sorellina per Peppa Pig 16.30 PORDENONE CINEMA SOTTOLESTELLE Largo San Giorgio Chiusura stagionale CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Elisa 16.45-18.45-21.15 Material Love V.O. 20.45	Come ti muovi, sbagli 17.15-19.15 Enzo 17.15-19.15 Material Love 16.45 Un film fatto per bene 21.00 DON BOSCO V.le Grigoletti, 3 0434/383411 Riposo FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51 I Puffi - Il film 16.15-17.15-18.30 Troppo cattivi 2 16.45-17.45 Weapons VM14 21.50 Una scomoda circostanza 22.10 Caught Stealing 22.10 I Roses 20.00 Material Love 19.10-21.45 Una sorellina per Peppa Pig 16.20-18.00 Material Love V.O. 19.40 The Conjuring - Il rito finale VM14 V.O. 19.00 The Conjuring - Il rito finale VM14 19.30-21.00 Warfare - Tempo di Guerra 19.50
---	--	--	---	---	--



“Cambiare le storie” esordirà con un primo programma di eventi, dal 15 al 25 settembre, tenuto a battesimo da due grandi protagonisti della letteratura per l’infanzia: il “Gianni Rodari” francese Bernard Friot e la scrittrice friulana Chiara Carminati, Premio Campiello Junior 2025. Due autori che insieme, per le edizioni La casa sull’albero, hanno firmato il libro “Oggi la parola è meraviglia” e che saranno protagonisti, mercoledì 17 settembre alla Cjase di Catinelle, alle 18, dell’incontro “Parole in viaggio”: un dialogo speciale organizzato con Fondazione Pordenonelegge.it per intrecciare parole e strade, lingue e immaginazioni. Un dialogo condotto da Margherita Reguitti: sarà un’occasione davvero imperdibile per entrare in contatto con il grande scrittore francese, amato per la sua sensibilità e al tempo stesso per essere un promotore instancabile della letteratura per ragazzi di qualità.

La partecipazione all’incontro è libera fino ad esaurimento dei posti disponibili, prenotazioni: info@damatra.com.

Precederà l’incontro un evento di lancio del progetto “Cambiare le storie”, il kick off di lunedì 15 settembre, sempre alla Cjase di Catinelle alle 18: un tavolo di lavoro riservato ai partners e

alle istituzioni pubbliche, per presentare gli obiettivi e il team di progetto. Ulteriore tappa, martedì 16 settembre, alle 17 alla Cjase di Catinelle, sarà “La Tribù che legge”, primo evento del percorso “Racconti fragili” attivato grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Giustizia Minorili e di Comunità – Ufficio Servizio Sociale Minorili di Trieste. Protagonisti saranno alcuni minori, giovani che hanno sperimentato un contesto penale: dopo aver incontrato gli operatori della Cooperativa Damatrà e svolto con loro un lavoro propedeutico, nei mesi scorsi, proporranno pubblicamente un pomeriggio di racconti dedicato ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie. Un accampamento di tende colorate, dove trasformarsi per un’ora in una Tribù che legge e scoprire il valore della narrazione per la rigenerazione e coesione sociale.

Infine, giovedì 25 settembre, alle 20.45, riflettori su Ikebana, la via dei Fiori: una serata a cura dell’associazione culturale Les Vilanes, per conoscere l’antica disciplina giapponese che porta alla realizzazione di composizioni floreali ispirate alla natura, all’armonia e alla spiritualità. Interverranno i “maestri/sense” Dolores Tomini e Massimo Feltrin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNIARMONIE

Concerto finale a Forni Avoltri



“Voci senza confini” è il titolo del concerto di chiusura della 34ª edizione del festival Carniarmonie, in programma venerdì 12 alle 20.30 nella Sala Cinema di Forni Avoltri.

Per la rassegna musicale della montagna friulana, con quasi tutti i quaranta concerti da tutto esaurito, il finale è nel nome dell’unione e della solidarietà, oltre pregiudizi e confini. Ospite una grande formazione corale, i “Freevoices Show Choir”, insieme ad un quintetto strumentale con pianoforte, violino, percussioni, basso elettrico e chitarra. Con loro l’attrice Paola Aiello, le coreografie di Marco Rigamonti e la direzione artistica di Manuela Marussi, pronti insieme ad entusiasmare il pubblico in un viaggio sonoro di vissuti tra terre e culture. Musical, canzoni pop, canto popolare e pagine d’autore, si alterneranno sulla scena a raccontare di pace, libertà, diritti, emancipazione e rispetto. La larga formazione vocale e strumentale radicata in regione e aperta al mondo, vuole lanciare in uno spettacolo che fonde diversi generi musicali, energia espressiva e grintoso appeal, un forte messaggio che coniuga quello che i giovani di oggi sono e possono essere: testimoni di un territorio, profondamente europei e aperti a una cittadinanza globale. Info su carniarmonie.it.

LA SERIE SU RAI 5 BIS

La vita di Benedetta a STRAordenari



Se per qualcuno i limiti rappresentano muri invalicabili, ci sono invece persone che li trasformano in trampolini. Benedetta De Cecco, di Martignacco, appartiene a questa categoria rara: sognatrice, caparbia e puntigliosa, ha sempre scelto di guardare oltre. Affetta da tetraplegia, non ha mai permesso alla disabilità di definire la sua vita. Studia, lavora, viaggia, organizza eventi anche a livello internazionale e, come se non bastasse, è capitano dei Madraci di Udine, la squadra di hockey su carrozzina neopromossa in serie A. La sua storia è al centro della nuova puntata di “STRAordenari” la serie documentaria in lingua friulana che racconta vite ordinarie e al tempo stesso straordinarie di persone con disabilità. Diretta da Dorino Minigutti, è prodotta da Agherose con il sostegno del Fondo per l’Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con Arlef e Rai Regione Fvg, oltre che con il patrocinio di varie enti e associazioni. Oggi, alle 21.20, la puntata che vede protagonista Benedetta sarà in onda su Rai 3 bis (canale 810). La replica è prevista venerdì 12 settembre alla stessa ora, quindi il documentario rimarrà disponibile su Rai Play on demand.

C.S.

PORTOBELLO FILM FESTIVAL

Negrini vola a Londra La tragedia del Vajont ne La luna sott’acqua



Il regista Negrini, già dieci i premi per il suo film La luna sott’acqua

Il docu-sogno sul Vajont “La luna sott’acqua” (titolo inglese: The Moon Beneath the Water), firmato dal regista Alessandro Negrini, continua il suo straordinario percorso internazionale. Dopo aver vinto ben dieci premi tra Italia e festival internazionali e accolto con favore dalla critica, il film è ora nella selezione ufficiale della 30ª edizione del Portobello International Film Festival di Londra. L’appuntamento è per oggi, alle 18, al The Muse Art Gallery a Notting Hill, dove il film verrà presentato con la presenza del regista.

Girato a Erto, il paese che nel 1963 sopravvisse alla tragedia del Vajont, il film è frutto di un lavoro decennale che Negrini ha dedicato alla comunità dei sopravvissuti e al territorio friulano. Attraverso uno sguardo sospeso tra realtà e sogno, La luna sott’acqua diventa una ballata visiva intrisa di memoria, resistenza e meraviglia, capace di restituire la voce e la dignità di un luogo ferito ma vitale.

I protagonisti del film sono gli stessi ertani – tra cui lo scrittore Mauro Corona – che con le loro storie, intrecciate a sogni e natura, guidano lo spettatore in un racconto sospeso tra realtà e sogno. A impreziosire questo viaggio, la voce narrante dell’attrice e doppiatrice Maria Pia Di Meo, storica vo-

ce italiana di Meryl Streep, Jane Fonda, Audrey Hepburn e molte altre icone del cinema mondiale. La fotografia è firmata da Oddgeir Saether, già collaboratore di David Lynch. La sceneggiatura è dello stesso Negrini insieme a Fabrizio Bozzetti, scrittore di base a Udine.

Tra i riconoscimenti più recenti, il film ha trionfato in India al Roshani International Film Festival, vincendo sia il premio come Miglior Lungometraggio Internazionale sia quello per la Miglior Regia. In Italia, dal Post Cinema Film Festival di Siracusa ha ottenuto il premio come Miglior Documentario per “un affresco lirico e onirico senza compromessi”, mentre al Sibillini Film Festival è stato premiato per “la capacità di raccontare con poesia e forza civile la resilienza di Erto dopo il Vajont”. Il film, definito «una ballata ammaliante» al Crossing the Screen – Eastbourne International Film Festival in Inghilterra, è stato inoltre selezionato in importanti kermesse internazionali in Portogallo, Irlanda, Turchia e Brasile.

Il film è una co-produzione Italia-Slovenia, prodotto da Incipit Film e Casablanca Film, con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission, della Film Commission Torino Piemonte, del Norwegian Film Institute e del MiC - Ministero della Cultura. —

C.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO DI BELLEZZA

Selezione per Miss Mondo Italia Melissa Braidà conquista la fascia

Melissa Braidà, di Manzano, si è aggiudicata la vittoria alla selezione regionale di Miss Mondo Italia che si è tenuta a Pagnacco, nel ristorante Al Zuc. Organizzata dall’agenzia Mecforyou, la serata – che si è rivelata un perfetto mix di moda, eleganza e spettacolo – come in ogni sua tappa ha voluto inoltre valorizzare la città e il terri-

torio del Friuli Venezia Giulia, fra storia e tradizioni locali. Le aspiranti miss, hanno sfilato sia in abiti da sera che in costume da bagno, convincendo giuria e pubblico con la loro bellezza ma soprattutto con la loro personalità.

Oltre a Melissa, si sono aggiudicate le altre fasce in palio Vittoria Maculan di Trieste, “Miss Caroli Hotels”; Swami Burgio di Trieste,

“Miss Gil Cagné”; Giulia Freschi di Tarcento, “Miss web by Agricola”. Sono state inoltre premiate Noemi Pedico di Lignano Sabbiadoro, “Miss ristorante al Zuc”; Martina Pauluzzo di Buja, “Miss Stockcar”; Asia Candelari di Tavagnacco, “Miss l’artigiano senza glutine” e Sakshi Barbacetto di Grado, “Miss Mecforyou”. Madrina d’eccezione è stata Giorgia De Marchi, “Miss Mondo



Melissa Braidà, di Manzano, ha vinto la selezione Fvg di Miss Mondo Italia. Accanto, con le altre concorrenti



Friuli Venezia Giulia 2025”. Ma con lei c’erano anche Lamia Rida, Veronica Del Monte e Elisa Cherin finaliste nazionali di Miss Mondo Italia 2025, Aurora e Nicole finaliste regionali di Miss Mondo FVG 2026.

Ed Emma Veritti, di San Daniele del Friuli, incoronata Miss Universe Friuli Venezia Giulia a Rivoli di Osoppo poco più di un mese fa.

Momento clou della serata, animata anche dall’esibizione di Matilde Danzatori

ed Artisti del fuoco, è stata la sfilata di moda che ha visto le concorrenti sfilare con le creazioni di Vendome Udine e Ines Soldano Couture. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Gran premio della fantasia

Le big spendono (non tutte), dietro si vende molto per reinventarsi e salvarsi
L'Udinese in attivo sul mercato come Genoa, Parma, Bologna, Torino e Lecce

Pietro Oleotto / UDINE

C'è sempre l'Udinese iscritta al Gran premio della fantasia, da anni pronta a cedere i suoi pezzi per alimentare il proprio mercato e con questo il chiudere il cerchio del rinnovamento continuo. Ma la novità è che la tanto sbandierata sostenibilità comincia a essere un cavallo di battaglia per molte avversarie alle spalle delle cosiddette big, le squadre che giocano anche per centrare la qualificazione alle coppe europee, a cominciare dalla Champions. A dire il vero neppure tutte: nella classifica degli utili stilata dal portale specializzato Transfermarkt – che tiene conto anche dei giocatori riscattati a giugno 2025 e '26 – con il segno più compaiono anche i campioni d'Italia del Napoli e il Milan in cerca di riscatto con Allegri (+12 milioni). In rosso, invece, Roma (-1), Lazio (-8), Atalanta (-18), Fiorentina (-28), Inter (-41) e Juventus (-53), anche se la medaglia d'oro degli spendaccioni spetta ai fratelli Hartono, i proprietari indonesiani del Como che hanno speso 94 milioni più quelli incassati, il tutto nel quadro della promozione del club lariano prima che si abbatta la scure del Fair

Play Finanziario, l'insieme di norme emanato dall'Uefa per garantire una gestione finanziaria sostenibile: in poche parole nel giro di qualche anno i ricavi dovranno una percentuale delle uscite. Insomma, se il Como non ha voluto iscriversi al Gran premio fantasia interverrà il governo del calcio.

Molte altre squadre di secondo piano hanno invece de-

ciso di inseguire la sostenibilità a conto proprio, senza bisogno di paletti. Oltre all'Udinese, quarta con un utile di 28 milioni frutto soprattutto delle cessioni eccellenti, da Lorenzo Lucca, a Jaka Bijol e Florian Thauvin, nella Top 10 dei club virtuosi c'è spazio anche per Genoa (+52), Parma (+41), Bologna (+32), Torino (+22) e Lecce (+14). Poi sotto, non più in doppia ci-

fra, Verona (+9) e Cagliari (+1).

Escludendo il Bologna, iscritta al tabellone principale dell'Europa League e comunque una realtà che deve ancora consolidarsi a livello continentale, tutte le altre sono formazioni che hanno lo stesso obiettivo dei bianconeri. Sono avversarie che puntano a reinventarsi dopo aver ceduto i pezzi migliori per centrare prima di tutto la salvezza e poi, magari, provare ad agganciarsi al treno europeo e diventare la sorpresa dell'anno, la mina vagante della seconda parte della stagione.

Un po' come faceva l'Udinese negli anni d'oro e che da un decennio abbondante non riesce a riproporre per la gioia dei tifosi bianconeri. Colpa di un turnover di mercato estremo? Di sicuro anche in questa stagione ancora all'alba sono molti i punti di domanda che dovranno trovare risposta. Gli ultimi tre colpi sono un po' un emblema: sono arrivati un talento da rilanciare come Nicolò Zaniolo, un emergente come Alessandro Zanoli (in alto a sinistra) e uno sconosciuto come Idrissa Gueye. Le estrazioni del "bingo" riprenderanno nel weekend. —

IL BILANCIO DEL MERCATO

Dati in milioni di euro

Genoa	+52	Roma	-1
Parma	+41	Lazio	-8
Bologna	+32	Pisa	-11
Udinese	+28	Cremonese	-12
Torino	+22	Sassuolo	-14
Lecce	+14	Atalanta	-18
Milan	+12	Fiorentina	-28
Napoli	+12	Inter	-41
Verona	+9	Juventus	-53
Cagliari	+1	Como	-94

Compresi i riscatti a giugno 2025 e 2026

Withub



Gli ultimi tre colpi dell'Udinese riassumono la politica del club: un talento da rilanciare come Nicolò Zaniolo, un emergente come Alessandro Zanoli (in alto a sinistra) e uno sconosciuto come Idrissa Gueye

Lo scorso anno dopo la prima sosta il tecnico bianconero vinse al Tardini
Nel resto della stagione e in passato non sempre ha riattaccato bene la spina

Quella ripresa col blitz a Parma che consegnò la vetta a Runjaic

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Parare davvero un rapporto altalenante quello che Kosta Runjaic ha con le partite da affrontare dopo le soste riservate all'attività delle nazionali. Si è visto la scorsa sta-



Il tecnico Kosta Runjaic

gione, la prima alla guida dell'Udinese, ma non solo. Anche al Legia Varsavia, ultima esperienza in Polonia precedente allo sbarco in Serie A, ha alternato buone gare a uscite meno positive.

Sicuramente, per quanto concerne l'esperienza in Friuli, forse la vittoria più emozionante l'ha raccolta proprio in una situazione analoga a

quella attuale, quando il campionato riprendeva dopo i primi impegni della nuova stagione delle selezioni. Il 16 settembre, al Tardini, i bianconeri superarono per 3-2 il Parma, issandosi in vetta alla classifica (quarta giornata). Tre punti conquistati in rimonta, dopo aver chiuso il primo tempo sotto per 2-0 in seguito alle reti di Delprato e Bonny. Nella ripresa Lucca e Thauvin (doppietta) firmarono aggancio e sorpasso.

Coinciserò invece con due ko al Meazza i rientri dopo le gare delle nazionali di ottobre e marzo: l'Udinese dapprima perse 1-0 col Milan (gol di Chukweze), quindi 2-1 con l'Inter. In quest'ultimo match, giocato il 30 marzo, i nerazzurri rischiarono

di subire il pareggio dopo il gol di Solet, difensore che aveva riaperto l'incontro a 20 minuti dalla fine.

Fini 1-1 invece la sfida giocata al Castellani lo scorso 25 novembre con l'Empoli: alla rete di Pellegrini rispose il centro di Davis a un quarto d'ora dalla fine. Non una rete casuale, per l'attaccante inglese. Si tratta dell'ultima su azione in maglia bianconera: sinora Davis si è sbloccato solo su rigore (con l'Inter prima della sosta).

Ricapitolando, il bilancio di Runjaic post-sosta parla di un successo, un pari e due ko. Bottino leggermente più consistente quello conquistato in Polonia nel biennio al Legia Varsavia. L'ultima stagione (2023-24) lo vide ottene-

re una vittoria, due pareggi e una sconfitta. Frigoroso il ko, rimediato a Breslavia con lo Slask per 4-0 (il 21 ottobre 2023). Ottenuti in rimonta i pareggi con Piast Gliwice (1-1, il 16 settembre 2023) e col Warta Poznan (2-2 il 25 novembre). Il successo risale al 1° aprile 2024, a Zabrze col Gornik locale: 3-1 il risultato finale, ultima affermazione alla guida del Legia di Kosta prima dell'esonero, conseguente all'1-1 rimediato a Varsavia con lo Jagiellonia.

La stagione precedente, condizionata dal Mondiale a dicembre, una vittoria ad aprile 2023 con il Rakow Czeszochowa (3-1) e un pari a ottobre 2022 col Lech Poznan (0-0). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERI
IN PILLOLE

In trasferta soltanto con la tessera del tifoso

È scattata ieri la prevendita per Pisa-Udinese, in programma domenica alle 15 alla Cetilar Arena. I tagliandi per il Settore ospiti sono disponibili sul portale Ticketone a

32 euro e riservati esclusivamente ai possessori della tessera del tifoso dell'Udinese. I residenti nella nostra regione posso accedere soltanto in quel settore.



La terza maglia alla fashion week di Milano

Anche quest'anno la terza maglia dell'Udinese sarà presentata durante la fashion week di Milano, giovedì 25 settembre, alle 15, allo Spazio-Verso di via Paolo Sarpi

42. L'appuntamento organizzato con Camera Moda Fashion Trust e Macron servirà a scoprire la creazione del designer napoletano Domenico Orefice.



Serie A



ANTONIO PAGANIN. L'ex difensore avverte l'Udinese in vista della sfida all'Arena Garibaldi «Gilardino coraggioso con Moreo e Tramoni alle spalle di una punta interessante come Meister»

«Il doppio trequartista può essere una trappola»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese si è rinforzata sul mercato e arriva come favorita a Pisa, ma troverà una trappola all'Arena Garibaldi». La trappola a cui fa riferimento Antonio Paganin, già proiettato alla ripresa del campionato che domenica pomeriggio porterà la Zebretta sotto la torre pendente, è il doppio trequartista con cui il Pisa di Gilardino ha affrontato Atalanta e Roma, mettendole entrambe in difficoltà, pur non raccogliendo quanto seminato.

Paganin, l'Udinese è andata alla sosta con quattro punti e riprende con un Zaniolo in più nel motore...

«E non solo, perché con l'arrivo di un esterno tra i migliori visti lo scorso anno, come Zanolì, la società ha fatto capire di voler alzare il livello. Diciamo che entrambi sono valori aggiunti da inserire in una squadra apparsa già in salute a Milano. Zaniolo può sembrare una scommessa, dopo la fatica fatta all'Aston Villa, all'Atalanta e alla Fiorentina, ma a Udine trova un ambiente ideale. Per rilanciarsi dovrà sposare in toto la causa bianconera».

Adesso quindi tocca a Runjaic alzare il livello del gioco?

«Parliamo di un allenatore che al suo primo anno in Italia è sempre rimasto lontano

Difesa

«Solet sa mantenere la calma, Kristensen deve migliorare nell'impostazione»



Kristensen non ha sbagliato nell'esame di San Siro FOTO PETRUSSI

dal fondo classifica e di cui apprezzi l'organizzazione difensiva. A Milano, per esempio, mi è piaciuta la forza con cui ha gestito l'impatto dell'Inter, il grande lavoro fatto molto bene sulle linee

di passaggio al fine di non permettere a Lautaro e Thuram di ricevere palla, e poi la ripartenza sull'uno-due affidato a Bayo-Davis è stato un fattore. Muovendosi bene in linee strette l'Udinese ha tolto

LA CARRIERA

Qui si prese una promozione Adesso allena

C'è una promozione in Serie A conquistata con l'Udinese nella bacheca personale di Antonio Paganin, vicentino classe 1966, ex difensore cresciuto nel settore giovanile del Bologna e arrivato in Friuli nell'88, dopo quattro stagioni alla Sampdoria e due coppe Italia vinte con i blucerchiati. Dopo due stagioni e 57 presenze in bianconero, Paganin passò all'Inter dove rimase cinque stagioni (141 presenze) vincendo due coppe Uefa. In carriera ha indossato anche le maglie di Atalanta e Verona chiudendo la carriera a Montecchio. Da allenatore ha cominciato la sua esperienza nel vivaio del Gan Thiene Villaverla e nelle giovanili della Virtus Bassano prima di passare alle prime squadre di Giorgione, Campodarsego, Godigese, Mestrino Rubano e Albignasego. S.M.

sa, ma va sottolineato il coraggio di Gilardino di giocare con due trequartisti come Moreo e Tramoni alle spalle di un attaccante molto interessante come Meister. Giocando così hanno messo in grossa difficoltà l'Atalanta, specie nel primo tempo, e poi la Roma. Sarà quindi curioso vedere come l'Udinese andrà a disinnescare le combinazioni veloci ricercate da Gilardino che deve colmare i cali d'intensità avuti nel finale, unico effetto collaterale di una buona proposta di gioco».

Sul fronte bianconero Runjaic sta ritrovando Davis in attacco...

«Parliamoci chiaro, oggi è difficile trovare un attaccante capace di mettersi spalle alla porta e di legare poi il gioco come fa Davis, che dota la squadra di un mix di potenza e velocità. Può pagare dazio sotto porta per mancanza di lucidità, ma i miglioramenti fatti in fase di non possesso sono notevoli e anche qui ci vedo il merito dell'allenatore».

A suo parere l'Atta visto a Milano è destinato a irrompere sulla scena del campionato?

«Sì, e a me ricorda per movenze Isak, l'attaccante appena passato al Liverpool. Il gol di San Siro è un gioiello e se lo avesse segnato un grande nome lo avremmo rivisto mille volte, ma qui va sottolineato il plauso allo scouting dell'Udinese».

Tornando alla sfida di Pisa, è giusto attendersi una riprova anche dalla difesa in cui Solet e Kristensen hanno giganteggiato a San Siro...

«Il banco di prova milanese è stato superato alla grande da Solet che sa mantenere la calma anche quando sembra crollargli il mondo addosso. Il francese ha pure coraggio e lo preferisco a quelli che fanno il compitino, mentre Kristensen può migliorare nella costruzione particolarmente richiesta in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Zaniolo provato al fianco di Davis Soffia il vento del part time a Pisa

UDINE

Posizioni e schemi disegnati sulla lavagna da mandare a memoria, ma soprattutto tante prove sul campo al Brusechi. Così Nicolò Zaniolo ha cominciato a studiare sotto le direttive di un Kosta Runjaic che starà pure lamentando l'assenza dei nazionali, annunciati al rientro a scaglioni a partire da oggi, ma che almeno si è potuto dedicare corpo

anima e cervello agli innesti degli ultimi arrivi, focalizzandosi dunque sulle caratteristiche tecniche del 26enne di Massa, unite a quelle della prima punta Idrissa Gueye e dell'esterno Alessandro Zanolì.

Ebbene, sembra che siano bastati solo tre allenamenti a mister Kosta, incluso quello con cui ieri è ripresa la preparazione seguita al weekend libero, per designare le tre posi-

zioni in cui Zaniolo potrà essere utile all'Udinese. La prima, manco a dirlo, è nel ruolo di punta d'appoggio nel 3-5-2, là dove Zaniolo ha provato anche ieri a fianco di Keinan Davis, prendendo così il posto del convincente Vakoun Bayo visto a San Siro contro l'Inter, prima di partire per la nazionale. Runjaic ha dunque in mente un Zaniolo «alla Thauvin», con un'ampia libertà d'azione da concedere all'e-

stro creativo del mancino che in carriera conta 29 «recite» da seconda punta, con un bottino di 9 gol e 4 assist.

È dunque questa la posizione in cui il nuovo 10 bianconero potrebbe esordire a Pisa, anche se molto probabilmente in corso d'opera, visto il ritardo di brillantezza evidenziato dai primi test atletici. Coincidenza vuole che da seconda punta sia stata anche la sua ultima partita giocata in Italia contro la sua ex Roma, lo scorso maggio con la maglia della Fiorentina allenata da Raffaele Palladino. In quella occasione Zaniolo fece coppia per 61 minuti con Moise Kean, gravitandogli anche alle spalle, a dimostrazione che l'attitudine sulla trequarti resta un marchio per il toscano

che ne ha giocate 116 in carriera da trequartista, con un fatturato di 32 gol e 14 assist.

Largo a destra, nel 4-2-3-1, lo ha utilizzato anche lo stesso Palladino nei primi mesi di Firenze, ma soprattutto il Galatasaray, dove Zaniolo ha giocato gli ultimi 7 minuti lo scorso

L'ex Galatasaray potrebbe sostituire il Bayo visto a San Siro come punta d'appoggio

so 30 agosto, subentrando a Leroy Sanè. A proposito di subentri, nella prima parte della scorsa stagione Zaniolo ha giocato in prestito con l'Atalanta, dove Gian Piero Gaspe-

rini non lo ha mai fatto partite titolare, utilizzandolo anche al posto della prima punta Matteo Retegui.

Tornando al nostro, Runjaic ha in serbo anche un'altra alternativa nel 3-5-2, altrimenti non avrebbe pensato a lui anche come mezzala. Resta difficile pensare a Zaniolo e Arthur Atta come interni, ma la soluzione accattivante è evidentemente «in progress» per mister Kosta che confida nella migliore forma anche per proporre Zaniolo esterno di fascia destra nel 4-4-2, con Zanolì terzino alle sue spalle. Il tempo dirà quando e come, ma intanto Runjaic ha fatto capire che punterà sul talento da rilanciare. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio - Qualificazioni Mondiali

Pazza Italia

Gli azzurri battono 5-4 Israele e salgono al secondo posto
Partita piena di errori, decisiva nel recupero la rete di Tonali

Massimo Meroi

Tutto è bene quel che finisce bene, ma l'Italia non può segnare cinque gol per battere Israele. Sì, gli azzurri ne prendono quattro, due in tre minuti quando erano avanti 4-2 e stavano mettendo a rischio anche il secondo posto che significa spareggio per il Mondiale. Poi nel recupero hanno trovato la rete che vale l'aggancio in classifica a Israele che ha disputato una partita in più. Fiuuu, direbbe Allegri.

Si gioca in un clima surreale. Sugli spalti appena 2.300 spettatori. Surreale è anche la partenza dell'Italia che nel primo quarto d'ora regala tre occasioni agli israeliani: sulla prima salva Bastoni, sulla seconda l'arbitro rileva un fallo su Donnarumma che di pugno aveva infilato la propria porta e sulla terza arriva l'autorete di Locatelli (15'). Buio pesto. E non è una questione di modulo, ma di atteggiamento. Gattuso schiera una difesa a tre con Mancini al posto di Calafiori, Locatelli in una mediana a cinque con Politano e Dimarco esterni a tutta fascia e davanti la coppia Kean-Reguei. L'Italia è poco aggressiva e lenta nella trasmissione della palla, il centrocampo non la vede mai e il dubbio che qualche azzurro sia sopravvalutato (Ba-

ISRAELE	4
ITALIA	5

ISRAELE (4-2-3-1) Daniel Peretz; Dasa (21' st Jehezkel), Lemkin (9' pt Shlomo, 43' st Turgeman), Nachmias, Revivo; E. Peretz, Do. Peretz; Gloukh, Solomon, Khalalli (21' st Baribo); Biton (21' st Mizrahi), Ct Shimon.

ITALIA (3-5-2) Donnarumma; Di Lorenzo, Mancini, Bastoni; Politano (23' st Orsolini) Barella (23' st Frattesi), Locatelli, Tonali, Dimarco (33' st Cambiaso); Reguei (42' st Maldini), Kean (33' st Raspadori), Ct Gattuso.

Arbitro Vinčić (Slovenia).

Marcatori Al 15' Locatelli (aut.), al 40' Kean; nella ripresa, al 7' e al 45' Dor Peretz, al 9' Kean, al 13' Politano, al 36' Raspadori, al 42' Bastoni (aut.), al 46' Tonali.

rella tanto per fare un nome non a caso) viene alimentato da prestazioni come queste.

Bisogna aspettare la mezz'ora perché l'Italia si svegli. Locatelli con una bella girata su sponda di Reguei centra la traversa, poco dopo su cross di Mancini Kean da buona posizione mette a lato. Il centravanti della Fiorentina non sbaglia al 40' quando innescato da Reguei scarica in porta il destro dal limite dell'area. In panchina Gattuso tira un sospiro di

IL CT A CALDO

Gattuso stravolto: «Siamo dei matti Concessi gol facili»

«Siamo dei matti, concediamo gol troppo facili». Un Rino Gattuso stravolto ha commentato così la sua seconda vittoria azzurra. «C'era da morire. Loro ci hanno sorpreso un po' e stavolta la nostra gamba non era brillantissima: quando si gioca la seconda partita è sempre così. Ci teniamo la vittoria - ha concluso il ct -. A ogni schiaffone abbiamo reagito mostrando almeno quella mentalità sulla quale continuare a lavorare».

solievo: andare all'intervallo sotto di un gol sarebbe stato un problema mica da poco.

Il guaio è che un altro gol gli azzurri lo incassano anche a inizio ripresa. Solomon fa quello che vuole in slalom, sul cross Do Peretz anticipa il colpevole Bastoni e fa secco Donnarumma (52'). Fortuna vuole che dopo neanche un giro di lancette Kean, al decimo centro in azzurro, firma la sua personale doppietta con un altro destro (53'). Il reparto debole



Barella si complimenta con Politano e Kean, autori di tre dei cinque gol

La situazione	GIRONE I
Ieri	
Israele - Italia	4-5
Oggi	
Norvegia - Moldavia	20.45
La classifica	
Norvegia	12 / 4 / +11
Italia	9 / 4 / +5
Israele	9 / 5 / +4
Estonia	3 / 5 / -8
Moldavia	0 / 4 / -12
punti/giocate/differenza gol	
Il calendario	
11/10 Norvegia - Israele	
11/10 Estonia - Italia	
14/10 Estonia - Moldavia	
14/10 Italia - Israele	
13/11 Norvegia - Estonia	
13/11 Moldavia - Italia	
16/11 Israele - Moldavia	
16/11 Italia - Norvegia	

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROTESTE

I 400 tifosi italiani a Budapest ascoltano di spalle l'inno israeliano



I tifosi italiani di spalle a Budapest

Dall'inno israeliano ascoltato di spalle dai tifosi italiani presenti ieri alla Ferenc Puskas Arena di Budapest, in Ungheria, alla scritta comparsa ieri davanti alla casa di Gattuso, a Corigliano-Rossano, in Calabria. Si sapeva: Israele-Italia non poteva essere una partita senza coinvolgimenti esterni, visto quello che sta succedendo in Medio Oriente.

La nazionale con la stella di David è scesa in campo con il lutto al braccio - autorizzato dalle autorità calcistiche - per l'attentato di Gerusalemme, i sostenitori Pro-Pal concittadini del nostro ct sono entrati in azione davanti alla sua abitazione: «Rino non si gioca con chi uccide bambini» è la frase scritta su uno striscione prima di una presa di posizione più articolata. «Sembra assurdo che Fifa, Uefa e Figc non abbiano condannato Israele, sospendendola dalle competizioni».

Simbolico, invece, il gesto dei 400 tifosi, quasi tutti riconducibili al gruppo Ultras Italia, che hanno mostrato le spalle al campo al momento dell'inno israeliano. Poi girandosi hanno alzato centinaia di cartelli con quattro lettere eloquenti: «Stop».

P.O.

PALLAVOLO. Le vacanze più lunghe, tra un anno, rimescoleranno le carte riaprendo le porte

L'Italvolley vive già nel futuro Velasco: «Big a riposo nel '26»

IL FOCUS

GIOVANNI ARMANINI

Mentre tutta l'Italia si gode la nazionale femminile campione del mondo (ben 4.1 milioni di spettatori e il 33% di share su Raiuno, programma più visto della domenica), che ha centrato una storica tripletta Olimpiade, Mondiale e VNL 2025, e si appresta a seguire i maschi guidati da Fefè De Giorgi che dal 12 settembre a Manila nelle Filippine proveranno a difendere il titolo vinto nel 2022, Julio Velasco è

già proiettato nel futuro. Al ritorno in Italia, avvenuto ieri intorno alle 14 all'aeroporto di Malpensa, ha rubato la scena la sua dichiarazione sulla futura programmazione delle azzurre. «Credo che il prossimo anno altre cinque giocatrici che tirano la carretta da anni si prenderanno un lungo periodo di riposo. Parlerò con loro per capire quanto. Sarà l'occasione per far crescere le più giovani».

Il 2026 quindi sarà soprattutto l'inizio di un biennio olimpico che porterà a Los Angeles 2028 (da ricordare che i calendari sempre più intasati della Fivb prevedono un altro mondiale nel 2027).



Fersino e De Gennaro, presente e futuro nel ruolo di libero

La dichiarazione di Velasco peraltro potrebbe riaprire la porta a Marina Lubian e Cristina Chirichella, che quest'anno avevano rifiutato la convocazione con grande disappunto del CT. «Porta quasi definitivamente chiusa aveva detto lui», con quel quasi a lasciare lo spiraglio che ora proprio lui stesso potrebbe spalancare.

Al tecnico argentino non si insegna nulla, ma è evidente che due centrali della loro esperienza - entrambe vincitrici del Grande Slam con la Prosecco Doc Conegliano - potrebbero tornare utilissime se si vuol continuare a vincere. E sempre a questo proposito non si può non pensare al ruolo della veneziana Eleonora Fersino, libero della formazione di Milano che nel tie break ha dato il suo contributo fondamentale alla causa, e che dopo l'addio di Monica De Gennaro si propone come la candidata numero uno alla maglia da titolare nel ruolo di libero. «Moki non mi ha lasciato un compito facile - ci ha confidato ie-

ri la diretta interessata -. Mi ha lasciato una grande responsabilità, ma, come ho sempre fatto, cercherò di dare tutta me stessa e giocare serena come ho sempre fatto. E la stessa Fersino ieri ci ha infine confidato il suo punto di vista su Velasco: «Un allenatore che insegna tanto di tecnico-tattico, ma anche un grande maestro di vita, per quello che trasmette a livello di mentalità. Tutti parlano di mentalità vincente. Ma non serve recitare una frase o due per infonderla. Julio cerca di trasmettere ogni piccola esperienza che lui ha vissuto».

Infine, anche la goriziana Elisa Togut, una delle leader del primo mondiale vinto dalle azzurre a Berlino nel 2002, ha salutato l'impresa della nazionale femminile di volley: «Giornata incredibile e memorabile - ha detto -. Siamo state col fiato sospeso, abbiamo tifato e pianto. Siamo veramente contente, aspettavamo questo momento da troppo tempo, da 23 anni. Le ragazze se lo meritano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis

La grande autocritica

L'analisi di Sinner dopo il ko con Alcaraz agli US Open e la perdita del n° 1
«Devo uscire dalla mia comfort zone e imparare a essere meno prevedibile»

Massimo Meroi

Chiamatela “La grande autocritica”. Dopo la sconfitta nella finale degli US Open per mano dello storico rivale Carlos Alcaraz che gli è costata anche il primo posto nella classifica Atp, Jannik Sinner è stato lucidissimo: «Sono stato molto prevedibile in campo, mentre lui ha cambiato il suo gioco. Non ho mai fatto un serve & volley, non ho usato molto la palla corta. Per affrontare Carlos devi uscire dalla tua comfort zone. Devo apportare qualche modifica: magari perderò qualche partita in più d'ora in poi, ma facendo dei cambiamenti per essere un giocatore più imprevedibile. Devo diventare un tennista migliore, alla fine è questo il mio obiettivo principale».

Chiaro il riferimento al suo modo di giocare più monocolore rispetto a quello dell'avversario e all'incapacità di trovare soluzioni al rovescio in back che lo ha spinto a giocare da sinistra il dritto a sventaglio che ha consentito all'avversario di infilargli con il rovescio lungolinea sul lato che Jannik lasciava scoperto.

L'azzurro ha confermato



Jannik Sinner al termine della finale degli US Open

che «fisicamente stavo abbastanza bene. C'erano due o tre cose in cui non erano lì dove volevo. Ripeto: sono stato troppo prevedibile».

Tornerà a lavorare sul campo dopo qualche giorno di vacanza con l'obiettivo di migliorare e riprendersi il primo posto nella classifica Atp anche se in realtà la sua priorità non è quella di essere il numero 1 ma vincere tornei. In questo 2025 Sin-

Jannik tornerà in campo a Pechino Alcaraz giocherà il torneo di Tokyo

ner ha vinto due Slam (Melbourne e Wimbledon) mentre il suo rivale oltre a Parigi e New York ha messo assieme tre tornei 1000 (Montecarlo, Roma e Cincinnati) e due 500 (Rotterdam e Queens).

Proprio questa continuità gli ha permesso di togliere lo scettro di numero 1 al Mondo a Sinner dopo 65 settimane (o 455 giorni se preferite). Lo spagnolo (che ha rinunciato alla Davis) ora è salito a 11.540 punti con un margine di 760 su Sinner.

TOP 10					WITHUB	
Best			Età	Naz.	Punti	
1	MR	Carlos Alcaraz	22	ESP	11.540	
2	1	Jannik Sinner	24	ITA1	10.780	
3	2	Alexander Zverev	28	GER	5.930	
4	1	Novak Djoković	38	SRB	4.830	
5	4	Taylor Fritz	27	USA	4.675	
6	MR	Ben Shelton	22	USA	4.280	
7	4	Jack Draper	23	GBR	3.690	
8	6	Alex de Minaur	26	AUS	3.545	
9	6	Lorenzo Musetti	23	ITA	3.505	
10	8	Karen Khachanov	29	RUS	3.280	

Miglior risultato

IL CAMPIONE

Parla Panatta:
«Lo spagnolo ha più soluzioni di Jannik»



Adriano Panatta, 75 anni

ROMA

«Alcaraz ha più soluzioni tecniche di Sinner, ha giocato a un livello altissimo con una velocità sbalorditiva». Nella finale degli Us Open, l'ennesima puntata del confronto tra i due dominatori del tennis mondiale, Adriano Panatta ha visto la marcia in più nelle braccia e nelle gambe dello spagnolo: l'ex campione del tennis azzurro ha sottolineato che Alcaraz ha anche «un fisico pazzesco, è fatto di gomma, fa recuperi quasi impossibili, arriva su palle inarrivabili ci arriva e ha pure il controllo. E sul dritto diventa più forte di Sinner».

L'ultimo atto dello slam americano «me lo aspettavo più combattuto – ammette Panatta –. Stavolta Alcaraz ha giocato decisamente meglio, a parte il secondo set in cui Sinner ha provato ad alzare il ritmo, ma lo spagnolo giocava a un livello di velocità e soluzioni tecniche che anche il miglior Sinner avrebbe avuto difficoltà».

Poi conclude: «Sinner per migliorare deve prendere le qualità del suo rivale, a cominciare dalle maggiori soluzioni». —

BASKET

Italia a caccia di un nuovo ct: il grande favorito è Banchi staccati Scariolo e Djordjevic

Giuseppe Pisano

Neanche il tempo di prendere atto delle dimissioni di Gianmarco Pozzocco dal ruolo di commissario tecnico della Nazionale, che è partito il toto-allenatore. Con un nome già in chiarissima pole position: è Luca Banchi, grossitano classe 1965, quasi trent'anni d'esperienza da head coach, di cui gli ultimi quattro come ct della Lettonia. Nel curriculum anche esperienze azzurre con la Nazionale under 20 e quella sperimentale.

Secondo i rumors delle ultime ore, Banchi sarebbe il no-



L'ex ct Gianmarco Pozzocco

me caldeggiato dal presidente federale Gianni Petrucci e avrebbe già incontrato il capo delegazione azzurra Gigi Datome, uomo di fiducia del massimo dirigente Fip. Non si tratta di una scelta dell'ultim'ora, ma di un tecnico già individuato da tempo per il nuovo corso azzurro.

Gli altri nomi circolati sono nettamente staccati. Uno è quello di Sasha Djordjevic, con esperienza da ct in Serbia e in Cina, l'altro è quello di Sergio Scariolo. L'allenatore bresciano ha appena terminato un'esperienza decennale ricca di medaglie d'oro sulla panchina della Spagna, ma si



Banchi tra Petrucci e Datome a Trieste in occasione di Italia-Lettonia

appresta a sedere nuovamente su quella del Real Madrid: difficile pensare a un impiego part time con l'Italbasket. Ecco perché tutte le strade sembrano portare a Banchi come ventesimo commissario tecnico della Nazionale azzurra.

Il casting per il dopo-Poz è già partito da tempo, la sensazione è che il ct dimissiona-

rio avrebbe lasciato anche con un risultato migliore agli Europei. Era stato in bilico già un anno fa, salvo incassare la conferma in vista della rassegna continentale, e probabilmente il rapporto con Petrucci era logoro. Anche certi sfoghi recenti in sala stampa, non ultimo quello di domenica sera («Non me ne frega un c...o di cosa pensate

di me») sono sembrati la spia di un malessere, forse anche per le critiche ricevute.

Una cosa è certa: per la scelta del nuovo ct non si andrà tanto per le lunghe, perché fra poco più di due mesi iniziano le qualificazioni per i Mondiali 2027. Il 27 novembre si tornerà in campo per le qualificazioni ai Mondiali 2027 in Qatar: quel giorno l'Italia ospiterà l'Islanda, tre giorni dopo ci sarà la trasferta in Lituania. La Nazionale del nuovo corso, molto probabilmente, partirà con diversi giovani in rampa di lancio. Per un Danilo Gallinari che domenica sera ha detto addio alla maglia azzurra, ci sono i vari Saliou Niang e Momo Diouf da cui ripartire, ma soprattutto alcuni azzurrini dell'under 20 fresca dell'oro europeo che spingono. Su tutti Francesco Ferrari della Gesteco Cividale, già convocato da Pozzocco in un paio d'occasioni per dei raduni. Per il futuro azzurro attenzione anche a Dame Sarr, Sasha Grant e Diego Garavaglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Tornano i leader

Alibegovic e Hickey, assenti al Pajetta, oggi si alleneranno. Giovedì ci saranno nel test di Caorle contro il Basket Mestre



La cerimonia del ritiro della maglia di Anthony Hickey alla Christian County High School

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West ritrova i suoi leader. Mirza Alibegovic e Anthony Hickey, assenti al Memorial Pajetta, tornano in gruppo per riprendere il discorso interrotto e trascinare i compagni in questa fase di pre-season che conduce all'esordio in campionato di Reggio Emilia, il 5 ottobre. Il più contento di tutti è sicuramente coach Adriano Vertemati, che finalmente può disporre di tutti gli elementi del roster: nella prima parte della preparazione ha dovuto fare a meno di Bendzius e Mekowulu, impegnati con le rispettive Nazionali, poi sono arrivati l'infortunio di Alibegovic e l'impegno oltre oceano di Hickey.

RIECO IL CAPITANO

Durante lo scorso weekend il

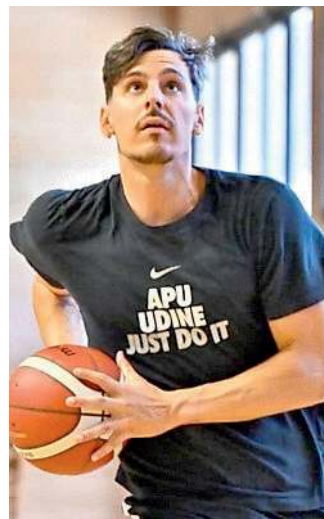
numero 5 bianconero ha osservato i compagni disputare i primi test estivi da bordo campo, in borghese. Una sofferenza per un'agonista come lui, anche se in fin dei conti erano due partite amichevoli. Invocato a più riprese dai tifosi della curva Est, Alibegovic ha risposto mimando un cuore con le mani, segno che l'amore del popolo udinese è ricambiato. Ieri, alla ripresa dell'attività dopo la domenica di riposo, il figlio d'arte è tornato a disposizione di Vertemati. Il suo non era un infortunio preoccupante, ma non era il caso di prendersi rischi a meno di un mese dal via in serie A. La sua assenza al Pajetta, unita a quella di Hickey, si è sentita, infatti l'Apu si è trovata con gli uomini piuttosto contati nel settore esterni. Giovedì a Caorle contro il Basket Mestre sarà tutta

AL CARNERA

Da martedì 16 si possono ritirare gli abbonamenti

Inizia a sentirsi il profumo di serie A attorno all'Apu. Da martedì 16 settembre i 2.900 fedelissimi che hanno sottoscritto l'abbonamento potranno ritirare la propria tessera alla biglietteria del Palasport Carnera. Il botteghino sarà aperto nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì dalle 16.30 alle 19.30. La prima gara casalinga è in calendario il 12 ottobre contro la i campioni d'Italia della Virtus Bologna.

G.P.



Capitan Alibegovic

un'altra storia e Vertemati non sarà costretto a rotazioni forzate.

LA CARICA DI TONY

Hickey è rientrato a Udine nella giornata di ieri e oggi riprenderà ad allenarsi col gruppo. Carico a mille dopo aver presenziato alla cerimonia organizzata in suo onore dalla Kentucky High School, che l'ha inserito nella sua "Hall of fame". Lo scorso weekend, durante la "Kentucky High School Basketball Hall of Fame Class of 2025 Induction Ceremony", la maglia di Hickey è stata ritirata dalla Christian County High School, dove da studente aveva guidato la squadra al titolo statale del Kentucky nel 2011. Una stagione culminata con il premio di Mvp dei playoff e il "Kentucky Associate Press Player of the Year". Il play bianconero, professionista serio e persona splendida, ha apprezzato la disponibilità della società nell'autorizzare il viaggio negli States e ora è pronto a rimettersi al lavoro con la massima dedizione.

INFO BIGLIETTI

Per l'amichevole di giovedì, alle 20 a Caorle contro Mestre, tagliandi in vendita alla cassa del Palamare: ingresso intero 10 euro, ridotto un euro per gli Under 14. È già aperta la pre-vendita anche per il test di martedì 16 settembre alle 20 a Codroipo contro Treviso. Si gioca nell'ambito della 22ª Bsl organizzata da Massimo Piubello: biglietti a 12 euro sul sito Vivaticket e al negozio LoveBoard-Shop di via Candotti 45 a Codroipo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Con Forlì senza Rota e Freeman il coach ha proposto soluzioni intriganti. Cividale sperimenta Ferrari in versione portatore di palla



Francesco Ferrari è alla sua seconda stagione a Cividale. FOTOPETRUSI

L'ANALISI

GABRIELE FOSCHIATTI

A pochi giorni dalla Supercoppa Lnp che venerdì alle 17 inaugurerà la stagione delle Gesteco Cividale, il Memorial Bortoluzzi di Lignano ci ha fornito alcune indicazioni sulle soluzioni tattiche che Stefano Pillastrini ha in mente in vista del campionato, nonostante il contesto non fosse l'ideale per una visione d'insieme.

Le assenze di Freeman, alle prese con un'influenza che lo ha mandato ko e di Rota, fuori per motivi personali nell'ultima gara, hanno infatti spargliato le carte ed estremizzato alcuni esperimenti, nel contesto di rotazioni ampie e frequenti, tipiche del precampionato. Quanto accaduto in campo è quindi una visione parziale, ma non per questo meno interessante. Una delle novità più intriganti riguarda Francesco Ferrari, che in alcuni possessi ha agito da portatore di palla. Nello specifico, lo abbiamo visto giocare il pick and pop — situazione in cui il bloccante, invece di tagliare verso il canestro ("roll") sceglie di

aprirsi ("pop") per ricevere palla e tirare — assieme a Redivo, con l'argentino a bloccare e allargarsi per ricevere l'assist del compagno, bravo a scaricare quando la difesa è collassata su di lui. È una soluzione su cui il tecnico dei ducali intende lavorare, sfruttando i suoi tiratori per aprire le maglie della difesa e favorire la penetrazione del numero 24; sarà importante per lui crescere nelle letture, lavorando poi sull'arresto e tiro per diventare più versatile possibile anche palla in mano.

Contro Forlì, quando cioè Rota era assente, anche Mastellari ha agito da regista in seconda, da "vice Redivo" assieme a Cesana oppure in un quintetto con tre guardie in campo anche l'argentino; una soluzione dinamica, molto offensiva. Si è vista poi anche una Ueb col "falso centro", quando Berti era in panchina, con Brizzi o uno dei Ferrari come 5. Cividale ha vinto la lotta a rimbalzo sia con Mestre (37-30) che con Forlì (45-39), conquistando 12 e 14 rimbalzi d'attacco. Quando c'è l'intensità giusta, è una soluzione che anche quest'anno i friulani possono adattare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY FEMMINILE

L'Italia di Muzzo al Mondiale chiude battendo il Brasile

Rosario Padovano

Il rammarico è enorme, ma almeno l'Italia ha concluso i Mondiali di rugby femminili di Inghilterra 2025 vincendo sul Brasile per 64-3.

Le azzurre, guidate dalla tre quarti Aura Muzzo di Zoppola, non hanno ottenuto il posto nei quarti, come in Nuova Zelanda nel 2021, per colpa delle brutte sconfitte rimediate precedentemente nel girone contro



Aura Muzzo è di Zoppola

Francia e Sudafrica. A Northampton azzurre ancora opache all'inizio quando le sudamericane realizzano gli unici punti della gara, grazie a un calcio piazzato di Kochhann dopo 8'. Poi diluvio azzurro con le mete di Mannini al 13', Fedrighi al 18', Granzotto al 20', Ostuni Minuzzi al 23' e 25'; Granzotto al 41'. Solo quest'ultima è stata però trasformata da Bitonci.

Nella ripresa Italia in meta al 20' con Ostuni Minuzzi, al 33' e 36' con Buso, al 38' con Granzotto con unica trasformazione fatta da lei stessa; e al 40' con Stefan. Muzzo ha giocato fino al 10' della ripresa, lasciando il posto a Buso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACHVOLLEY

Ranghieri campione d'Italia per la quarta volta in carriera

CORDENONS

Per la quarta volta in carriera Alex Ranghieri, di Cordenons, si è laureato campione d'Italia di beach volley. Eliminato anzitempo il portenese Alessandro Preti. Dopo le tappe vinte a Caorle, dove si è aggiudicato la coppa Italia, e quelle di Montesilvano e Vasto, ecco il sigillo di Ranghieri domenica a Bellaria Igea Marina, con Manuel Alfieri. Hanno bat-



Ranghieri a destra, con Alfieri

tuto Sacripanti-Titta in finale per 2-0 (21-18, 21-15).

«Non avrei potuto fare nulla senza Manuel. È stato un percorso fenomenale. Era una gara che sentivo molto, e voglio dedicare questa vittoria a Paulo Roberto Moreira da Costa e alla sua famiglia». Da Costa, conosciuto come Paulao, è stato a lungo tempo tecnico di Alex. I precedenti scudetti: nel 2014 a Catania con Daniele Lupo, nel 2015 a Catania con Adrian Carambula e nel 2019 a Caorle con Manuel Ingrosso.

Alex Ranghieri è partito per tre tornei negli Stati Uniti: gareggerà in California, Texas e Kansas. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	24/27	25/27
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	17/20	18/21
massima	20/23	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	10	

Al mattino cielo variabile, in giornata aumento della nuvolosità e dal pomeriggio saranno probabili piogge sparse e rovesci temporaleschi.

Cielo in prevalenza coperto con piogge intense intermittenti e temporalesche. Saranno possibili anche piogge molto intense e temporali forti. Sulla costa soffierà Scirocco anche sostenuto, specie nelle ore centrali della giornata e saranno possibili mareggiate e anche acqua alta, particolarmente fra Lignano e Grado. Sui monti in quota soffierà vento da sud o sudovest sostenuto.

Tendenza. Tempo ancora instabile con nuvolosità variabile e con rovesci e temporali sparsi, possibili localmente piogge abbondanti, specie nella notte e nella prima parte della giornata e sulla fascia orientale. Sulla costa vento da sudovest moderato.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: graduale peggioramento del tempo dapprima sulle Alpi, poi sul Veneto e quindi ovunque. **Centro:** piogge dalle coste della Toscana verso il resto della regione. Nubi irregolari altrove. **Sud:** tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: piogge e temporali a tratti forti e con possibili nubifragi. Calo termico. **Centro:** forti precipitazioni, sotto forma di temporale o nubifragio, su Toscana, Umbria e Lazio. **Sud:** Tempo in peggioramento dapprima in Sardegna e in serata in Campania, cielo irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni. Caldo diffuso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un rallentamento ti aiuterà a vedere le cose sotto una luce diversa. La giornata ti invita a non agire d'impulso. Fermati, riflettici sopra e poi muoviti.

LEONE
23/7 - 23/8

Non c'è bisogno di essere al centro dell'attenzione oggi. È il momento di rimanere in secondo piano e osservare come le cose si muovono intorno a te.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti senti pronto a lanciarti in nuove avventure, ma oggi le stelle ti chiedono di fare un passo indietro. Lascia che la curiosità ti guidi senza fretta.

TORO
21/4 - 20/5

Sei pronto per un piccolo cambiamento. A volte, un piccolo passo verso l'ignoto può portarti lontano, ma solo se accetti di uscire dalla zona di comfort.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi è un giorno per abbandonare la sicurezza della routine. Una piccola deviazione dal piano prestabilito potrebbe portarti a scoprire nuovi orizzonti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Una giornata perfetta per guardare indietro e fare un bilancio di ciò che hai costruito. Non è il momento di iniziare nuovi progetti, ma di apprezzare su quanto raggiunto finora.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi più che mai, il silenzio parla. Le parole degli altri potrebbero rivelarsi più significative del solito, quindi ascolta attentamente.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Non è il momento di fare compromessi o cercare l'approvazione degli altri. Agisci secondo ciò che senti veramente, senza paura di andare controcorrente.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi non è il momento di seguire la strada già tracciata, ma di cercare nuove soluzioni e di rispondere alla curiosità che senti crescere dentro di te.

CANCRO
22/6 - 22/7

Una giornata per fare il punto della situazione, soprattutto a livello emotivo. Non è il momento di agire impulsivamente, ma di osservare e riflettere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi potresti sentirti chiamato ad analizzare le tue emozioni. Concediti un po' di distanza per vedere la situazione con occhi nuovi, potresti scoprire una soluzione sorprendente.

PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni si fanno più forti e fluide, come un fiume che scorre senza sosta. Oggi non cercare di fermarlo, ma lasciati trasportare.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Campolongo Tapogliano Rutter
C.so Marconi, 10 Tel. 0431999347

Cividale del Friuli Minisini
L.go Bojani, 11 Tel. 0432731175

Codroipo Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299

Forni di Sopra Varmost Sas della Dr. a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

Gemona del Friuli Cons
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Marano Lagunare Persolja
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Martignacco Colussi
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

Palmanova Facini
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292

Pavia di Udine Pancino
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712

Pocenia Pez
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112

Pozzuolo del Friuli Tosolini
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017

Ragogna Romanello
Via Roma, 12/14 Tel. 0432957269

Rigolato San Giacomo
P.za Durigon, 23 Tel. 0433618823

Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

Tavagnacco Satti
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081

Tricesimo Alla Fenice Risorta
P.za Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182

Verzegnìs Guida 1853
Via Udine, 2 Tel. 043344118



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	25	10 Km/h
Monfalcone	17	24	8 Km/h
Gorizia	17	24	8 Km/h
Udine	15	23	7 Km/h
Grado	16	24	8 Km/h
Cervignano	18	24	5 Km/h
Portonovo	16	24	8 Km/h
Tarvisio	11	19	18 Km/h
Lignano	16	25	7 Km/h
Gemona	14	22	9 Km/h
Tolmezzo	15	21	14 Km/h
Forni di Sopra	10	18	15 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	24,8
Grado	poco mosso	0,3 m	25,3
Lignano	poco mosso	0,2 m	25,3
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	25,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	Copenaghen	15	21	Mosca	12	22
Atene	20	28	Ginevra	15	21	Parigi	11	22
Belgrado	18	32	Lisbona	11	23	Praga	10	24
Berlino	15	26	Londra	9	19	Varsavia	12	25
Bruxelles	11	20	Lubiana	13	25	Vienna	12	26
Budapest	20	28	Madrid	12	26	Zagabria	14	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	17	24
Bari	20	31
Bologna	17	29
Bolzano	14	24
Cagliari	23	30
Firenze	17	26
Genova	20	22
L'Aquila	17	28
Milano	18	26
Napoli	21	27
Palermo	23	29
Reggio C.	21	31
Roma	20	28
Torino	16	25
Venezia	20	25

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

PROMOZIONE
BIOTRITURATORI

NEGRI
garden equipment

Scopri tutte le offerte su www.dosegiardinaggio.it

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 settembre 2025
è stata di 24.965 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD 2499-0914
Codice ISSN Online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

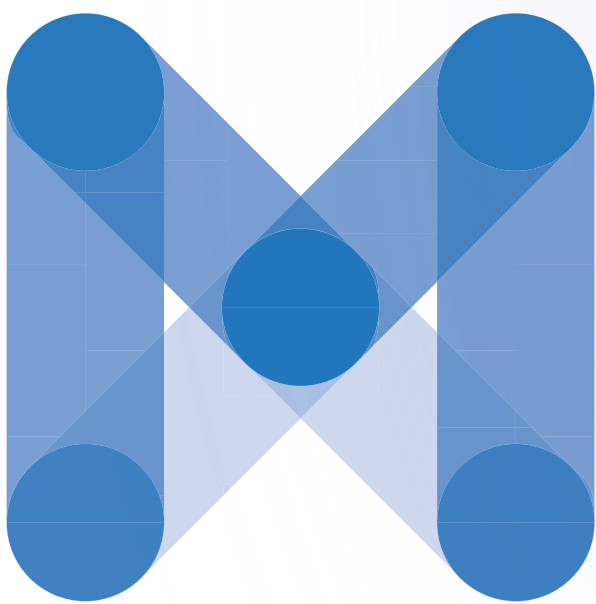
Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767



MASTER E ALTA FORMAZIONE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

HIC SUNT FUTURA

2025.2026

APERI MASTER

Mercoledì 10
settembre 2025

**Biblioteca scientifica e tecnologica
via Fausto Schiavi 44 (Rizzi), Udine**

Presentazioni in presenza e in diretta streaming
dei Master e Corsi post-lauream 2025/26.

Al termine di ciascuna presentazione, un
aperitivo di networking ti darà l'opportunità di
confrontarti direttamente con lo staff
e i referenti dei corsi.

Iscriviti all'evento
uniud.it/aperimaster



AREA MANAGERIALE GIURIDICA

BUSINESS ADMINISTRATION EMBA – UDINE

**Executive Master
I livello**
week-end
in presenza
novembre 2025—
novembre 2027

BUSINESS ADMINISTRATION EMBA – MILANO

**Executive Master
I livello**
week-end
in presenza
novembre 2025—
novembre 2027

BUSINESS ADMINISTRATION EMBA – TRENTO

**Executive Master
I livello**
interateneo con
l'Università degli Studi
di Trento
week-end
in presenza
novembre 2025—
novembre 2027

ACQUISTI, LOGISTICA E GESTIONE DELLA SUPPLY CHAIN

Master I livello
serale e week-end
online e in presenza
stage
novembre 2025—
novembre 2026

DIRIGERE E GOVERNARE LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Master II livello
week-end
in presenza e online
stage
novembre 2025—
novembre 2026

DIGITAL MARKETING. STRATEGIE, PERFORMANCE, COMUNICAZIONE

Master I livello
week-end
in presenza e online
stage
novembre 2025—
novembre 2026

INNOVAZIONE DEI SISTEMI AGROSILVOPASTORALI DELLA MONTAGNA. IMPRESE E TERRITORI

Master I livello
serale e week-end
online e in presenza
stage
ottobre 2025 —
settembre 2026

ECONOMIA E SCIENZA DEL CAFFÈ 'ERNESTO ILLY'

Master I livello
interateneo con
l'Università degli
Studi di Trieste
in presenza e online
gennaio—
dicembre 2026

ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND GOVERNANCE – ESG TRAINING PROGRAM

**Corso di
Perfezionamento**
week-end
online e in presenza
ottobre 2025—
marzo 2026

PEOPLE MANAGEMENT, DIRITTO DEL LAVORO, STRUMENTI AI PER L'HR

Master I livello
serale e week-end
in presenza e online
stage
ottobre 2025—
settembre 2026

PROJECT MANAGEMENT E AGILE

**Corso di
Perfezionamento**
week-end
online
ottobre 2025—
gennaio 2026

AREA SCIENTIFICO TECNOLOGICA

INTELLIGENCE AND EMERGING TECHNOLOGIES

Master I e II livello
week-end
online e in presenza
stage
ottobre 2025—
settembre 2026

GESTIONE DELLA FILIERA VITIVINICOLA

Master I livello
week-end serale online -
laboratori presenza -
stage
gennaio - luglio 2026 I
gennaio - luglio 2027

AREA UMANISTICA, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE

FILOSOFIA DEL DIGITALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE. COMUNICAZIONE, ECONOMIA E SOCIETÀ

Master I livello
interateneo con
l'Università di Torino
e Brescia
serale e nel week-end
online e in presenza
stage
dicembre 2025—
gennaio 2027

ITALIANO LINGUA SECONDA E INTERCULTURALITÀ

Master I livello
online
stage
ottobre 2025—
settembre 2026

POESIA E SAPIENZA. STUDI DI PARTNERSHIP SULLA SACRALITÀ DEL MONDO NATURALE NELLE TRADIZIONI NATIVE

Master I livello
week-end
in presenza
novembre 2025—
novembre 2026

AREA MEDICO SANITARIA

FELLOWSHIP IN TMJ SURGERY: MINIMALLY INVASIVE AND OPEN SURGERY, PLANNING AND REPLACEMENT, TRAUMA

Corso di Perfezionamento
in presenza
gennaio — luglio 2026



**Per maggiori
informazioni
e aggiornamenti
visita:
uniud.it/master**